Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 luglio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4248 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 [illegible] ABBONAMENTI [illegible]

UN APPELLO DI LEOPOLDVILLE A HAMMARSKJOELD

IL CONGO CHIEDE ALL'ONU AIUTI PER RISTABILIRE L'ORDINE

Sempre più disperata la situazione dei gruppi di bianchi isolati nel paese - Il Katanga si separa dalla Repubblica di Lumumba

La selvaggia ondata di xenofobismo nel racconto dei profughi

UN GRAVE ERRORE

Violenze, rivolte, incendi, scorrerie. Bianchi arrestati, uccisi, derubati. Negri che violentano donne bianche, arrestano e uccidono diplomatici e missionari, un Governo centrale impotente, i servizi pubblici quasi tutti interrotti, caos e sangue; questo è il quadro del Congo, dell'ex colonia belga, indipendente da due settimane, paese ricco e popoloso, il più ricco e popoloso del continente nero. Negli ultimi mesi altri Stati africani hanno conquistato l'autonomia; tra questi la Somalia ex italiana. Ma in nessun paese libero del continente nero si è prodotta la minima parte di quel che sta accadendo nel Congo dove è evidente che la impreparazione alla libertà e all'indipendenza era ed è assoluta.

Il Ghana, la Nigeria, il Marocco, la Tunisia, la Somalia, il Dahomey, il Togo, la Guinea, il Madagascar e così via; tutti questi Stati sono autonomi e sembrano in grado di governarsi e autoamministrarsi, pur con l'ausilio di molti tecnici bianchi. Ma nel Congo le cose sono andate ben diversamente fin dal primo momento e le preoccupazioni espresse dai più non erano certamente infondate.

Non vi è dubbio che i governanti belgi hanno compiuto un grande, spaventoso errore, ritenendo di poter concedere la libertà a un popolo disunito e diviso ancora nelle vecchie lotte fra tribù e tribù e tra regione e regione. Bastano d'altra parte alcune osservazioni generiche a dimostrare l'incapacità dei congolesi all'autonomia. In tutti gli altri paesi africani giunti alla indipendenza o sotto il controllo inglese, o sotto quello francese o sotto quello italiano s'era formata gradualmente una ristretta classe intellettuale e di persone competenti, c'erano laureati, diplomati, ingegneri, chimici. Si trattava di una élite limitata ma comunque esistente. Nel Congo, invece, non è accaduto nulla di tutto questo; si pensi che su trenta milioni di congolesi ci sono solo tre medici regolarmente laureati; che sui venti e più Ministri del Governo centrale di Leopoldville c'è un solo diplomato. Bastano questi dati a documentare la mancanza di una classe, di persone almeno mediocremente in grado di dirigere un paese grande e ricchissimo, nella posizione centrale del continente nero e tale da attirare le cupidigie di parecchi altri Stati.

Alla caotica situazione prodottasi nel Congo se ne accompagna una altrettanto caotica nel Belgio, dove il risentimento dell'opinione pubblica contro il Governo è crescente e la minor accusa che viene fatta ai governanti è quella di aver usato eccessiva leggerezza nelle ultime fasi del processo di affrancazione dell'ex colonia.

Le dimostrazioni a Bruxelles contro i principali esponenti governativi, l'appello a Re Baldovino perchè intervenga a salvare i belgi esposti alle violenze indiscriminate dei congolesi, il cui esercito si sta dando chiaramente a una autentica «caccia al bianco», dimostrano quale sia lo stato d'animo del popolo belga.

Ma non possiamo nemmeno tacere delle negative reazioni internazionali e specialmente di quella dell'opinione pubblica occidentale verso i circoli governativi di Bruxelles.

La situazione prodottasi nel Congo è al centro dell'attenzione di tutta la stampa internazionale, che non è certo tenera nei riguardi dei responsabili belgi e non esita ad attribuire loro fondamentali responsabilità nello scoppio dei disordini.

Se noi consideriamo tutto quel che è avvenuto e sta avvenendo, la rapida decomposizione del potere centrale congolese, gli eccessi di un esercito abbandonato a se stesso, l'esodo in massa della popolazione, dobbiamo esprimere anzitutto un profondo scetticismo sulla effettiva realtà e possibilità di uno Stato congolese centralizzato.

Nel Katanga il proposito secessionista si è subito rivelato in tutta la sua vastità. Il capo del Governo regionale è colui che ha chiesto, e non ottenuto, l'invio di truppe rhodesiane. Il Katanga è la regione più ricca del Congo; è la regione dove rame e uranio si trovano in quantità favolose. Fa gola a parecchi Stati e in primo luogo agli inglesi. Non bisogna dimenticare che anche la Francia tempo fa tenne a «ricordare» che detiene tuttora certi diritti su talune parti del Congo.

Bisogna dunque dare ragione agli estremisti dell'«apartheid» sudafricano e all'oltranzismo dei coloni francesi in Algeria? Gli avvenimenti del Congo sembrano in un certo senso appoggiare la politica di resistenza all'evoluzione dei paesi africani: non bisogna però dimenticare che nel caso particolare il passaggio dallo stato di dipendenza a quello di indipendenza è stato troppo brusco e non ha avuto il sottofondo necessario di educazione di una classe dirigente; si ripete, qui, che se i negri si sono abbandonati alle feroci violenze di questi giorni è perchè nessuno ha insegnato loro — prima che avessero il potere in mano — che indipendenza non vuol dire licenza e che democrazia non vuoi dire diritto di uccidere e depredare i bianchi.

Bruno Vildi

Italiani in salvo

ATTESO OGGI A ROMA il primo aereo dal Congo

Roma, 11

E' atteso a Ciampino per le prime ore di domani l'aereo speciale dell'Alitalia partito per il Congo per concorrere alla evacuazione della popolazione bianca. L'apparecchio, che è già sulla via del ritorno, ha a bordo un gruppo di 63 profughi (sette uomini, 22 donne, 27 ragazzi e 7 bambini).

A mezzogiorno intanto sono partiti da Roma due aerei militari della 4.a Aero Brigata del tipo «C-119» da trasporto sono partiti alle 12 da Ciampino diretti all'aeroporto di Leopoldville. Il loro arrivo nel Congo belga è previsto per la giornata di domani. I due aerei faranno scali successivi di fortuna sul continente africano. Il Console Baracchi-Tua di Barullo, inviato dal Ministero degli Esteri ad Elizabethville per collaborare con i rappresentanti diplomatici che sono già sul posto, nell'opera di soccorso ai nostri connazionali, è partito con uno dei due aerei militari. Al Ministero degli Esteri, frattanto, si continua a seguire con la massima attenzione l'evolversi della situazione nel Congo.

Informazioni sono pervenute alla Farnesina dal Console italiano a Leopodville, Mascia, dalle rappresentanze consolari munite di mezzi radio e soprattutto dalle Ambasciate di Londra e Bruxelles. Ulteriori notizie si avranno inoltre dal Console italiano a Salisbury, De Franchis, che — a quanto si apprende — si è recato fin da ieri a Elizabethville per assistere i nostri connazionali residenti in quella città ed in tutta la provincia del Katanga.

Secondo gli ultimi dispacci non si avrebbero a lamentare ulteriori perdite tra la nostra colonia di Elizabethville, composta di circa 700-800 italiani, che ha trovato asilo presso le nostre rappresentanze ed a Salisbury, distante 60 km. dalla capitale del Katanga. Si attende che la situazione si normalizzi per avere assicurazioni sugli altri italiani residenti nelle zone interne.

Frattanto la situazione nel Congo sarà discussa in Parlamento. Infatti gli on. Angioy, Roberti, Anfuso, Michelini, Almirante, De Marsanich, De Michieli Vitturi, hanno rivolto una interpellanza al Ministro degli Esteri.

Un dispaccio da Elizabethville informa che stamane sono state sepolte le salme del vice console italiano Tito Spoglia e degli altri cinque bianchi uccisi dai congolesi. Cinque bare erano ricoperte con la bandiera belga e la sesta, quella di Tito Spoglia, dalla bandiera italiana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 11

La tragica situazione del Congo ha indotto il Primo Ministro della giovane Repubblica Patrice Lumumba a chiedere alle Nazioni Unite di inviare un gruppo di esperti militari cui affidare l'incarico di «riorganizzare i quadri delle forze di polizia» sconvolti dall'ammutinamento. La richiesta presentata dalle autorità congolesi al dottor Ralph Bunche, capo del Segretariato degli affari esteri delle N.U. attualmente a Leopoldville, è stata immediatamente trasmessa a New York dove sarà consegnata al Segretario generale Dag Hammarskjoeld partito oggi da Ginevra per gli Stati Uniti. L'iniziativa del Governo congolese da un lato sembra smentire le voci semiufficiali secondo cui le autorità del paese controllerebbero la situazione e confermare dall'altro le tragiche previsioni degli osservatori secondo i quali se non intervengono forze superiori a quelle che agitano attualmente il Congo, la giovane Repubblica precipiterà in una spaventosa catastrofe.

L'intero paese continua infatti ad essere percorso da una irrefrenabile ondata di violenza: da Goma, Matadi, Elizabethville, Stanleyville, Shinkolobwe e da tutte le altre città o villaggi coinvolti nell'ammutinamento vengono notizie disastrose che parlano di stragi e di incendi, di torture, saccheggi, massacri, devastazioni, assedi le cui proporzioni diventano di ora in ora più gravi come se l'onda di furore che sta insanguinando il Congo, invece di placarsi continuasse ad espandersi senza misura. A Pamga, una piccola località situata sulle rive del Congo e distante circa duecento chilometri da Stanleyville, la notte scorsa un radioamatore ha inviato un S.O.S. dal contenuto agghiacciante: «Siamo circondati; la situazione è disperata. Ci uccideranno tutti se non inviate d'urgenza i paracadutisti. Questa stazione può essere distrutta da un momento all'altro».

Da Goma e Matadi le notizie non sono meno disperate: dopo qualche ora di tregua, le truppe ammutinate hanno nuovamente attaccato gli europei tentando di impedire ad un battello carico di profughi bianchi di attraversare il Congo. Fra i ribelli ed i paracadutisti incaricati di riportare l'ordine in città si sono svolti combattimenti feroci con morti e feriti da entrambe le parti. Non si sa ancora come i combattimenti si siano conclusi nè si è in grado di dire se il battello ha potuto partire. La comunicazione radio stabilita per pochi minuti fra Matadi e Leopoldville è stata bruscamente interrotta prima che gli operatori di Matadi potessero precisare il nome del battello attaccato. Con ogni probabilità si tratta del «Thysville» della «Compagnia marittima belga» che avrebbe dovuto partire oggi per il Belgio con seicento rifugiati europei.

Ma è da Stanleyville che giungono le notizie più gravi: la popolazione congolese, approfittando della partenza dei bianchi, si è data al saccheggio «protetta» dalle truppe di polizia che partecipano attivamente alla devastazione della città. Cinquecento africani hanno attaccato un edificio di quattro piani dove avevano trovato rifugio gli europei che non erano riusciti ad abbandonare la città [illegible] mo esodo. Per lunghe ore le mura dell'edificio sono state oggetto di un vero e proprio bombardamento da parte degli africani i quali dispongono di mitragliatrici, bombe a mano, fucili automatici, mitra, lasciati dai bianchi nelle case, nelle strade e nelle caserme ora occupate dagli ammutinati. Mentre telefoniamo giunge notizia che verso Stanleyville stanno marciando le truppe belghe che fino a poche ore fa avevano combattuto a Lulua Bourg nel tentativo di ristabilire l'ordine.

A Elizabethville, il Presidente del Consiglio del Governo della provincia di Katanga, ha proclamato lo stato d'urgenza ed ha nominato il comandante Weber, comandante delle truppe belghe, capo dei servizi dell'ordine. A Elizabethville si rinnovano con frequenza impressionante gli episodi di violenza: quattro belgi ritornati in città dopo aver trasportato le rispettive famiglie nella Rhodesia, sono stati aggrediti da un gruppo di africani e lasciati sul terreno cadaveri con le gole tagliate. Qualche incendio è stato appiccato nei quartieri sino a qualche giorno fa abitati dai bianchi, numerose case sono state saccheggiate dalla popolazione africana che sembra in preda al furore xenofobo.

Una donna bianca, moglie di un colono portoghese giunta oggi nell'Angola, ha riferito su un agghiacciante episodio di cui è stata testimone oculare. Un gruppo di soldati ammutinati alla ricerca di armi è penetrato in una casa e ha trascinato sulla strada alcuni europei fra i quali due donne. Dopo aver denudato i prigionieri, gli africani li hanno costretti a colpi di frusta e a calci a raggiungere il più vicino comando di polizia flagellandoli senza pietà quando cadevano

U. P. I.

(Continua in IX pag.)

NUOVO INCIDENTE ALLE FRONTIERE DELL'UNIONE SOVIETICA

ABBATTUTO DAI RUSSI IL RICOGNITORE AMERICANO

Si tratta dell'apparecchio disperso il 1.o luglio nel Mare di Barents
Note di protesta a Washington, Londra e Oslo - Fatti due prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

Il mistero del bombardiere-ricognitore americano a reazione RB-47 scomparso il primo luglio mentre sorvolava l'Oceano Artico è stato oggi — inaspettatamente — chiarito dalle autorità sovietiche: l'aereo, alle cui ricerche avevano partecipato anche navi russe, è stato abbattuto dai russi «mentre sorvolava le acque territoriali sovietiche sul Mare di Barents».

Dei sei aviatori a bordo, 4 sono morti, due sono stati salvati: questi ultimi sono in mano dei russi, che li hanno raccolti in mare «e si riservano di processarli per spionaggio a norma delle leggi sovietiche».

La sorprendente verità è contenuta in un'aspra nota diplomatica di protesta, consegnata questo pomeriggio dal Ministero sovietico degli Esteri allo Ambasciatore americano a Mosca. Analoghe note di protesta (poichè l'aereo americano partì da basi inglesi ed era destinato ad atterrare in territorio norvegese, o comunque a sorvolare tale territorio) sono state consegnate agli Ambasciatori inglese e norvegese a Mosca.

Una precisazione va fatta, circa l'apparente contrasto tra le rivelazioni odierne e gli aiuti che navi russe avevano dato, nei giorni tra il 1.o ed il 5 luglio, alle ricerche dell'aereo americano scomparso: tali ricerche (a suo tempo ciò era stato già puntualizzato a Mosca) non erano state fatte con carattere di ufficialità. Uno speciale battello-salvataggio ed un mercantile avevano modificato la loro rotta per accorrere sul punto indicato dalle ultime segnalazioni pervenute dall'aereo disperso: ma lo avevano fatto «di propria iniziativa, ad opera dei rispettivi comandanti che, non al corrente d'altro se non delle segnalazioni captate per radio, contavano di essere fra i primi a soccorrere aviatori stranieri in pericolo». Le dichiarazioni pubbliche odierne ribadiscono la «buona fede» (e cioè l'assenza di ordini superiori) degli equipaggi che si misero alla ricerca dell'RB-47 scomparso in mare.

La consegna delle note è stata fatta a Mosca da Gromiko in persona: all'Ambasciatore inglese Sir Patrick Reilly per l'Inghilterra, all'Ambasciatore norvegese e, per l'Ambasciatore americano Thompson attualmente in vacanza in Italia, all'incaricato d'Affari Edward Freers che lo sostituisce. La nota di protesta indirizzata all'America (i tre testi hanno punti in comune, quello per gli S. U. con punte di maggiore asprezza) sottolinea che «il 1.o luglio scorso una violazione delle frontiere sovietiche è stata compiuta da un apparecchio militare americano. L'apparecchio è stato abbattuto mentre sorvolava le acque territoriali sovietiche. Dopo l'abbattimento è stato recuperato un cadavere e sono stati salvati due superstiti». Non sono stati recuperati i corpi degli altri tre aviatori dell'apparecchio.

L'RB 47 aveva a bordo sei militari USA: i due indicati nella nota russa come vivi ed in mano delle autorità sovietiche sono il tenente Freeman Elmstead di 24 anni ed il tenente John McKone, di 28 anni. Il cadavere recuperato è quello del capitano dell'aereo, il trentanovenne Willard Palm. I tre altri ufficiali a bordo, dei quali non sono stati trovati i corpi, risultano essere il tenente Oscar Gosforth (26 anni), il tenente Dean Phillips (26 anni) ed un militare che la nota russa identifica, dai documenti trovati a bordo, come «Posa». La stessa grafia dei nomi appare inesatta, sia pure per minime variazioni, rispetto ai dati a suo tempo resi noti dagli americani. Il «militare Posa» è il capitano trentottenne Eugene Posa. Il capitano del velivolo ha il nome esatto di William Palyn. I due dichiarati vivi si chiamano, hanno precisato le fonti americane, Olmstead e McKon.

La nota russa afferma che l'aereo americano «entrò nello spazio sovietico in un punto 13,67 miglia a nord di Capo di Svyatory Nos, e quindi procedette in direzione della città russa di Acrhangel». Fu intercettato da un caccia russo, che «trasmise istruzioni perchè lo apparecchio gli venisse dietro e prendesse terra in un aeroporto sovietico. Pertanto, e in obbedienza con gli ordini impartiti alle forze armate sovietiche in merito alla protezione delle frontiere dell'URSS, l'apparecchio che aveva violato lo spazio aereo venne abbattuto». L'abbattimento ebbe luogo alle 18.03 (ora di Mosca) del 1 luglio, «in un punto, sulle acque russe, ad est del Capo di Svyatory Nos». I due superstiti furono successivamente salvati da una nave russa (sempre in acque russe, dice la nota). Secondo le affermazioni sovietiche, l'RB-47 americano «apparteneva ad una speciale unità aerea americana attrezzata per lo spionaggio. Era equipaggiato con due cannoni da 20 millimetri e con apparecchiature fotografiche speciali». (Gli americani hanno sempre sostenuto che l'aereo era disarmato, che effettuava voli di ricognizione «elettromagnetica» e non doveva sorvolare zone di sovranità sovietica). L'apparecchio era partito dalla base aerea americana di Brize Norton, in Inghilterra, dove è di stanza il 55.o squadrone aereo USA.

La nota sovietica afferma che quella americana è «una nuova grossolana violazione della sovranità russa» (il Mare di Barents si stende a nord della Scandinavia, in prossimità della Russia europea). Secondo la nota russa, «l'Inghilterra è complice di questi atti ostili all'Unione Sovietica», e ad essa i russi rivolgono «un serio monito» circa le possibili conseguenze di tale complicità.

Dopo l'abbattimento, dice la nota dell'URSS, l'aereo americano restò a galla per cinque ore e tre minuti. I due superstiti furono trovati a bordo di un piccolo battellino di salvataggio di gomma, di quelli del tipo normalmente in dotazione agli apparecchi militari americani. La nota, si è detto, è in più punti assai brusca. In essa si dice che l'America «non ha alcun diritto di giocare in siffatto modo con i destini del mondo» e si afferma che «anche questa volta si tratta di una premeditata violazione di norme di legge internazionale generalmente accettate: scopo di tali azioni è quello di infiammare la situazione internazionale e di intensificare le minacce di guerra». Gli americani, secondo la nota, «appaiono tenere in poco o nessun conto le vite dei loro aviatori». Quanto ad Inghilterra e Norvegia, l'URSS esprime «profondo dispiacere notando che queste nazioni non sembrano ancora avere tratto le conseguenze appropriate dal comportamento aggresivo degli USA e dalle reazioni sovietiche».

A Mosca è stato annunciato questa sera che una conferenza stampa è indetta per domani (alle 9 del mattino ora europea) al Cremlino. Come è prassi normale, non è stato precisato di cosa si parlerà nella conferenza stampa. Le previsioni più facili sono che la questione dell'aereo abbattuto sia destinata a formare oggetto di dichiarazioni alla stampa. Non si esclude che i russi possano «mostrare» i due aviatori americani catturati. E' possibile che lo stesso Kruscev faccia la sua comparsa alla conferenza stampa.

Le ricerche da parte degli americani (coadiuvati dagli inglesi) dell'aereo scomparso erano state proseguite fino al 7 luglio: e quindi abbandonate nella certezza che l'aereo si fosse inabissato con l'intero equipaggio.

Per quanto concerne le accuse alla Norvegia, esse si concretano «nell'avere permesso il sorvolo di parte del proprio territorio ad un aereo militare con scoperti intenti aggressivi, e nell'avere posto a disposizione di questo e di altri aerei americani sia le proprie stazioni radio per i contatti sia i propri aeroporti per eventuali atterraggi: il tutto riveste le caratteristiche di un atto di complicità». Come si ricorderà anche l'«U 2» abbattuto dai russi al tempo della conferenza di Parigi doveva prendere terra in basi norvegesi. La Russia abbina nella nota alla Norvegia i due incidenti e invita la Norvegia, come si fa per l'Inghilterra nell'altra nota, «a considerare con estrema serietà la situazione e trarne le necessarie conclusioni».

Il fatto che i russi non abbiano preso misure di rappresaglie, come avevano ripetutamente annunciato in questi ultimi tempi è spiegato così dalle note sovietiche: «Considerando il fatto che in questo caso la violazione dello spazio aereo sovietico è stata arrestata nel suo stadio iniziale, il Governo dell'URSS ha ritenuto opportuno limitarsi alla distruzione dell'aereo violatore ed a rinviare a giudizio i membri dell'equipaggio superstiti».

Henry Shapiro

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI RECENTI DISORDINI

LA DIREZIONE DELLA D.C. ASSICURA IL PIENO APPOGGIO AL GOVERNO TAMBRONI

E' stata esplicitamente approvata l'azione svolta per garantire la libertà e l'ordine
Muta l'atteggiamento del PDI verso il Gabinetto? - Forse superflui i voti dei missini

Roma, 11

Domani dibattito a Montecitorio sui fatti di Genova, Reggio Emilia, Catania, Palermo e altrove. In preparazione del dibattito che sarà acceso e movimentato e che è molto atteso, la direzione della DC si è riunita e ha deciso di appoggiare il Governo Tambroni e di riconfermargli la propria fiducia. Il dibattito alla Camera durerà 48 ore. E' molto atteso per diverse ragioni:

1) Si vedrà fin dove e come la DC intende sostenere il Governo in carica. Oggi la direzione ha deciso l'appoggio; però ha rinviato la discussione sulla situazione politica a dopo la conclusione del dibattito montecitoriale. Perchè?

2) Perchè intende vedere in tale sede se e che cosa intendono fare Malagodi e Saragat per un eventuale Governo monocolore centrista che sostituisca eventualmente il Governo Tambroni, come si è vociferato in questi giorni.

3) D'altra parte, sempre nel dibattito vedremo che cosa intende fare e come intende reagire Tambroni a tutte queste manovre. Il Presidente del Consiglio oggi in direzione, assieme a Spataro, ha portato elementi piuttosto sostanziali per comprovare il piano comunista di suscitare sollevazioni e incidenti nel paese al fine di attaccare e rovesciare il Governo.

4) Vedremo anche che cosa intende fare il PCI. Nei giorni scorsi i comunisti hanno dimostrato di avere presa ancora su una parte delle masse. Ma nel contempo hanno commesso un errore psicologico: hanno fatto risorgere quel «timore» del comunismo che in alcuni ceti era scomparso o almeno era attenuato.

5) Infine, vedremo come si comporteranno le destre. Il MSI è ormai d'accordo sulla necessità di mantenere il suo appoggio al Governo Tambroni in questo momento. Ma c'è una novità in questo settore. Anche il PDI è ormai deciso a mutare atteggiamento: vuol dare al Governo un appoggio «critico». La cosa è importante; se effettivamente accadrà così, arriveremo a questo, che i 24 voti missini non saranno più determinanti per il Governo Tambroni. Dunque per 48 ore assisteremo a Montecitorio ad un dibattito che potrebbe creare prospettive immediate o mediate; c'è chi sostiene che si potrebbe arrivare anche al più presto ad una crisi di Governo; ma i più ritengono che Tambroni invece riuscirà a superare il difficile momento e a giungere a ottobre, allorchè il problema di un ritorno ad un Governo centrista si porrebbe con maggiore attualità. Non va dimenticato che Tambroni ha con sè un'arma importante; egli ha la solidarietà del partito, che non potrà mancare nei prossimi giorni, se le sinistre continueranno in qualche maniera i loro attacchi a fondo. Del resto, si è visto oggi in direzione che oltre alle destre, anche i dorotei sono favorevoli a Tambroni. Quanto a Moro, esita; le correnti di centro-sinistra vorrebbero la sostituzione, ma non sembrano aver alla mano alcuna formula di ricambio.

La seduta direzionale è stata vivace, contrariamente a quanto fanno credere le notizie ufficiali; Piccioni ha proposto di rinviare la discussione politica a dopo il dibattito alla Camera. Così si è stabilito, ma Sullo e Donat Cattin hanno attaccato Tambroni, accusandolo di manovrare giornali e agenzie contro le correnti democristiane di centro-sinistra. Il Presidente del Consiglio ha replicato vivacemente che egli si difende come può di fronte ad avversari che lo attaccano in ogni momento, anche nei momenti più difficili come nei giorni scorsi. Moro, alla fine, è riuscito a calmare le acque, rinviando la discussione ad un'altra seduta.

La Direzione della DC si è riunita poco prima delle 12, alla Camilluccia, e ha discusso la situazione politica fino alle 14,40. Erano presenti, come si è detto, anche il Presidente del Consiglio Tambroni, che è giunto a Monte Mario solo alle 13 perchè impegnato, in precedenza, al Viminale, e il Ministro degli Interni Spataro. «La Direzione centrale — dice il comunicato conclusivo — ha ascoltato le relazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri Tambroni e del Ministro degli Interni Spataro sui gravi avvenimenti dei giorni scorsi. La Direzione ha ritenuto che il Governo abbia corrisposto al voto da essa espresso nella seduta del 6 luglio, assolvendo con fermezza e senso di responsabilità al suo compito fondamentale di garantire la libertà e assicurare l'ordine nel Paese in circostanze di particolare difficoltà. La Direzione centrale ha dato mandato al presidente del gruppo parlamentare on. Gui di esprimere nel dibattito politico di domani alla Camera la solidarietà del partito per quanto il Governo ha fatto a tutela della libertà del popolo italiano. Poichè è stata rinviata la discussione politica generale, Corghi ha dichiarato di astenersi dall'approvazione del comunicato».

Il dibattito di domani si apre quindi in una situazione ben definita da parte della DC, che intende mantenere esplicitamente il suo appoggio al Governo Tambroni. Vengono così a cadere alcune delle illazioni che da ambienti politici e giornalistici erano state fatte nei giorni scorsi e che avevano trovato una decisa replica anche in ambienti vicini al Viminale. D'altra parte, va ricordato che il «Popolo» aveva già assunto una linea di pieno appoggio al Presidente del Consiglio quando aveva ricordato ieri, in un commento ai fatti degli ultimi giorni, che «la giornata di venerdì scorso potrà essere a buon titolo ricordata come una data importante nel processo di sviluppo della democrazia italiana». Il giornale democristiano ricordava come «lo sciopero generale ordinato in tutto il Paese dalla CGIL sotto la pressione della fazione comunista andava evidentemente al di là delle manifestazioni di cordoglio per i dolorosi fatti di Reggio Emilia, nel tentativo di prolungare e aggravare una atmosfera di emergenza e di intimidazione, per condurre un più vasto attacco alle istituzioni democratiche». Il giornale democristiano ricordava anche che il Governo aveva garantito l'ordine e la legalità. Date queste premesse, le decisioni odierne della Direzione democristiana erano più che logiche e preventivabili.

La riunione direzionale alla Camilluccia è stata aperta da un breve intervento dell'on. Moro, che ha rivolto un invito ai membri della direzione a usare una maggiore discrezione sullo svolgimento dei dibattiti in sede direzionale. Tutti si sono impegnati al massimo riserbo. Ci si è occupati anche dei problemi del settore giovanile

Passati alla politica interna, Tambroni ha fatto presente che se si intendeva discutere lo operato del Governo e i problemi inerenti, avrebbe lasciato la massima libertà a tutti. Gli intervenuti nel dibattito hanno risposto che la direzione si era riunita per confortare con il proprio assenso l'operato del Governo per la tutela della legalità repubblicana. Spataro ha svolto una relazione sui fatti di Genova, Reggio Emilia, Palermo, Catania eccetera, sottolineando la preordinata organizzazione comunista destinata a inserirsi nei motivi della Resistenza per scopi tattici di partito. Moro ha proposto di rinviare la discussione politica a dopo il dibattito parlamentare e così alla fine si è stabilito.

A Montecitorio domani pomeriggio si aprirà il dibattito sui fatti di Genova e delle altre città. Le interpellanze sono nove, perchè oltre a quelle di Nenni, Saragat, Malagodi, Pajetta, Roberti, Degli Occhi, Covelli abbiamo adesso anche quella presentata da Reale, Macrelli e Camangi, e quella presentata da Gui. Dato il numero e la importanza degli interpellanti (praticamente si tratta dei «leaders» di tutti i partiti), il dibattito si concluderà mercoledì sera.

Il primo oratore sarà Nenni che ha interpellato l'on. Tambroni «sulle conseguenze di ordine politico che il Governo intende trarre dagli avvenimenti di Genova il cui significato investe direttamente la sua politica e la sua maggioranza». Poi toccherà a Saragat, che ha chiesto a Tambroni di conoscere «gli intendimenti del Governo dopo la situazione creatasi a Genova», seguirà Malagodi, che ha chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni «di conoscere a quali criteri giuridici e politici si siano informati gli atti e le dichiarazioni del Governo e dei suoi organi nei recentissimi fatti di Genova».

I comunisti, poi, per bocca di Togliatti interpelleranno il Presidente Tambroni «sulle conseguenze politiche che il Governo intende trarre dall'aperta condanna del suo operato e della sua politica, espressa dal popolo genovese...». Ci sarà poi la interpellanza missina «per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo nei confronti del piano di azione sovversiva scatenato contro lo Stato italiano dal PCI e dal PSI»; I missini nella loro interpellanza criticano anche la condotta del Governo a Genova per la questione del congresso del loro partito. Su questo tono è del resto anche il monarchico indipendente Degli Occhi, sempre per quanto concerne la sospensione del congresso missino.

Infine, seguiranno Covelli, Reale, Gui. Nella loro interpellanza i demo-italiani chiedono al Presidente Tambroni «quali valutazioni politiche deduce dai fatti di Genova»; i repubblicani «quali conseguenze di ordine pubblico intenda trarne» Infine i democristiani nella loro interpellanza ribadiscono il diritto e il dovere del Governo di difendere la legalità democratica.

La situazione

La tensione cresce nei rapporti tra gli Stati Uniti e la URSS; i sovietici infatti hanno abbattuto al largo delle coste artiche un altro aereo americano catturando due piloti superstiti e comunicando che saranno processati secondo le leggi russe, come spie. Sempre tra Mosca e Washington la tensione cresce anche per la questione di Cuba. L'aereo americano che volava al largo di Arcangelo, aveva sei uomini a bordo; quattro di essi sono periti. Erano a bordo di un aereo da ricognizione armato. Secondo le autorità americane dovevano compiere un volo sul Polo. I russi hanno inviato note di protesta oltre che all'America anche alla Granbretagna, da dove l'aereo aveva preso il volo, e alla Norvegia con le cui basi l'aereo si teneva in contatto. Non vi è dubbio che il nuovo incidente avvenuto il 1.o luglio peggiorerà i già difficili rapporti russo-americani.

Frattanto Kruscev ha promesso a Castro di acquistare lo zucchero che gli Stati Uniti non comprano più per protesta contro la politica filo-comunista del leader cubano. La questione di Cuba sta diventando sempre più preoccupante. I russi cercano di farne una base loro, ormai è chiaro, e gli Stati Uniti d'altra parte non tollerano un fatto del genere. Fra l'altro c'è una convenzione anticomunista cui aderiscono tutti gli Stati americani. Tentando di controbilanciare le manovre russe, intanto Eisenhower sta preparando un nuovo piano di aiuti cui potrebbe partecipare, se lo volesse, anche Cuba.

Nel Congo la situazione è sempre caotica e drammatica. I belgi continuano a mandare truppe per proteggere i bianchi. I rivoltosi congolesi mantengono il controllo di alcune regioni. Il Primo Ministro belga ha dichiarato ufficialmente che il suo Paese, pur rispettando l'indipendenza del Congo, interverrà per proteggere i suoi connazionali. Frattanto si sta verificando la secessione che gli esperti prevedevano da tempo: il Katanga, la regione più ricca del Congo, ha deciso di staccarsi dal nuovo Stato per formare una repubblica autonoma.

Negli Stati Uniti si è aperta la Convenzione del partito democratico per scegliere il candidato alle elezioni presidenziali di novembre; Kennedy è nettamente favorito.

Gli aerei americani «U-2» che dettero luogo all'incidente del 1.o maggio con i russi sono stati ritirati dal Giappone.

La direzione della DC ha espresso la propria fiducia e il proprio appoggio nel Governo Tambroni.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bruxelles: un ferito profugo dal Congo viene fatto scendere in barella da un aereo

LE RESPONSABILITA' DELLE LUTTUOSE GIORNATE DI PALERMO E DI CATANIA

108 PERSONE IN ARRESTO PER I DISORDINI IN SICILIA

Numerose altre denunciate a piede libero - Fra gli arrestati una decina di saccheggiatori
Dibattito sui sanguinosi avvenimenti all'Assemblea regionale - Un attentato dinamitardo a Siracusa

Palermo, 11

Sessantaquattro sono le persone denunciate in stato d'arresto dalla polizia e dai carabinieri responsabili di reati perpetrati nella giornata dell'8 luglio a Palermo in occasione dello sciopero generale. Le imputazioni vanno dal tentativo di saccheggio alla resistenza, oltraggio e lesioni in danno della forza pubblica. Tra gli arrestati figurano una decina di persone sorprese in flagrante saccheggio in un negozio di calzature di via Roma. La refurtiva — un centinaio di paia di scarpe — è stata ricuperata. Numerosi fermati, in seguito rilasciati, verranno denunciati a piede libero. Nei prossimi giorni l'autorità di polizia farà pervenire un dettagliato rapporto dei fatti dell'8 luglio all'autorità giudiziaria.

Oggi a Palermo si è registrata un'iniziativa di pochi elementi incontrollati, che ha il solo scopo — chiaramente accertato dagli organi di polizia — di turbare la calma dei cittadini. Sono state infatti diffuse voci relative a nuovi scioperi, che risultano assolutamente infondate. La Camera del Lavoro, in un suo comunicato, mette in guardia contro queste manovre. Il documento informa inoltre che individui isolati hanno visitato alcuni negozi della città, invitando i commercianti ad acquistare cartelli da esporre nelle vetrine, e che dovrebbero garantire contro assalti di malintenzionati in caso di nuovi disordini. L'organizzazione sindacale invita perciò i negozianti palermitani a collaborare per l'identificazione dei responsabili.

Stasera l'Assemblea regionale siciliana si è occupata dei fatti di Licata, Palermo e Catania. All'ordine del giorno erano due mozioni delle sinistre [illegible]

[illegible] aver posto formalmente l'interrogativo per conoscere chi abbia dato l'ordine di «sparare sul popolo», il deputato comunista ha negato che le manifestazioni di Licata, di Palermo e di Catania siano da giudicarsi sediziose. «Il popolo — ha detto l'on. Macaluso — ha diritto di protestare. Noi crediamo che in Italia ci siano le condizioni perchè si giunga al socialismo attraverso una via democratica».

L'on. Corallo (PSI), intervenuto successivamente, ha affermato che qualora il Parlamento siciliano non dimostrasse la capacità di provvedere alla eliminazione delle cause profonde che sono alla base degli incidenti dei giorni scorsi, si preparerebbero per la Sicilia giorni di nuove violenze e di nuovo sangue.

L'on. Zappalà, intervenendo per il gruppo della DC, ha espresso il proprio cordoglio per le vittime degli incidenti. Egli ha, inoltre, affermato che a differenza che nelle altre piazze d'Italia, a Licata le manifestazioni sono state dettate da un reale e obiettivo stato di depressione economica che deve essere al più presto rimosso sin dalle sue più remote radici. «Le manifestazioni di Palermo e Catania — ha aggiunto l'oratore — invece hanno poco o niente a che fare con uno sciopero sindacale fino ad assumere la portata di una vera e propria rivolta coordinata dai partiti di estrema sinistra». Concludendo l'on. Zappalà ha rivolto, assieme a parole di cordoglio per i caduti, un elogio alle forze dell'ordine.

A Catania si sono svolti, nel massimo ordine, i funerali di Salvatore Novembre, di 21 anni, rimasto ucciso durante i tumulti di venerdì sera. Il corteo si è mosso alle ore 18, dalla Camera del Lavoro ed ha [illegible]

[illegible] munista [illegible] Lavoro, [illegible] da. La s[illegible] seguire [illegible] tale del [illegible] vincia di [illegible]

La po[illegible] l'autorità [illegible] to comp[illegible] venerdì. [illegible] te per v[illegible] stato di [illegible] libero. [illegible] giovane [illegible] Presti. [illegible] comunist[illegible] stato de[illegible] ro. Gli [illegible] no fatto [illegible] Magistra[illegible] le seque[illegible]

Si app[illegible] bomba [illegible] esplodere [illegible] sa, sotto [illegible] i Caduti [illegible] corso Vi[illegible] deflagraz[illegible] allarme [illegible]

E' pronto l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi»

La Spezia, 11

[illegible]

CAUSA IL MANCATO FINANZIAMENTO AGLI ISTITUTI SCIENTIFICI

In sciopero per due giorni tecnici e ricercatori nucleari

L'agitazione si propone di richiamare l'opinione pubblica sui problemi della ricerca
Protestano anche i matematici - Oggi a Roma un pubblico dibattito su tutta la questione

Roma, 11

Da stamane alle ore 8 è in atto lo sciopero nazionale di protesta di due giorni — proclamato dai ricercatori e tecnici nucleari — contro i mancati finanziamenti ai rispettivi istituti scientifici. Il personale dipendente dall'INFN impegnato in attività didattiche ha sospeso lo svolgimento degli esami universitari. I comitati di agitazione nazionale hanno chiesto un colloquio col Presidente del Consiglio, on. Tambroni, per illustrargli le cause della agitazione e la crisi in atto della ricerca nucleare.

«A chiarimento della posizione assunta dai ricercatori e dai tecnici nucleari nella attuale crisi della ricerca — è detto in un comunicato — dopo rinnovata discussione dei propri problemi i ricercatori e i tecnici nucleari desiderano ulteriormente chiarire il punto di vista già espresso il 5 luglio 1960. L'andamento della discussione sulla legge stralcio del progetto Colombo e l'insieme degli emendamenti presentati rivelano che data la complessità e l'importanza dei problemi connessi con la legge stessa sembra difficile la sua approvazione da ambi i rami del Parlamento prima della sospensione estiva dei lavori».

«In conseguenza di quanto sopra — prosegue il comunicato — e come risulta dalle dichiarazioni dei direttori dei centri di ricerca del C.N.R.N. e del presidente dell'I.N.F.N. appare purtroppo evidente la minaccia della sospensione delle attività di ricerca e della chiusura dei laboratori entro brevissimo tempo. Pertanto i comitati nazionali di agitazioni dei ricercatori e dei tecnici nucleari chiedono — si conclude — che si proceda con urgenza all'approvazione immediata di un provvedimento legislativo per un finanziamento almeno biennale che possa diventare immediatamente esecutivo».

All'agitazione dei ricercatori e dei tecnici nucleari sono pervenute adesioni dall'Unione nazionale assistenti universitari e dai ricercatori e tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche. Anche il consiglio direttivo dell'Associazione sindacale ricercatori di matematica (ASRM), riunitosi a Pisa, ha dichiarato la propria solidarietà per l'agitazione dei fisici e ha preso in esame la possibilità di una agitazione dei matematici [illegible] autunno. [illegible] nanziame[illegible] ni per [illegible] guato [illegible] matemat[illegible]

A Bolo[illegible] nici dell'[illegible] gusto Ri[illegible] pero ade[illegible] l'Associa[illegible] cale dei [illegible] Anche g[illegible] spesi.

I prob[illegible] minato [illegible] ricercato[illegible] ri sono s[illegible] Milano [illegible] ferenza stampa, svoltasi questo pomeriggio all'Istituto di fisica dell'Università degli studi, per iniziativa della sezione milanese dell'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica. Il prof. Bonetti, dirigente del gruppo alte energie dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), ha dichiarato, tra l'altro, che lo sciopero non è diretto contro il Governo e neppure contro i legislatori, ma vuole richiamare l'opinione pubblica sui problemi della ricerca scientifica. «L'opinione pubblica — ha aggiunto — non sente la necessità e l'urgenza di risolvere l'attuale grave stato di crisi della ricerca nucleare; pertanto la nostra azione si propone di approfondire e divulgare questi problemi nel quadro degli interessi generali del paese».

Ribaditi i concetti che hanno portato i ricercatori, i docenti e i tecnici dei laboratori di fisica e dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano ad aderire all'agitazione proclamata dai comitati di agitazione nazionale, il prof. Bonetti si è soffermato sull'«insostenibile stato di carenza finanziaria e sulla minaccia di chiusura a brevissima scadenza dei laboratori dell'INFN e del CNRN». Dopo aver detto che occorre raddoppiare il numero dei tecnici onde rendere più proficua l'azione dei ricercatori, il dirigente dell'INFN ha auspicato che, qualora il Parlamento non raggiunga un accordo sullo stralcio della legge nucleare, la situazione venga sanata con un provvedimento di urgenza, che assicuri finanziamenti per almeno due anni.

PER LA CONCORDIA NEL PAESE E IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE

Appello dei combattenti e delle vittime di guerra

Una interpellanza di Lucifero circa le speculazioni sulla Resistenza

Roma, 11

Le seguenti Associazioni combattentistiche e d'arma e vittime di guerra — Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica, Unione Nazionale ufficiali in congedo, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Associazione Nazionale combattenti reduci d'Africa, Associazione Nazionale profughi d'Africa, Unione Nazionale reduci di Russia, Associazione Nazionale ex internati, Associazione Nazionale reduci dalla prigionia e internamento, Associazione Nazionale vittime civili di guerra, Associazione Nazionale Arma Aeronautica, Associazione Nazionale Alpini, Associazione Nazionale Artiglieria, Associazione Nazionale Autieri d'Italia, Associazione Nazionale Bersaglieri, Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, Associazione Nazionale Carristi, Associazione Nazionale Arma di cavalleria, Associazione Nazionale del Fante, Associazione Nazionale Finanzieri, Associazione Nazionale Genio, Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Associazione Nazionale Paracadutisti — riunite tutte nel Comitato nazionale italiano della «Lampada della fraternità», hanno votato nell'ultima assemblea la seguente mozione:

«Premesso che detto Comitato, nel nome dei Caduti e dei combattenti di tutte le guerre si prefigge di cooperare alla concordia ed alla pace per affratellare tutti i popoli nell'emblema della libertà e del rispetto della persona umana, considerata l'attuale grave situazione del Paese, ritenuto diritto e dovere dei combattenti di far sentire la propria voce perchè l'odio e la fazione non prevalgano, convinto che solo la concordia tra tutti i cittadini può assicurare la pace laboriosa da tutti auspicata per il benessere comune, plaudono alle autorità dello Stato per aver assunto un atteggiamento fermo contro i perturbatori dell'ordine pubblico, si associano al cordoglio comune per tanto sangue ancora sparso, esortano le autorità costituite a continuare senza debolezze nell'azione intrapresa».

L'on. Roberto Lucifero, monarchico indipendente, ha presentato la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare l'on. Presidente del Consiglio per conoscere come il Governo intenda tutelare coloro, che avendo partecipato alla Resistenza per amore di patria e non per odi di parte, non vogliano essere coinvolti di fronte all'opinione nazionale ed internazionale, nel giudizio su manovre violente e irresponsabili che tendono a svalutare lo Stato parlamentare con l'apertura di una crisi imposta dalla piazza e non deliberata responsabilmente, secondo l'art. 94 della Costituzione».

Spataro riferirà al Senato dopo aver parlato alla Camera

Roma, 11

La seduta di oggi al Senato si è aperta con una comunicazione del Presidente Merzagora, il quale ha informato l'assemblea che il Governo, come aveva assicurato il Ministro degli Interni Spataro, sta conducendo una seria inchiesta sui fatti di Reggio Emilia, per poter rispondere alle interrogazioni presentate al Senato. Ciò però potrà avvenire solo dopo che la materia sarà stata discussa alla Camera, dove è già all'ordine del giorno. I senatori dell'estrema sinistra hanno preso atto di questa comunicazione.

Il Senato, presente il Ministro Togni, ha poi ripreso la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Gli incidenti di Porta San Paolo

Breve rinvio del processo a carico di 19 manifestanti

Roma, 11

Al 14 luglio prossimo è stato rinviato dal Tribunale penale il processo contro 19 persone coinvolte nella manifestazione svoltasi a porta San Paolo giovedì scorso. I giudici hanno deciso il rinvio accogliendo la istanza dei difensori degli imputati, che hanno sollecitato i cosiddetti termini di difesa per studiare i capi di imputazione attribuiti alle 19 persone.

I 19 imputati devono rispondere tutti dei reati di rifiuto di scioglimento, manifestazione sediziosa e danneggiamento della sede stradale. Alcuni sono inoltre accusati di violenza a pubblico ufficiale, blocco stradale, menomazione della sede stradale, di oltraggio e resistenza alla forza pubblica e di tentata lesione.

Nel corso della breve udienza il sen. avv. Enrico Molè mentre si avvicinava al recinto degli imputati per parlare con uno dei suoi clienti, è stato allontanato da un ufficiale dei carabinieri addetto al servizio d'ordine. Tra il parlamentare e l'ufficiale si è svolta un'animata discussione. Alla fine l'equivoco è stato chiarito.

Rinviata la visita del Ministro Patolicev

Roma, 11

A causa di una sopravvenuta indisposizione il Ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev, che doveva giungere oggi in Italia, non è potuto partire da Mosca. La visita sarà pertanto rinviata a data da concordarsi.

GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA ALLA STAZIONE DI MONTEBELLUNA

Tre militari uccisi e 47 feriti nello scontro di una tradotta con un altro treno

Un errore di istradamento ha provocato l'urto terribile fra i due convogli
Mandato di cattura contro il dirigente della stazione, che si è dato alla latitanza

DAL NOSTRO INVIATO
Montebelluna, 11

Per un errore di instradamento intorno al quale sarebbero emerse nette responsabilità nei confronti del dirigente della stazione, una tradotta militare proveniente da Feltre e diretta in Friuli si è scontrata oggi alle 11.45 con il diretto n. 578 Venezia-Belluno-Calalzo che sostava sul binario di corsa n. 3 della stazione di Montebelluna ed era in attesa di ricevere la via libera per partire alla volta di Belluno. Questo convoglio passeggeri era formato da due locomotive e una diecina di carrozze con molti viaggiatori e una quarantina di bambini diretti alla colonia montana di Calalzo. L'urto, benchè la velocità del convoglio militare fosse ridotta, è stato particolarmente violento. I primi tre vagoni della tradotta occupata dagli ufficiali e dalla truppa, circa duecento uomini, si sono impennati paurosamente e sono ricaduti sui binari, due di essi rovesciandosi a lato della massicciata e il terzo rimanendo come incastrato fra le estremità degli altri due. Il bilancio del sinistro è di tre morti e di 47 feriti, quattro dei quali in condizioni particolarmente preoccupanti ed altri cinque con fratture varie e sospette lesioni interne. Gli altri risultano leggermente feriti o contusi.

Al primo allarme diffusosi con la rapidità d'un fulmine accorrevano sul luogo del sinistro le autoambulanze degli ospedali di Montebelluna a Treviso, i carabinieri, i vigili urbani, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale che si prodigavano immediatamente nei soccorsi ai feriti. I primi arrivi agli ospedali riguardavano i feriti più gravi. Le salme dei tre militari che in seguito allo scontro sono deceduti pressochè immediatamente, essendo rimasti schiacciati tra le strutture dei carri che hanno risentito più degli altri la violenza dell'urto, venivano con ogni cautela tratte dai rottami e deposte a lato della massicciata, dove mani pietose le coprivano con alcuni teli.

Mentre le operazioni di soccorso proseguivano a ritmo affannoso e agli ospedali di Montebelluna e Treviso si effettuavano i primi interventi nei casi che destavano le maggiori apprensioni, le forze dell'ordine e gli stessi militari usciti indenni dal sinistro formavano attorno al convoglio una sorta di cintura protettiva per tenere a distanza i curiosi addensatisi nel frattempo e favorire in un momento particolarmente critico la massima libertà dei mezzi di intervento e delle squadre volontarie.

Frattanto alla presenza del Procuratore della Repubblica di Treviso dott. Mario Tiberi e del Pretore di Montebelluna dott. Sergio Casotto, ai quali si univano successivamente il Prefetto di Treviso dott. Daddario, il comandante il V Corpo di Armata di stanza a Vittorio Veneto gen. Bizzarri e il generale di brigata Simeoni, si iniziava l'inchiesta per la ricostruzione dell'accaduto e l'accertamento delle responsabilità.

Si aveva facile conferma, anche sulla base delle dichiarazioni fornite dal deviatore Emilio Ballon, di 40 anni, che il sinistro era stato determinato da un errato istradamento del treno militare. Questo partito da Feltre doveva essere soltanto di transito per Montebelluna e nello stesso pomeriggio avrebbe dovuto raggiungere il Friuli e precisamente la zona di Spilimbergo, dove i militari avrebbero dovuto svolgere la seconda parte delle manovre estive. La tradotta composta d'una quarantina di carri recava duecento uomini appartenenti al primo, al secondo e al quarto squadrone del IV Reggimento Genova Cavalleria, i quali insieme agli ufficiali occupavano i primi cinque vagoni. Sugli altri carri viaggiavano numerosi mezzi cingolati, alcune «campagnole» nonchè gli equipaggiamenti in dotazione ai reparti. La prima vettura dopo la locomotiva era quella occupata dagli ufficiali e ad essa erano agganciate le altre quattro riservate alla truppa.

Tutti giovanissimi, in prevalenza elementi di leva, i militari partiti qualche ora prima da Feltre stavano cantando durante il viaggio, lieti di raggiungere il Friuli dove li attendevano alcune giornate di riposo con conseguenti franchigie prima di iniziare il secondo ciclo di esercitazioni. Nessuno si accorse del sinistro e lo stesso macchinista della tradotta, Bruno Pessato, e il suo aiutante Ferdinando Gasparin, entrambi appartenenti al deposito di Treviso, non si sono resi conto che all'ultimo momento, quando cioè nulla potevano più fare per evitare l'urto, della presenza sul medesimo binario di corsa del diretto che attendeva di partire per Feltre. In prossimità di Montebelluna tuttavia la velocità della tradotta era stata sensibilmente ridotta, come del resto avviene per ogni passaggio attraverso le stazioni di transito e come è prescritto per tutte le zone ferroviarie il cui traffico fra centro e centro si svolga anche parzialmente su binario unico.

Dalla stazione, osservando il convoglio prossimo al transito, il deviatore Emilio Ballon aveva subito notato che esso anzichè istradarsi sul binario sussidiario per l'incrocio aveva continuato a correre su quello occupato dal diretto Venezia-Belluno-Calalzo. Per la manovra eseguita qualche istante prima il Ballon si era attenuto alle istruzioni del dirigente della stazione, il cinquantenne Luigi Bellio. La valutazione della situazione aveva portato il Ballon nello spazio di due o tre secondi a considerare l'avvenuto errore. E fu allora che intuendo il pericolo il Ballon si munì d'una bandierina rossa e prese ad agitarla correndo all'impazzata fra i binari per segnalare al macchinista della tradotta militare la necessità di fermarsi. Tale intervento purtroppo si è rivelato del tutto inutile.

Pochi istanti dopo il convoglio militare, che pur non teneva una velocità eccessiva, essendosi da pochi minuti rimesso in movimento da una sosta fatta a qualche chilometro da Montebelluna, dove il semaforo era rimasto per qualche tempo a braccio teso per il segnale di impedimento, la locomotiva della tradotta si scontrava col diretto in sosta. Dato che le vetture di questo ultimo erano completamente bloccate il contraccolpo è risultato particolarmente rovinoso per la tradotta.

Secondo una prima versione fornita dal deviatore, resosi poi irreperibile con il dirigente della stazione, il sinistro sarebbe stato originato da un equivoco corso tra lo stesso Ballon e il Bellio. Il primo avrebbe dichiarato che il dirigente gli aveva dato l'ordine di far avanzare il convoglio militare prima di accertarsi se la manovra di deviazione era stata compiuta. Non si esclude peraltro anche l'ipotesi che il Ballon abbia omesso di far azionare gli aghi di deviazione prima di far segnalare la via libera alla tradotta che era in attesa a pochi passi dall'ultimo semaforo rosso.

Contro il Bellio è stato emesso mandato di cattura per disastro ferroviario, triplice omicidio colposo e lesioni colpose plurime.

I militari deceduti sono: Giacomo Riggio da Palazzo Adriano (Palermo), Emilio Bellucci da Frosinone (è stato trovato dai vigili del fuoco con una gamba quasi completamente distaccata), e Salvatore Lavornia, che ha esalato l'ultimo respiro mentre stava per essere caricato sull'autoambulanza della Croce Rossa. Nello stesso pomeriggio i feriti venivano visitati dalle autorità civili e militari.

Dei militari feriti una ventina sono stati trasportati allo ospedale civile di Treviso. Essi sono: Renzo Pasquotti da Terni, Renato Ferraiuoli da Roma, Mario Ferrante da Trapani, Angelo Laurenzi da Napoli, tenente Mario Proietti da Frosinone, Gianni Bertazzini da Pesaro, Alberigo Beniamini da Milano, Giuseppe Caverzana da Rovigo, Antonio Mucci da Agrigento, Dino Vanini da Arezzo, Oronzo De Faccendis da Bari, Pietro Pasina da Milano, Luigi Callegari da Forlì, Vincenzo Palmieri da Foggia, Armando Locatello da Ancona, Mario Lunardi da Verona, Savino Caputo da Bari, Luigi Dini da Pesaro, Saverio Pascicena da Brindisi.

Tutti costoro hanno riportato ferite e contusioni lievi.

All'ospedale civile di Montebelluna sono stati invece medicati, pure per ferite e contusioni di lieve entità, i seguenti militari: Bruno Turchi, Renzo Perquoti, Franco Orandi, Baino Far, Gaetano Camparue, il col. Riccardo Grappelli del V Comiliter di Padova, Angelo Lorenzo, il sergente Mario Amadio, Antonio Antonucci.

Sono stati pure medicati i seguenti feriti del treno viaggiatori: Nerina Pastega da Pedavena, il macchinista del treno militare Bruno Pessato, la signora Carla Tasselli, le bimbe Itala Zanini e Claudia Perin, suor Pierina Piovesan e Carlo Luttuman.

Furio Rotter

INIZIATO A GENOVA IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

Ebe Roisecco in carcere sta riordinando la biblioteca

Non è comparsa davanti ai giudici - Le richieste del P.M.

Genova, 11

Si è iniziato stamane in Corte d'Appello — Presidente dott. Tisci — il processo in secondo grado contro Ebe Zippoli in Roisecco, il marito Stefano Roisecco, ed il prof. Francesco Spinedi.

Come noto, la signora Roisecco venne condannata dal Tribunale genovese il 26 marzo scorso, dopo 130 giorni dell'inizio del processo, a 10 anni ed otto mesi di reclusione, mentre il prof. Spinedi fu assolto per insufficenza di prove ed il marito per non aver commesso il fatto.

L'accusa era, per la principale imputata, di varie truffe per 522 milioni di lire e di tre distinti reati di falso; di concorso in truffa tanto per il marito che per il prof. Spinedi, quest'ultimo relativamente all'ultima truffa della Roisecco, di 100 milioni, ai danni dell'ex presidente della «Roma Calcio» comm. Renato Sacerdoti.

Contro la sentenza del 26 marzo si appellarono sia il P. M. dott. Cuomo, sia la difesa della Roisecco e del prof. Spinedi.

La Roisecco — le cui truffe erano improntate, secondo le accuse e le risultanze processuali, su somme ottenute in anticipo da uomini d'affari genovesi e milanesi per finanziare «lucrose» importazioni extra contingente, soprattutto di grano — fu rimessa in libertà il 26 marzo, in attesa che la sentenza passasse in giudicato. Della condanna a 10 anni e otto mesi, l'imputata avrebbe dovuto scontare solo una parte, grazie a condoni e amnistie varie. Metà della pena irrogata, (5 anni e 4 mesi) corre il rischio di cadere in prescrizione se la sentenza non passerà in giudicato prima del 10 settembre prossimo, quando scadranno i sette anni e mezzo voluti dalla legge dalla consumazione del reato dell'ultima truffa (10 marzo 1953). La Roisecco aveva già scontato sei mesi di carcere preventivo.

Il 28 maggio scorso, la signora Roisecco fu arrestata a Roma, in attesa di un nuovo giudizio per falso e truffa avendo scontato — secondo l'accusa — due milioni e mezzo di lire in cambiali false con una ditta, e per calunnia ai danni dell'avv. Anchise De Bernardi, da lei chiamato in causa più volte nel processo quale origine della sua rovina, per averla indotta ad entrare in un complesso giro di prestiti a interessi elevatissimi.

Nessuno degli imputati è stamane in aula. La Roisecco, ora impegnata a riordinare la biblioteca del carcere, ha informato i suoi difensori di non voler essere presente al dibattimento per «non aggravare con ulteriori emozioni le sue precarie condizioni di salute».

La seduta di stamane è stata dedicata alla relazione introduttiva da parte del giudice Vasetti. Il P. G. dott. Vital, al termine della propria requisitoria, durata oltre due ore, ha chiesto la condanna di Ebe Roisecco a 16 anni di reclusione suddividendo così la pena: 8 anni per le truffe ed 8 anni per i falsi, di cui quattro anni condonati per condoni vari. Per il marito Stefano, il dott. Vital ha chiesto la condanna a quattro anni per concorso in truffa.

Domani prenderanno la parola i difensori.

NELLA ZONA DI PORDENONE FRA DOMENICA E LUNEDI'

Tre sciagure mortali nel giro di ventiquattro ore

Pordenone, 11

Tre gravi sciagure con esito mortale si sono avute nel giro di ventiquattr'ore nella nostra zona.

Un mortale incidente della strada si è verificato nel pomeriggio alla periferia di Caneva, lungo via Tambruz. Proveniente dal centro del paese e diretto ad una cava di ghiaia transitava un autocarro OM Taurus, targato UD 44871, pilotato dal ventinovenne Giacomo Dorigo, residente a Cordignano. Dalla direzione opposta giungeva, contemporaneamente, il piccolo Ezio Caprioli, di 8 anni, che in bicicletta stava rientrando a casa dopo essersi recato ad acquistare dei biscotti ed alcune pesche.

La ristretta carreggiata stradale non ha permesso al bimbo, che procedeva sul lato destro, di proseguire la corsa, per cui egli andava ad urtare contro il lato sinistro del cassone del camion, riportando la frattura del cranio, decedendo all'istante.

Vittima di un tragico incidente stradale, causato per l'inosservanza del diritto di precedenza da parte del guidatore di un autotreno, è rimasto alle ore 5 di stamane l'elettricista Guido Piva, di 44 anni, residente a Pordenone in via Spin ed occupato presso la sottostazione elettrica della Società Adriatica, di cui è direttore il fratello Luigi. Proveniente dal centro cittadino e diretto al lavoro, il Piva percorreva in ciclomotore la statale Pontebbana. Giunto al bivio della nuova strada di circonvallazione, di viale Venezia, l'elettricista si accorgeva del sopraggiungere di un autotreno, composto dall'automotrice, targata TV 30690, e dal rimorchio, targato TV 1867 pilotato da certo Pio Dal Col.

Il Piva, che proveniva dal lato sinistro rispetto alla direzione di marcia dell'autotreno, continuava il cammino, mentre il grosso automezzo effettuava la curva per immettersi nella nuova circonvallazione, senza rispettare il diritto di precedenza spettante al ciclomotore.

Il cozzo era inevitabile ed il povero elettricista dopo aver cozzato violentemente contro lo spigolo del parafango destro dell'autotreno, terminava sull'asfalto.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale civile di Pordenone, vi decedeva dopo circa 10 minuti, avendo riportato nell'incidente la frattura della volta cranica e ferite multiple al volto. Sul posto si portava immediatamente una pattuglia della Polizia stradale, che effettuava i rilievi di legge.

Un terzo gravissimo incidente stradale, conclusosi con la morte di uno dei due protagonisti, si era verificato verso le 21.15 di domenica, in via Bertolissi, entro l'abitato della frazione di Schiavoi. Proveniente da Gaiarine, dove si trova la sua abitazione, transitava a quell'ora, con la sua moto, targata TV 47135, il muratore Battista Pessotto, di 19 anni. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, egli andava a cozzare contro il fabbro Antonio Vendramin, che in bicicletta lo precedeva.

Nell'urto motociclista e ciclista terminavano a terra e, prontamente soccorsi, venivano avviati all'Ospedale civile di Sacile, dove i medici riscontravano al Pessotto la commozione cerebrale e la frattura della base cranica con otorragia per le quali ferite si riservavano la prognosi, ed al Vendramin una contusione all'anca sinistra, una profonda ferita lacero contusa alla caviglia sinistra e la frattura del malleolo esterno, giudicate guaribili in 25 giorni. Il Pessotto cessava di vivere alle ore 22.30.

Sul luogo del tragico incidente si sono recati i carabinieri della stazione di Sacile, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carginale, il segretario dott. Castagna e gli uomini della squadra di P. G. dei carabinieri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con temporali isolati specie sulle Alpi. Su Toscana e Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata. E' possibile anche qualche temporale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria. Venti di direzioni variabili deboli, localmente moderati. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 29; Verona Villafranca 16, 27; Trieste 18, 27; Venezia 20, 25; Milano 19, 28; Torino 16, 25; Genova 19, 23; Bologna 18, 30; Firenze 17, 29; Pisa 16, 28; Ancona 20, 27; Perugia 17, 28; Pescara 11, 29; L'Aquila 14, 26; Roma 15, 30; Campobasso 17, 27; Bari 14, 27; Napoli 15, 28; Potenza 14, 27; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 29; Palermo 19, 26; Catania 16, 30; Alghero 15, 31; Cagliari 15, 27

BORSE E MERCATI

MILANO

L'apertura della settimana è avvenuta sulle basi delle chiusure di venerdì; hanno fatto eccezione gli alimentari che richiesti anche da fuori piazza, hanno registrato nuove punte massime, influenzando così anche il resto della quota che, successivamente, poteva conseguire un generale miglioramento. Il denaro appariva ben disposto sulle Fiat, Finsider, Anic, Olivetti e Terni, ma verso il listino alcuni realizzi di beneficio hanno imposto qualche correzione di prezzo e le chiusure sono avvenute sui prezzi medi della mattinata, con prevalenza di migliorie rispetto ai corsi precedenti. Migliori in complesso i titoli di Stato e fermi i Buoni del Tesoro. Oscillazioni di scarso rilievo per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni. Buoni del Tesoro 129 milioni. Obbligazioni 456 milioni 750.000. Azioni 1 milione 237.865.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104.85 (104.75), 3,50% 81.50 (81.35); Red. 3,50% 97.40 (97.35), 5% 100.75 (100.05); Ric 3.50% 86.90 (86.90), 5% 100 (99.90); Rif. f. 5% 98.60 (98.45); Trieste 5% 98.80 (98.45).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.875 (101.675); 1-1-'61 101.60 (101.45); 1-1-'62 101.55 (101.60); 1-1-'63 101.55 (101.80); 1-1-'64 101.50 (101.60); 1-1-'65 101.825 (102); 1-1-'66 102.20 (102.15); 1-1-'68 102.15 (102.15); 1-4-'69 101.90 (101.85).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 100.025 (100.000); Gim 9400 (9650); Centrale 18.200 (18.200); [illegible]

L'ETERNA RUSSIA

IO invidio i topi di biblioteca e le loro scoperte: l'incunabolo ignoto, l'edizione rara, il libro curioso, premi rari di una lunga pazienza, ma per quel che riguarda, in genere passo rapidamente attraverso la immense necropoli del sapere o della presunzione umana, fermandomi non più di quanto sia necessario per trovare l'opera che mi interessa o di cui ho bisogno per il mio lavoro, e mi sottraggo quasi sempre ai richiami allettanti con cui le schede del catalogo, scorrendo sotto le dita, cercano di trattenere la mia attenzione o di destare la mia curiosità. Uno di questi giorni, però, non ho saputo resistere; la scheda diceva: Custine, marchese Astolphe de — *La Russie en 1839* — Amyot, Paris 1843 — 4 voll. in 8.o. Ho chiesto il libro e me lo sono portato a casa...

Conoscevo l'autore di fama — una fama alquanto dubbia dal punto di vista di quelli che i francesi chiamano i *moeurs privés* —, e sapevo che egli era nipote del generale Adam-Adolphe de Custine, morto sul patibolo nel 1793, e figlio del capitano Armand de Custine, anche egli ghigliottinato nel 1794. Una ben sanguinosa ascendenza, come si vede. In compenso, sua madre era quella Delphine de Sabran che il Sainte-Beuve nomina come una delle più soavi rappresentanti dell'*amour français*. La bibliografia del de Custine, quale figura in una biografia dedicatagli di recente dal marchese de Luppé, comprende romanzi, un poema, studi storici e di costume, relazioni di viaggio, tutta roba che nessuno legge più, e, infine, questo libro sulla Russia nel 1839, anch'esso poco letto ma da qualche tempo citato sovente per l'acutezza dei giudizi e, soprattutto, delle anticipazioni. Quando il libro uscì fu lodato dal Sainte-Beuve: «é più che un libro gradevole» scrisse il critico illustre a un amico; «esso svela (ed è la prima volta che ciò vien fatto) le piaghe e le lebbre di questa società russa, di questa civiltà *plaquée;* sul sovrano, sui grandi, su tutti, esso dice delle teribili verità: è un libro che *fa centro...*». Il successo fu, per quel tempo, grandissimo: quattro edizioni in due anni, e una quinta nel 1854.

In Russia, com'era naturale, l'opera fece scandalo e fu proibita. Il Balzac che si recò a Pietroburgo appunto nel 1843 con la speranza di realizzare finalmente il suo lungo sogno di sistemazione coniugale a fianco della contessa Hanska, trovò la buona società della capitale molto emozionata per l'uscita recente del libro del de Custine che veniva definito *tout-court* «un libello». La principessa Razumovska scriveva infatti alla contessa Hanska: «Ho appreso ieri dall'imperatore l'arrivo dello scrittore che secondo me ha meglio di qualunque altro compreso e dipinto il cuore della donna. Non è, per fortuna, un viaggiatore curioso che viene per descrivere il paese in forma di libello, ma il pittore della donna ideale che viene a ritemprare il suo genio a contatto della realtà». Durante la permanenza del Balzac a Pietroburgo, corse voce che lo zar avesse offerta al grande scrittore una grossa somma per indurlo a scrivere una confutazione del libro del de Custine, e ciò è sufficiente per farci capire sino a che punto quest'opera colpisse gli ambienti ufficiali russi. I regimi assolutisti non amano la verità, e bisogna dire che il de Custine era stato veramente di una sincerità sconcertante.

Il bello si è che il nostro autore si era recato in Russia «per cercarvi motivi contro il regime rappresentativo», vale a dire contro la monarchia borghese e democratica di Luigi Filippo. Ne era tornato «partigiano delle costituzioni». Così scrive egli stesso nella prefazione del libro. Alla sua partenza da Parigi egli considerava il regime assolutistico il solo come il più adatto alla prosperità di un grande paese, e per quanto riguarda Nicola I, avrebbe certo sottoscritto la definizione che dell'autocrate doveva dare appunto il Balzac qualche anno dopo in una lettera alla sua amica Hanska: «Il solo sovrano nell'accezione del termine, vale a dire padrone e governante da sè». Due mesi d'esperienza russa furono sufficienti per mutare radicalmente le sue opinioni: nell'ultima delle lettere che compongono il suo libro, egli rivolge questo consiglio all'ipotetico destinatario (ed è questa, tutto sommato, la morale dell'opera): «Quando vostro figlio sarà malcontento della Francia, ditegli di andare in Russia. E' un viaggio utile per qualunque straniero: chiunque avrà visto bene questo paese, si troverà contento di vivere in qualsiasi altro luogo. E' sempre bene sapere che esiste una società nella quale nessuna felicità è possibile, giacchè, per legge di natura, l'uomo non può essere felice senza la libertà».

Russia 1839 o Russia 1960? Di Nicola I o di Kruscev? Non c'è differenza: è la Russia eterna (una volta chiamata «santa», ma la perdita della santità non l'ha mutata gran che), la nazione nella quale, in tutti i tempi, gli abitanti si sono mostrati «ebbri di schiavitù», ove, in tutti i tempi, il Governo ha sostituito «la disciplina del campo di concentramento all'ordine della città», e dove «lo stato d'assedio è diventato lo stato normale della società»; la Russia eterna, nella quale anche chi comanda è prigioniero, perchè «abitare al Cremlino non è vivere, ma difendersi». Nell'architettura del Cremlino, dice il de Custine, voluto o no, tutto ha un senso simbolico: «ciò che rimane di reale quando avete sormontato il primo spavento avventurandovi in seno a queste selvagge magnificenze, è un insieme di segrete dette pomposamente palazzi o cattedrali. Checchè facciano, i russi non escono mai di prigione».

Occorre tener presente che il de Custine non è un *reporter* moderno: non interroga le persone che incontra durante il suo viaggio, per ottenere da loro, più o meno espliciti, gli elementi utili per «un buon servizio»; egli si limita a guardare, ad ascoltare, si sforza di comprendere nell'atmosfera ambientale. D'altronde, a che gli servirebbe fare domande? Sin dal principio si rende conto che in Russia tutti mentiscono perchè «la verità fa paura al tiranno come allo schiavo». «Fino a oggi» scrive «credevo che l'uomo non potesse fare a meno di verità per lo spirito, più che di aria e di sole per il corpo; il mio viaggio in Russia mi ha convinto del contrario...». Sotto il dispotismo, la curiosità è sinonimo di indiscrezione, per cui tutti i russi, dall'imperatore all'ultimo mugik, cospirano per ingannare il viaggiatore, riversando in ciò una abilità, una doppiezza consapevole che sgomentano e disgustano l'osservatore occidentale. Ciò non dipende soltanto dalla paura. Questo sentimento ha certo un peso immenso nel comportamento dei russi. La paura è nell'aria, tanto che lo stesso de Custine, a varie riprese, ne è preso, così che l'idea che nulla e nessuno potrebbe impedire alla polizia russa di arrestarlo e spedirlo in Siberia per fargli espiare la sua sconveniente curiosità, lo ossessiona al punto di togliergli il sonno. Dirò di passaggio che qualche tempo fa un amico — scrittore illustre — reduce dall'URSS, mi confidò di aver provato qualche cosa di simile. Come il de Custine, egli era caduto in preda a «un indefinibile malessere» all'idea fissa che gli conveniste fuggire al più presto...

Ma i russi hanno altre ragioni di mentire: prima di tutte la necessità di nascondere agli estranei, e soprattutto a se stessi, un fatto assurdo, mostruoso: e cioè che essi amano la loro condizione di schiavi: «Altre nazioni» scrive il de Custine «hanno sopportato l'oppressione, la nazione russa l'ha amata; e l'ama ancora». Era l'opinione dello zar, il quale, in un colloquio concesso al de Custine, tra l'altro, dichiarò candidamente d'essere convinto che il Governo dispotico, quale egli lo esercitava, fosse il solo che si accordasse con l'indole della nazione russa. (Stalin o Kruscev non avrebbero saputo di meglio). Questa dichiarazione, avvalorata dalle sue osservazioni personali, induce il de Custine a considerazioni che, se non sbaglio, a centovent'anni di distanza, conservano intatto il loro valore. Per questo viaggiatore di gran classe, lo scopo dei viaggi è «vedere per sapere, per prevedere e per provvedere». Secondo lui, la situazione della Russia quale si offriva al suo esame non riguardava soltanto i russi. Ci si poteva chiedere, come egli si chiede, che cosa l'uomo avesse fatto a Dio perchè tanti milioni di suoi simili fossero costretti a vivere in Russia, ma era anche necessario chiedersi se quella enorme massa umana compressa da una «tirannide ipocrita» che come più le piaceva, non costituisse un pericolo per l'Europa civile, e in che senso. Si vede che, nel corso dei tempi, i problemi non mutano. Può darsi che la parte deduttiva, per non dire profetica, di *La Russie en 1839* sia stata giudicata esageratamente catastrofica dai contemporanei; per il lettore del 1960 essa è la più interessante, la più viva, la più degna di essere meditata.

«Tutto è oscuro nell'avvenire del mondo» scrive il de Custine, «ma una cosa è certa: che gli uomini vedranno questa nazione predestinata recitare la scena più straordinaria. Se il popolo russo dovesse operare una vera rivoluzione, la strage sarebbe metodica come le evoluzioni di un reggimento». Sin da allora, il de Custine metteva in rilievo lo stato d'inferiorità in cui le nazioni democratiche, nelle quali tutto avviene alla luce del sole, così che non possono nascondere le proprie debolezze, si trovano in confronto di un paese che tutto si elabora nell'ombra e che si avvolge nell'ambiguità della più sistematica menzogna, e gettava questo ammonimento all'Europa: «Una discordia immensa, ambizione, una di quelle ambizioni che possono attecchire soltanto nell'animo degli oppressi e nutrirsi dell'infelicità di una intera nazione, fermenta nel cuore del russi. Questa nazione, essenzialmente conquistatrice, avida a forza di privazioni, espia in anticipo entro i propri confini, la speranza di esercitare la tirannia in casa d'altri; la gloria e la ricchezza che attende le distraggono dall'onta che subisce, e per ripagarsi del sacrificio d'ogni libertà pubblica e personale, lo schiavo, in ginocchio, sogna il dominio del mondo».

Parole forti che possono fare pensare anche oggi.

Cesare Giardini

DIANA DI FRANCIA si prepara alle nozze

Parigi, 11

Due ex re (Umberto di Savoia e Simeone di Bulgaria), tre principi ereditari e quarantasette altezze reali figurano nella lista degli invitati che assisteranno alle nozze di Diana di Francia, figlia del conte di Parigi, con il giovane duca Carlo di Württemberg, nel castello di Altshausen.

Il matrimonio si annuncia particolarmente fastoso. Le cerimonie avranno inizio il 18 luglio, con il matrimonio civile che sarà celebrato nel municipio della piccola città. Il giorno seguente i saloni del castello si apriranno per un grande ricevimento, al quale prenderanno parte seicento invitati, mentre il 21, nella cappella privata, sarà celebrata la cerimonia religiosa.

Gli stilisti e i sarti più grandi di Parigi sono mobilitati per la preparazione delle «toilettes» che le signore indosseranno nelle diverse cerimonie: su quella della sposa si mantiene il più assoluto segreto. Si sa soltanto che l'abito avrà un lungo strascico e che il velo di tulle disposto in aureola sarà fermato da un superbo diadema offerto a Diana di Francia dai genitori dello sposo.

E' stato inaugurato a Londra il nuovo edificio per le trasmissioni televisive della B. B. C.

ROBERT FROST SI ISPIRA ALLA SEMPLICE REALTA' DELLA NATURA

Sembra fuori della nostra epoca il maggior poeta degli Stati Uniti

Ma nonostante le sue ottantasei primavere non ha affatto l'aria di un sopravvissuto - Le sue liriche sono schive di ogni ermetismo

Robert Frost è l'eminente decano dei poeti d'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

Se c'è un poeta che non ha nulla del tipo classico e che non è il modello raffigurato dai decadenti, questo poeta è Robert Frost. Vive fuori dei grandi centri ed ama stare fra i campi e le strade maestre. Una prodigiosa vitalità gli si sprigiona dalla sua poderosa struttura umana. E' un gigante dalle spalle quadre, le braccia smisuratamente lunghe, le mani tozze, il volto tondo, maschio, illuminato da uno sguardo chiaro, freddo, che diventa cupo e duro, allorchè per un moto interno il labbro inferiore si fa più pendulo ed una ruga nervisa si delinea tra i sopraccigli. Ma quando ride, tutto il viso prende un'espressione gaia e la fronte spiana i segni dell'età. E sono tanti. Robert Frost non ha più la bella zazzera spiovente dei suoi tempi giovanili, quando sul finire del secolo scorso frequentava il «Dartmouth College». La chioma si è fatta rada e candida. Da poco egli ha compiuto ottantasei anni. E' un'età che gli pesa però poco sulle spalle e che, appena può, se la scrolla. Chiedere di vederlo, di fare un po' di conversazione, significa sottoporsi ad una fatica non comune, perchè Frost ama parlare camminando e quando si mette a camminare sgrana le miglia senza accorgersene. E' un poeta singolare; sembra partorito dalla terra, tanto è cospicuo in lui l'elemento natura. La sua esistenza ha già avuto un arco ampio: ha abbracciato tre generazioni di americani, da quella che s'era abbeverata alla fonte di Edgard Poe sino a quest'ultima dei «beatniks». L'America che egli conobbe da giovinetto non è più l'America di oggi. Una totale trasformazione s'è operata sotto i suoi occhi, ma il poeta non ha affatto l'aria di essere un sopravvissuto e nonostante le tante primavere riesce a stare al passo con i nostri tempi.

Robert Frost è venuto al mondo il 26 marzo 1874, a San Francisco. Il padre, William Prescott Frost, di lontana origine scozzese, si era trasferito da qualche tempo con la moglie in California, abbandonando il Massachusetts, dove viveva con i suoi, a causa di una lite che aveva avuto col genitore per divergenze di vedute sulla guerra civile. William era un sostenitore accanito dei sudisti ed aveva una venerazione per il generale Robert Lee, il famoso comandante delle sfortunate forze del Sud. La moglie, Isabelle, divideva il sentimento del marito e fu ben contenta di andare a piantare le tende, lontano dalle genti del Nord, in una città ospitale e gentile, come San Francisco. Avevano tutti e due amore per le lettere; ritenevano che la vera intellettualità americana era reperibile soltanto nel Sud; mentre il Nord lo giudicavano infestato di mercanti grossolani e di accaniti cercatori d'oro. Appena a S. Francisco William Frost pensò di darsi una attività e scelse la professione che più gli piaceva. Pubblicò un giornale, il «Bulletin», uno di quei fogli provinciali così caratteristici in America, dove rettorica e moralismo andavano a braccetto; e che gli permise di scivolare nella politica, entrando nelle file dei democratici e divenendo presto una figura di rilievo. Nel «Bulletin» non mancava, ad ogni occasione, di esaltare la figura del generale sudista e, nato il figlio, non ebbe incertezze nel dargli un nome, gli mise quello del suo idolo e lo chiamò Robert Lee Frost.

Era, come tutti gli scozzesi, un uomo testardo e di sentimenti tenaci; ed anche un formidabile camminatore. Nei giorni di festa era capace di alzarsi all'alba e di mettersi a camminare a passo spedito e di tornarsene a casa a notte fonda, dopo aver divorato un gran numero di chilometri. Un giorno che era dal barbiere a farsi radere, s'incontrò con il campione delle maratone, Dan O'Leary, e lo sfidò ad una marcia di sei giorni; ma non si seppe mai chi la vinse. Non amava parlare dei suoi successi, ma taceva anche dei suoi insuccessi. Aveva, oltre quell'uzzolo delle marce, un'altra debolezza, quella del bere ed a forza di alzare il gomito, riempiendosi il bicchiere di whisky e di gin, si accorciò l'esistenza. Nel 1886, quando Robert aveva undici anni, il padre morì di tubercolosi. La famigliola — dopo Robert era nata Jeane — si trovò in grande disagio economico. William non aveva lasciato sostanze. Il giornale, senza di lui, non rendeva. Isabelle decise di ritornare nel Massachusetts e di chiedere aiuto al suocero. Fece le valigie, montò con i due figli su una corriera e giunse a Lawrence.

Fughe nei boschi

Il vecchio Frost accolse la nuora e i nipotini con freddo garbo, ma fu contento di avere qualcuno intorno a sè. La nuova vita nel West parve sorridere alla vedova ed agli orfani. Isabelle trovò un posto da insegnante, Robert e Jeane presero a frequentare le scuole locali. Sotto l'occhio vigilante del nonno, Robert vi trasse gran profitto. Si mostrò diligente, studiò greco e latino, giocò al calcio ed al «baseball» ed a sedici anni incontrò una ragazza, cui si legò subito di affetto, Elinor Miriam White. L'anno seguente, ultimati gli studi secondari, fu inviato al «Dartmouth College». Ma, lontano dai suoi, posto in un ambiente, cui non riusciva ad abituarsi, fu preso da un insopprimibile senso di malinconia, sfuggiva i compagni, cercava la solitudine e, appena libero, correva nelle foreste vicine per trascorrere ore ed ore a passeggiare tra gli alberi.

Una volta, interrogato dai superiori su quel che facesse in quelle sue fughe verso i boschi, rispose sgarbatamente: «Rosicchio le cortecce». Era insofferente del chiuso, invaghito della natura. Una notte, in cui infuriava una bufera di neve, sentì come un richiamo che veniva dal di fuori. S'alzò dal letto, si vestì in fretta, fece un fagotto della roba che ritenne indispensabile e scappò dal collegio. Vagò tutta la notte; poi trovò da dormire e da lavorare. Come si racconta nelle storie di molti americani, fece tutti i mestieri, dai più umili ai più impegnativi, e compose pure, in un momento di forte ispirazione georgica e venata di un sentimentalismo semplice un poema «My Butterfly». Lo inviò ad una rivista, «Independent», che lo pubblicò, mandandogli come compenso quindici dollari. Era allora una somma. Robert aveva vent'anni, l'età delle pronte illusioni. Si sentì incoronato poeta. Si mise a comporre altri poemi. Ma dovettero passare molti anni prima di poter vendere una altra sua opera di poesia.

La realtà lo fece tornare all'ovile familiare. Il nonno lo strapazzò dandogli del vagabondo e dicendogli che non si vive facendo soltanto poesie. Ma Robert insistette perchè lo si inviasse a completare i suoi studi alla «Harvard University». Fu accontentato. E, per dimostrare che s'era rinsavito, sposò Elinor e vi si recò con la moglie. Ma non vi rimase che due soli anni. Il nonno, disperato, gli comprò allora una fattoria a Derry, nel New Hampshire, e gliela cedette a due condizioni: che se ne occupasse sul serio e che non la vendesse prima di dieci anni.

Doppia esistenza

Da quel momento la vita di Frost sarà marcata da una doppia esistenza, quella di agricoltore e di poeta. Fu una vita dura, punteggiata da difficoltà, sacrifici, lutti. Gli morì a quattr'anni il primo figlio; altri nacquero ed alcuni non sopravvissero nemmeno sino a quell'età. Robert lavorava sodo e di notte, al lume delle candele, componeva versi. Ma non osava inviarli a riviste o editori. Li leggeva ai giovani che frequentavano la «Pinkerton Academy», una specie di salotto letterario provinciale, dove egli teneva delle conferenze. Verso i quarant'anni, logorato dal lavoro dei campi, e morto da tempo il nonno, fu preso dal suo istinto nomade. Vendette la fattoria, vi ricavò seicento dollari e partì con la famiglia per l'Inghilterra. Voleva vedere la terra dei suoi avi. Ma prima di mettere piede in Scozia, si fermò a Londra. Fu una sosta fortunata. Conobbe letterati, s'incontrò con poeti. Vi trovò un clima di eccitante spiritualità. Preso da entusiasmo, una sera raccolse alcuni suoi poemi, li riordinò secondo la materia e li inviò ad un editore sotto il titolo «A Boy's Will» (Una volontà di ragazzo). Dopo due giorni ricevette la risposta dall'editore che lo invitava a firmare il contratto di pubblicazione. Il volume ebbe successo. Lo stile lirico di Frost fu elogiato dai critici. Parve a tutti che avesse un accento nuovo. Frost riprese fiducia in se stesso; ma provò una forte delusione nelle sue speranze di un buon guadagno. L'editore gli lesinava i denari ed una volta che protestò, gli dette sulla voce, tacciandolo di «mercante di versi».

I denari tornavano a far difetto. Frost fu costretto nuovamente a ricorrere all'agricoltura. Lasciò Londra, andò in Scozia, comprò una piccola fattoria e riprese il lavoro dei campi. Ma non abbandonò le rime. Compose altri poemi e li raccolse sotto il titolo «North of Boston». Avevano il timbro della semplicità, come scaturiti da una fonte fresca, ingenua, dove umanità, natura hanno abbandoni ispirati. Ogni composizione era soffusa di amore e di ottimismo. Purtroppo non era altrettanto nel clima dei tempi. L'orizzonte europeo si era offuscato. Appena si annunciò la prima guerra mondiale, Frost rifece le valigie e con i suoi tornò in America. E fu la patria a toglierlo per sempre dalle ristrettezze e ad accordargli il successo e la fama. E questo avvenne in circostanze singolari.

Frost era giunto nella New England con poco danaro ed una grande preoccupazione per l'avvenire. Passando dinanzi ad un chiosco, vide una rivista, «The New Republic». La sfogliò e, con sorpresa, scoprì dentro un suo poema, di cui la pubblicazione si diceva autorizzata dall'editore Henry Holt, che egli non conosceva. Andò a trovarlo, gli chiese spiegazioni di quella riproduzione e venne a sapere che le sue liriche erano ben note in America e che egli, insomma, era un poeta famoso. Ne approfittò per chiedere un prestito, che l'editore non rifiutò. E così potè comprarsi una casa ed un orto e sistemarsi con la famiglia.

Da allora in poi Frost non ha conosciuto che allori. Le università, le accademie, le fondazioni culturali gli hanno aperto le porte, gli hanno tributato onori. Holt gli ha pubblicato altri volumi e poi le opere complete. Oggi, a ottantasei anni, egli è considerato uno dei maggiori poeti americani viventi, se non il maggiore. Ha la vitalità di sempre. Continua ad essere un formidabile camminatore. Ma è ormai solo. La moglie è morta quando egli aveva sessantaquattr'anni. Orbato negli affetti, è rimasto l'uomo di prima: un uomo semplice, che vive nella realtà dei sentimenti umani e della natura. La sua poesia vi si adegua, senza infingimenti, schiva dei simbolismi, degli ermetismi, di tutto ciò che riflette la tormentata anima moderna, tanto che egli sembra fuori della nostra epoca. Ma non lo è.

«Io non sono l'uomo di Kafka o di Freud», dice di sè. E poi: «La mia lirica è realistica, rimango attaccato alle cose ed alle passioni e se mi abbandono ad una figura rettorica, è la sineddoche, l'espressione del più alto lirismo che fa dell'uomo il centro dell'universo». Se c'è un poeta che l'assomiglia, sotto qualche aspetto, è il nostro Pascoli. Ha la stessa sua semplicità emotiva e fantastica. Qualche volta Frost si lascia anche andare a quelle tirate patriottarde che ricordano Carducci. In questi giorni è uscita una sua accurata biografia, dovuta a Elizabeth Shepley Sergeant e la sua figura è stata felicemente definita: «Un complesso, semplice uomo, tanto «yankee» quanto la bandiera».

B. C.

Jane Baldasare la sposina di New York che intende compiere sott'acqua la traversata del Canale della Manica

A VENT'ANNI DALLA MORTE

IL «RE DEL CARTELLONE» RICORDATO NELLA SUA LIVORNO

Leonetto Cappiello diede un notevole contributo allo sviluppo della pubblicità - Una mostra e una stele in suo onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, luglio

Dopo Amedeo Modigliani, ecco Leonetto Cappiello. Livorno non dimentica i suoi figli benemeriti, che in qualsiasi attività, ma particolarmente in arte, siano riusciti a conquistarsi un nome ed un posto nella storia. Non per nulla la città labronica ha sull'alto dello stupendo colle del Montenero, accanto al Santuario della Patrona di tutta la Toscana, il panteon delle sue glorie cittadine.

In questi ultimi giorni una commissione di competenti livornesi, guidata dal prof. Orlandini, assessore all'arte ed alla istituzione del Comune, si è recata a Parigi per prendere visione dei bozzetti dei più celebrati cartelloni, che resero popolare Leonetto Cappiello non solo nella capitale francese, ma in tutto il mondo. Egli fu il vero creatore della pubblicità murale del nostro tempo, di quella pubblicità cioè che doveva poi avere tanto sviluppo e tanta importanza per la produzione ed il commercio. Per questo venne chiamato il papà ed anche il re dei cartelloni. Ma il fatto più singolare ed interessante è che il Cappiello seppe dare a questo mezzo pubblicitario una sua originalissima e difficilmente superabile impronta artistica.

Come potè il Cappiello conquistarsi una fama internazionale? Ce lo racconta nel modo più avvincente Lionello Fiumi nel suo libro dal titolo «Li ho veduti a Parigi», che è uscito nel maggio del corrente anno per i tipi della Casa Editrice Ghelfi, Milano; ed ha subito ottenuto un brillante successo.

Dunque il Cappiello, che era nato a Livorno nel 1877, capitò a Parigi nel 1897, a vent'anni, per visitarvi un fratello. La sua intenzione era di restare nella metropoli soltanto qualche settimana, per vederne le bellezze, fare qualche disegno dei monumenti più noti e ritornarsene poi nella sua città natale. E' doveroso premettere che a Livorno, dove la passione per l'arte e segnatamente per il disegno e la pittura è stata sempre vivissima, il Cappiello fin da bambino, praticando insigni artisti del Gruppo Labronico, aveva imparato a disegnare e dipingere. In quei giorni di visita a Parigi gli venne fatto di buttar giù caricature di due noti personaggi parigini. Il fratello, trovandole molto interessanti, gli consigliò di portarle al giornale umoristico più in voga «Le rire», che le accolse, le pubblicò e ne richiese altre, pagandole discretamente. Fu così che Cappiello non pensò più a ritornarsene nella sua Livorno. Lusingato dal primo successo, si diede con tutto il suo entusiasmo giovanile a disegnare caricaturalmente i personaggi più in vista, fra cui le più celebri attrici, che apparivano nei teatri di Parigi. In tal modo potè mettere assieme un numero notevole di caricature femminili, che vennero poi raccolte e pubblicate in un grosso album, che ebbe la prefazione nientemeno che di Marcel Provost. Tale album, come racconta il Fiumi, «gli spalancò di colpo i battenti della fama».

Ed ecco che un giorno, non so quale azienda gli affidò l'incarico di preparargli un manifesto pubblicitario *(affiche);* e lui lo preparò con tanto impegno e con tanta genialità da aprire una nuova e grande strada alla sua attività pittorica. Il cartellone alla fine dell'Ottocento ed al principio del Novecento era una ben misera cosa. Noi anziani lo ricordiamo bene e possiamo misurare i progressi raggiunti in questo campo. Allora, o era un manifesto a grossi caratteri, contornati da motivi floreali a colori, oppure era una piatta riproduzione fotografica. Ricordo, ad esempio, quella testa d'uomo cappelluto e barbuto, metà bianco e metà nero, perchè sulla parte destra aveva passato non so quale tinta; una testa, bravissima che imperversò per vari anni su tutte le pareti vuote d'Italia. Ricordo anche, per dare un altro esempio, il cartello pubblicitario del quotidiano genovese *«Il Caffaro»*, che al principio di questo secolo raccomandava gli abbonamenti a lire 15 l'anno, senza premi e a lire 18 «con magnifici premi a tutti gli abbonati». Il cartellone riproduceva a colori una dama elegantemente ed anche abbondantemente vestita, secondo la moda del tempo, che con la punta del suo ombrellino da sole scriveva sulla sabbia il titolo del predetto quotidiano. A ripensarci ora, si sorride in atteggiamento ironico.

Il merito maggiore del Cappiello fu di dare un colpo definitivo, mortale, ad ogni sorta di platealità. Riempì i suoi cartelloni di colori puri e quindi vivacissimi e squillanti. Creavano magari contrasti violenti, ma non stridevano fra loro. Si servì di un'accesa fantasia per riprodurre e accompagnare gli oggetti da propagandare, dando sempre alla sua composizione un afflato di poesia. Se i colori colpivano subito gli occhi, l'insieme della composizione scendeva direttamente al cuore, come una musica. Scrive giustamente il Fiumi: «La strada dove l'*affiche* sua era incollata strepitava d'un chiasso armonioso...; in questo uso egli precorre di dieci anni le musiche di Strawinski, i balletti di Diaghilev, le *fèeries* dei *music-hall*».

E' dunque spiegabile che Livorno, a venti anni dalla morte del suo geniale figlio ne esalti la memoria. La vedova di lui conserva a Parigi religiosamente le sue cose migliori, disposte dentro grandi scaffali. Ella ha acconsentito di prestare all'assessore prof. Orlandini quanto può servire per una mostra nelle sale del Palazzo della Cultura a Livorno, che sarà pronta per la metà di luglio. Contemporaneamente si terrà, sempre in onore del Cappiello una mostra di cartelloni pubblicitari, pubblicati negli ultimi cinquant'anni. A tale mostra, che sarà ordinata all'aperto nel magnifico giardino di Villa Fabbricotti, per cura dell'Ente turistico provinciale, hanno già aderito i più noti cartellonisti italiani e molti dell'estero.

Sempre a ricordo del Cappiello la Federazione italiana di pubblicità ha stabilito di erigere in piazza delle Belle Arti una stele marmorea e due belle fontane in suo nome. La stele sarà decorata di ceramiche, riproducenti i più interessanti particolari di cartelloni ideati ed eseguiti dallo scomparso artista livornese. In tal modo Livorno avrà in perpetuo un originale ricordo alla memoria del suo insigne figlio.

Si sa infine che, se la mostra cartellonistica darà i risultati, che l'Ente turistico si è proposti e che io mi auguro siano raggiunti, l'iniziativa sarà ripresa o annualmente o a periodi biennali. Così Livorno, come molti qui sperano, avrebbe una sua esposizione, nuova per l'Italia e valida senza dubbio a dare un impulso a tutte le attività pubblicitarie, servendo soprattutto, nel nome di Cappiello e dietro il suo insegnamento, a migliorare sempre più l'arte del cartellone.

Michele Campana

Libri ricevuti

Margret Wittmer - *Fermo posta Floreana* - Ed. Garganti, pp. 316. Floreana è il melodioso nome di una piccola isola dell'arcipelago delle Galapagos, situata poco sotto l'equatore a quasi mille chilometri dal continente sudamericano. Sperduta nell'immensità del Pacifico, l'isola ha tutto l'incanto di un Eden tropicale, di un mondo favoloso e singolare in cui si trovano strani animali, uccelli dai lussureggianti colori, lucertole di mare, ultimi discendenti dei preistorici dinosauri. Branchi di pesci meravigliosi nuotano nelle sue acque, e dai lontani mari dell'Antartico giungono, sul filo delle grandi correnti, pinguini, foche e leoni marini.

Ma per chi voglia viverci, Floreana ha anche un altro aspetto. Quando nel 1932 due tedeschi, i coniugi Wittmer, giungono sull'isola con la ferma intenzione di rimanervi, trovano una terra arida e selvaggia ricoperta di boscaglia, dove la siccità o un solo uragano possono distruggere il raccolto, dove onagri, tori e vitelli selvatici divorano ogni tenero germoglio. Essi hanno la tempra degli antichi pionieri; tenacemente si mettono al lavoro, lottando contro la natura ostile e strappando metro per metro la terra all'abbandono. Costruiscono una casa, creano una fattoria. Dov'era l'arida sterpaglia sorge a poco a poco una rigogliosa piantagione. Floreana diviene meta di avventurieri e bizzarri giramondo, strani filosofi della natura, scrittori, miliardari sui loro bianchi velieri, e teatro di romanzesche e drammatiche vicende quando vi sbarca, scortata dai suoi due scudieri, un'arrogante baronessa che si proclama regina delle Galapagos. Ma questa gente in cerca di un facile paradiso non resiste a lungo sull'isola. Solo i Wittmer rimangono, radicati alla terra che hanno dissodato e nutrito del loro sudore, e che è la patria dei loro figli. Dopo essere stata in passato rifugio di pirati ed esilio di galeotti, Floreana conosce i suoi veri colonizzatori.

Margret Wittmer ha scritto questo libro con l'ammirevole semplicità con cui ha affrontato i disagi e le incognite di una affascinante avventura che l'ha condotta a vivere per molti anni su un'isola lontana dalla civiltà e dagli uomini. Il suo diario è più avvincente e drammatico di un romanzo. In questa nostra epoca tormentata, Floreana ci appare come il simbolo di un paradiso di felicità e di pace che l'umanità inquieta e delusa ricerca sulla terra, e che una donna dai semplici ideali ha trovato su una minuscola isola a dodicimila chilometri dalla sua patria, così vero e così ireale come se l'era figurato nei suoi sogni di bambina.

O

Antonio Giolitti - *Il comunismo in Europa* - Garzanti - p. 234 - lire 550.

O

Ottava Relazione generale nella attività della CECA - Lussemburgo 1960.

O

Gaetano Casanova - *Sotto il segno della bilancia* - Ed. del Cavalluccio - Milano - p. 128 - lire 400.

O

Emily Brontë - *Cime tempestose* - Ed. Capitol - Bologna - pagg. 226 - lire 850.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA UN'ECO DEI DISORDINI NELLE PIAZZE

Respinta dal Consiglio provinciale l'azione demagogica dei comunisti

Ferme parole del prof. Gregoretti contro le speculazioni sui valori della Resistenza - Una vivace discussione

Al Consiglio provinciale, nella sua seduta di ieri sera, conclusiva della sessione straordinaria, si è tentato da parte comunista di rilanciare le demagogiche accuse al Governo per i dolorosi fatti accaduti in alcune città italiane nei giorni scorsi. Il tentativo è stato operato dal consigliere Tominez, il quale in sede di interrogazioni ha affermato che il Consiglio avrebbe dovuto pronunciarsi sui gravi fatti accaduti nel paese ed ha suggerito l'approvazione di un ordine del giorno in cui venisse espressa «solidarietà alle vittime della violenza della Polizia contro gli antifascisti», e fosse chiesto che venissero accertate le responsabilità, auspicando inoltre la formazione di un nuovo Governo.

La cons. De Vecchi (MSI) ha immediatamente deplorato le parole pronunciate dal cons. Tominez, ma soprattutto pronta è stata la replica del presidente prof. Gregoretti che ha risposto con ferma parola alla interrogazione, precisando che della questione si è già occupato il Parlamento e che il problema politico ha già trovato ampia trattazione in sede competente mentre i voti del Consiglio provinciale nulla aggiungerebbero allo stato delle cose.

«Non nascondo peraltro — ha proseguito il prof. Gregoretti — che quando si è deprecato l'uso della violenza e lo spargimento di sangue, e ribadita la fedeltà ai valori della Resistenza e quando si è esaltato l'antifascismo in quanto strumento per opporsi alle dittature di qualunque genere, io devo, anche a nome dei consiglieri della mia parte, dichiarare che è stato ed è ben presente in noi questo stesso sentimento per il quale abbiamo combattuto e sofferto, sentimento che noi esprimiamo in questa breve ma precisa dichiarazione: noi siamo per il rispetto e la tutela della libertà e della democrazia e, quindi, condanniamo ogni tentativo di sopraffazione dell'ordine costituito da qualsiasi parte esso venga, siamo anticomunisti, respingendo il fascismo, come siamo antifascisti, senza piegarci al comunismo perchè noi vogliamo — ripeto — nel rispetto della Costituzione repubblicana, difendere la libertà e la democrazia. Prendendo atto di questa mia dichiarazione io penso che il nostro Consiglio possa chiudere la trattazione di questo argomento ed augurare che la vita politica italiana si possa svolgere in serenità, nella libertà e nel ricordo costante dei sacrifici della Resistenza».

Dopo due interventi, dell'avv. Persoglia (DC) e dell'avv. Antonini (PNM), il cons. Degano (DC) intervenendo con vivacità nella discussione ha affermato, rivolto ai comunisti, che non si può pretendere che la Polizia venga colpita solo perchè il PC ha scoperto, a distanza di molti anni dalla sua fondazione, il MSI. «E' inutile — ha concluso — presentare ordini del giorno basati sulla menzogna: il MSI è stato un pretesto per provocare i disordini nelle piazze!». Tentando di opporsi alla secca replica di Degano, il comunista Juraga è arrivato a dire che «il proletariato era sceso nelle piazze dopo aver ascoltato le direttive del PC» e «che l'Unione Sovietica ha fatto molto bene ad intervenire contro i fascisti d'Ungheria».

Le discussioni sono state troncate a questo punto dal presidente, il quale ha affermato che in seno al Consiglio tali problemi erano più volte affiorati nel passato, ma poichè ormai si era entrati nel seminato politico era inutile proseguire, con il solo risultato di approfondire il solco. Quanto alla proposta di Tominez essa è stata quindi respinta dalla maggioranza. Su invito del prof. Gregoretti, il Consiglio si è poi assurto in piedi per rivolgere un pensiero riverente «ai cittadini caduti, vittime di istigazioni».

Prima di arrivare all'interrogazione di Tominez, il prof. Gregoretti aveva comunicato che il rinnovo delle convenzioni speciali delle pensioni INPS per il personale della Provincia, del Comune di Trieste e Muggia e dell'ECA si è giunto a buon punto nel corso di una riunione svoltasi a Roma, presenti, oltre ai rappresentanti degli Enti, anche i sindacalisti.

Sgomberato il campo dalle questioni politiche, il Consiglio ha svolto poi a passo di corsa la parte amministrativa di sua competenza. Sono state approvate complessivamente 31 deliberazioni, la maggior parte delle quali riguardanti contributi a favore di Enti e di istituzioni. Inoltre, presentata dall'assessore dott. Delise, è stata approvata la delibera riguardante l'acquisto del terreno comunale su cui è costruito l'Asilo scuola «Villa Giulia» e l'attiguo fabbricato, per una spesa di 57 milioni, per il cui finanziamento sarà acceso un mutuo. L'assessore Bazzaro (PR) ha presentato una delibera riguardante la modifica di due articoli per la locazione delle case di proprietà della Provincia, uniformandosi alle disposizioni dell'Ina Casa. I due articoli si riferiscono alla compilazione delle graduatorie, che terranno conto del bisogno, dell'anzianità di servizio e della consistenza del nucleo familiare, e il principio che a parità di punteggio verrà effettuata l'estrazione a sorte.

Velo di riserbo sull'incontro di Belgrado

Le divergenze emerse nella conferenza

Un velo di riserbo è sceso sulla conclusione della conferenza italo-jugoslava per i problemi delle minoranze che ha chiuso i lavori sabato a Belgrado. Come già abbiamo segnalato nessun comunicato congiunto — contrariamente all'annuncio che era stato dato nel corso delle riunioni — è stato emesso al termine dei colloqui belgradesi, per cui le due delegazioni informeranno ora direttamente i rispettivi organi di Governo sull'esito della riunione e sul tenore dei verbali conclusivi. Da tale fatto già sabato si era tratta la sensazione che la mancata dichiarazione pubblica doveva significare il disaccordo manifestatosi fra le parti soprattutto sui problemi di fondo affrontati nel corso della conferenza; ulteriori informazioni giunte da Belgrado confermano effettivamente le divergenze affiorate, specie quanto concerne le questioni sollevate dalla nostra delegazione a tutela degli istriani e contestate dagli jugoslavi, nonchè l'opposta situazione verificatasi in ordine alla richiesta di Belgrado per l'adozione del bilinguismo.

Sostanzialmente il quadro da noi fatto nell'edizione di domenica viene confermato anche dalle successive notizie pervenute dalla capitale jugoslava. La conferenza cioè si è chiusa con scarsi risultati, che tuttavia troveranno rilievo nella futura disamina dei problemi trattati, per l'approfondita discussione avvenuta in quest'ultimo incontro. Non mancano del resto anche le intese apprezzabili raggiunte dalle due delegazioni, in primo luogo con riguardo ai problemi scolastici. Da parte italiana, ad esempio, è stata dimostrata la finalità della legge predisposta per le scuole slovene e che avrà attuazione anche per quanto concerne la sistemazione del personale insegnante. Così gli jugoslavi hanno dovuto riconoscere la fondatezza del reclamo riguardante le scuole italiane nell'Istria dove non pochi degli insegnanti non sono di lingua italiana. E' stata assicurata quindi un'adeguata sistemazione di tali scuole; di più si è ottenuta la riapertura di un'altra delle nostre scuole che erano state chiuse nella Zona B.

Sulla snazionalizzazione dei cognomi istriani operata dagli jugoslavi si è manifestata invece la resistenza della delegazione di Belgrado, che ha da parte sua voluto contrapporre il tema del bilinguismo. Nulla di fatto, come detto, ma si segnala comunque l'impegno assunto dalle due parti di adoperarsi perchè, nel quadro e nell'ambito della legislazione vigente nelle rispettive zone, alle minoranze sia agevolata la possibilità di usare la madrelingua nelle relazioni con i pubblici uffici.

Revocate le restrizioni nell'assistenza INADEL

Il segretario del sindacato dipendenti comunali Gennaro Degano, in una comunicazione fatta ieri sera al Consiglio provinciale in merito alle restrizioni annunciate per l'assistenza sanitaria Inadel, della quale avrebbero sopportato le conseguenze 15 mila mutuanti, ha precisato che il provvedimento [illegible]

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO GARLATO

Assicurato fino al 1963 il carico di lavoro ai CRDA

Commesse per 350 mila tonnellate di naviglio Riconfermati i provvedimenti a favore dell'ILVA

I parlamentari democratici cristiani di Trieste, Bologna e Sciolis, assieme al presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, al segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli [illegible]

Il contratto di lavoro nell'industria della birra

[illegible]

Posti in convitto e borse di studio

E' indetto dall'Inadel il concorso a 70 posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media, a 10 posti gratuiti in pensionato per l'istruzione universitaria e a 730 borse di studio [illegible]

Il «Vassoio espresso» sui principali treni

IL SERVIZIO INTERESSANTE LE COMUNICAZIONI DA E PER TRIESTE

Si chiama «Vassoio espresso» il nuovo servizio che la Compagnia internazionale delle Carrozze con letti ha istituito sulle principali linee delle Ferrovie dello Stato. Con sole lire 750 [illegible] il viaggiatore, senza lasciare il proprio posto, potrà avere un pasto [illegible]

Il servizio suddetto è già in funzione sui seguenti treni: [illegible] Roma-Reggio C. [illegible] Roma-Trieste [illegible] Roma-Anc. [illegible] Firenze-Venezia 468-[illegible] Messina-Palermo 905-908.

SOSTITUITA DAL TELETAX «LA SIGNORINA DEL 10»

Colloqui telefonici diretti senza l'ausilio del centralino

L'automatismo nelle comunicazioni con Udine e Gorizia Nuovi servizi per gli utenti: dall'ora esatta al notiziario

A breve distanza di tempo dagli altri grandi centri nazionali, anche Trieste si è posta sul piano della piena automazione nel settore dei servizi telefonici. Da qualche giorno è entrata in funzione la teleselezione per le comunicazioni interurbane con le zone di Gorizia, Cervignano e Udine; altre importanti innovazioni vengono attuate nel campo dei servizi speciali per gli utenti, tra cui l'ora fonica e il bollettino delle ultime notizie.

Questo nuovo potenziamento telefonico è stato illustrato ieri dal direttore della sede triestina della Telve, ing. Nordio. Rispetto ad altri centri più grossi e di maggiore interesse e preminenza nazionale Trieste si è allineata con un leggero ritardo, dovuto unicamente alla posizione decentrata che la città ha nei confronti dell'asse nazionale. Di questa fase di potenziamento — nella più parte già realizzata e in parte ancora da attuare — la teleselezione rappresenta la novità più utile e di maggior rilievo. Teleselezione vuol dire — per usare una specie di slogan — un cervello elettronico al posto della signorina gentile e cortese dell'interurbana, del «10». Non sentiremo più la voce sempre suadente della sconosciuta centralinista; ma in compenso tutto sarà più veloce e tutto automatico.

Scopo della teleselezione è quello di poter giungere — fra qualche anno — a offrire la possibilità di chiamate interurbane su tutta la penisola in maniera del tutto automatica e con la rapidità di pochi secondi anche per quelle linee che oggi richiedono attese più o meno lunghe e che a volte possono anche pregiudicare qualche affare o commissione. Per ora questo automatismo telefonico viene circoscritto ai distretti regionali. Per quanto riguarda Trieste, il collegamento diretto avviene con i distretti di Gorizia (Monfalcone, Gradisca e Cormons), di Cervignano (San Giorgio di Nogaro, Grado e Latisana) e di Udine (una ventina di località, fra cui Cividale, Codroipo, Palmanova e San Daniele). Gli utenti collegati alla rete di questi quattro distretti possono comunicare fra di loro senza dover più chiamare il «10» dell'interurbana della Telve; è sufficiente premettere al numero dell'abbonato con cui si vuol parlare il numero corrispondente all'«indicativo distrettuale». Per il distretto di Gorizia si deve quindi formare il prefisso 0429, per Cervignano 0431 e per Udine 0432. Il distretto di Trieste ha il prefisso 040 e può essere chiamato direttamente — per ora — solo dalla zona di Udine; per le altre due zone viciniori, Gorizia e Cervignano, la teleselezione con Trieste entrerà in funzione fra qualche mese, data la complessità dei lavori tecnici.

Abolito quindi il «10» per queste chiamate interurbane, si è avuta anche un'altra novità sostanziale. I colloqui non sono più pagati a unità di tempo fissa (tre minuti) ma, con l'impiego di contatori automatici, il costo dell'interurbana equivale esattamente al tempo usufruito: a esempio se uno parla con Udine per un minuto e 40 secondi pagherà il corrispettivo per questo tempo. Questo nuovo sistema persegue due scopi: offrire agli utenti la possibilità di spendere meno e di avere colloqui limitati alla conversazione strettamente necessaria allo scopo di non sovraccaricare le linee. Ultima novità: non si sente più la voce squillante [illegible]

[illegible] more di errori) di parecchie decine di persone: il CTZ (contatore di tempo e di zona) e il TDZ (traduttore di direzione e zona). Sono due cervelli elettronici collegati l'uno all'altro, che agiscono con rapidità ultrasonica. Il CTZ riceve la richiesta dell'interurbana e si rivolge al traduttore per conoscere di quale linea servirsi; il traduttore allora con rapidità eccezionale «esplora» la situazione e indica subito al CTZ la linea. Per avere una visione della grandissima capacità di questo cervello elettronico basterà dire che il traduttore è in grado di soddisfare duecento richieste in appena un secondo e mezzo. Il compito del TDZ è fondamentale nella teleselezione; può accadere, infatti, che tutte le linee con Udine a esempio, siano sovraccariche e allora questo cervello elettronico provvede a suggerire al contatore la «soluzione di transito» attraverso altre linee (in questo caso, Venezia). Ottenuta l'informazione chiesta, il CTZ pone l'utente in collegamento con il numero richiesto. Tutto questo complesso lavoro di scelta avviene in frazioni di secondo: il tempo — per l'utente — di udire il «tuu tuu» del primo squillo dall'altra parte del telefono. A parole facili, contatore e traduttore possono venir indicati come «il braccio e la mente della teleselezione».

Un fuggevole accenno ai servizi speciali, sui quali più ampiamente torneremo domani. Da ieri chiamando il «16» si ha subito l'indicazione dell'ora esatta; questo servizio dell'ora fonica, come viene chiamato in terminologia corrente, è stato automatizzato con l'impiego di un magnetofono. E fra una decina di giorni chiamando il «119» si potranno conoscere anche le ultime notizie del giorno. Il telefono, quindi, diventa sempre più pratico e indispensabile strumento della vita moderna. Grazie alla teleselezione, anche se annulla la personalità umana.

(«Giornalfoto»)

L'ing. Sergio Nordio illustra i nuovi impianti della Telve

Assicurazioni sul pollame

Una recente precisazione del Ministero della Sanità ha chiarito il carattere essenzialmente preventivo del provvedimento con cui è stato vietato l'impiego di prodotti ormonici nell'allevamento del bestiame.

Siccome l'errata interpretazione data al provvedimento in parola ha determinato allarme, particolarmente circa possibili inconvenienti derivanti dal consumo della carne di pollo, il Ministero dell'Agricoltura fa rilevare come la pratica seguita nei nostri allevamenti sia tale da escludere timori sulla qualità del pollame.

UNA MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEL P.L.I.

Postulato dai liberali il ritorno al centrismo

Annunciata per le prossime elezioni provinciali la presentazione di candidature in tutti i collegi

[illegible] da parte dei socialcomunisti dell'opera di Resistenza.

[illegible] parlare della situazione [illegible] l'avv. Morpurgo [illegible] che i responsabili dei partiti di centro, [illegible] quanto fatto [illegible] non abbiano [illegible]

[illegible] festazioni di piazza, decisamente dirette a creare una pressione sul Parlamento. La Resistenza, ha soggiunto, è patrimonio di tutti gli italiani che hanno combattuto il totalitarismo e le oppressioni nazifasciste e costituisce un falso storico il vo- [illegible]

A conclusione delle relazioni [illegible] è stata votata [illegible] in cui il PLI [illegible] la sua inalterata avversione al [illegible] sua manifestazione [illegible] forze totalitarie [illegible] democratiche di sinistra [illegible] di quei valori [illegible] Resistenza del [illegible] patrimonio spirituale [illegible] democratiche [illegible] negli avvenimenti [illegible] che hanno portato gravi lutti, una [illegible] comunista diretta [illegible] attraverso organizzazioni piazzaiole e gazzarre nel [illegible] istituzioni democratiche [illegible] Stato; denuncia [illegible] pubblica le gravi [illegible] che ricadono sul partito di maggioranza relativa per non aver saputo attraverso una chiara scelta politica e con la costituzione di una salda maggioranza democratica garantire e difendere il pieno esercizio delle libertà costituzionali; auspica infine il ritorno ad una collaborazione delle forze dell'arco democratico, la quale, escludendo i totalitarismi di destra e di sinistra, valga a tutelare gli interessi fondamentali dello Stato ed al tempo stesso garantire la libertà e la sicurezza di tutti i cittadini».

Lavoratrici domestiche richieste dall'Australia

Per l'Australia è in corso un reclutamento di lavoratrici domestiche in base al programma di emigrazione assistita curato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con il CIME e con la Pontificia Opera di Assistenza (POA). Il reclutamento è aperto a tutte le lavoratrici domestiche di sana e robusta costituzione fisica, nubili senza figli, di età compresa fra i 21 ed i 30 anni, in possesso di un livello di istruzione elementare. Le candidate, dopo le prescritte visite di selezione, dovranno seguire in Roma un corso di addestramento a carattere convittuale, del tutto gratuito, della durata di due mesi, al fine di conseguire un adeguato livello di qualificazione in rapporto ai requisiti professionali indicati per un agevole e soddisfacente collocamento in Australia. Il collocamento al lavoro in Australia, presso famiglie od istituti, verrà curato da organizzazioni cattoliche.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO

Abilitati da ieri quindici nuovi geometri

Nell'atrio del «Da Vinci» sono stati esposti ieri i risultati degli esami di abilitazione per i geometri. E' uscita così la prima schiera di «abilitati», molto festeggiati da amici e parenti che si accalcavano nell'atrio della scuola. Al quadro dei voti le scene di sempre: facce tristi e liete, a seconda delle «sentenze», che si sono mantenute su di un buon livello. I risultati dello scorso anno sono stati infatti leggermente inferiori a quelli conseguiti dalla schiera di baldi geometri sottoposti al setaccio della commissione.

Questi i nuovi geometri: Giorgio Berni, Giuseppe Cacciatori, Romano Cannone, Silvano Degrassi, Franco Ferlan, Gilberto Iacuzzi, Giancarlo Nava, Ugo Perlots, Oliviero Pisaniello, Mario Rossetto, Giorgio Somello, Mario Spetic, Gianfranco Turinetti di Piero, Carlo Zanini, Tullio Zenari.

Su trentacinque candidati hanno quindi conseguito il sospirato diploma 15 giovani (42,86 per cento). I respinti sono stati soltanto quattro (11,42 per cento), mentre 16 (45,72 per cento) sono quelli che dovranno riprendere i libri in una faticosa estate, per il secondo appello di settembre. Rispetto allo scorso anno, è migliorato il numero dei promossi, passati dal 40 al 42,86 per cento. Contemporaneamente è però aumentato il numero dei respinti dall'8 all'11,42 per cento) e conseguentemente diminuito quello dei «rimandati» (dal 51 per cento dello scorso anno al 45,72 per cento attuale). Nei prossimi giorni si susseguiranno i risultati delle altre scuole.

Domani la prima pietra per il Laboratorio d'igiene

Domattina alle 10, sul fondo compreso fra via Lamarmora e via Veruda, avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra del Laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi. La gara di appalto era stata effettuata presso la Direzione Lavori pubblici del Commissariato del Governo il 31 maggio scorso; era rimasta aggiudicataria l'impresa Emilio Coscianì, per l'importo a base d'asta di circa 79 milioni di lire. La consegna effettiva dei lavori all'impresa appaltatrice avrà luogo dopo la registrazione alla Corte dei Conti del contratto, ossia fra una ventina di giorni circa. Il Laboratorio sorgerà su un terreno già di proprietà demaniale, le cui pratiche di acquisto erano state particolarmente difficili dovendosi risolvere il problema del frazionamento del terreno fra i due enti interessati ad esso: Comune e Provincia. Il pagamento della parte di competenza della Provincia è avvenuto il 14 maggio; il finanziamento dell'opera invece era stato predisposto dal Commissariato del Governo fin dal 1957, con un importo di lire 111 milioni. La area coperta dell'edificio sarà di metri quadrati 830, su un terreno di 1624 metri quadrati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 17.5; umidità 66%; pressione mb. 1015,9 in diminuzione; temperatura del mare 23.2; vento km. 3, O - N.O.

Oggi: SS. Ermacora e Fortunato. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 22.14, tramonta domani alle 10.02.

Maree. OGGI: alta alle 12.08, cm. 36 e alle 23.22, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 18.07, cm. 16 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.04, cm. 45 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista, turno 158.

STATO CIVILE

dei giorni 10 - 11 luglio 1960

Nati 16, morti 14.

MORTI: Volaric ved. Carletti Palmira, a. 84; Soravito Domenico, a. 67; Valentini Girolamo, a. 73; Pertot Lodovico, a. 77; Carmi Carlo, a. 73; Della Savia in Gollo Matilde, a. 92; Antich in Milovaz Maria, a. 78; Precelj Carlo, a. 48; Carta Maurizio, a. 72; Rebez in Wallusschnigg Gisella, a. 55; Strayn ved. Scherian Giovanna, a. 78; Pelattiero ved. Santacaterina Bianca, a. 72; Slavich Cecilia, a. 72; de Visintini Raimondo, gg. 17.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento a Cabasino

Il dott. Paolo Cabasino si è accommiatato dalla direzione Lavori Pubblici del Commissariato del Governo nel corso di una cerimonia alla quale ha presenziato tutto il personale già alle sue dipendenze. Il dott. Cabasino ha rivolto parole di elogio e di ringraziamento ai funzionari per l'opera appassionata e diligente svolta al suo fianco, collaborando nel modo migliore per il buon andamento dell'importante ufficio. Del dott. Cabasino ha messo in risalto le elevate doti di uomo e di funzionario il nuovo Provveditore alle Opere pubbliche per il Friuli e la Venezia Giulia ing. Pietro Rinetti. Quale funzionario più elevato in grado della direzione LL.PP., il capo dell'ufficio contratti dott. Fernando Macioce, interpretando il pensiero e i sentimenti del personale, ha espresso un fervido ringraziamento e un vivo augurio al dott. Cabasino. Nei due anni di permanenza a Trieste, egli aveva mostrato in uguale misura senso del dovere per quanto riguarda la sua opera d'ufficio e comprensione e sensibilità nei suoi rapporti con il personale. Il dott. Macioce ha rivolto inoltre all'ing. Rinetti, che dal 1.o luglio scorso ha assunto l'incarico di Provveditore, il più cordiale benvenuto unitamente alle assicurazioni di una fattiva collaborazione dei funzionari nel nuovo compito che lo attende a Trieste.

La scuola per sordomuti

Alla Scuola professionale ENS di via Conti, si sono tenuti gli esami di qualificazione per sarte e magliaie sordomute. La commissione esaminatrice, presieduta dal dott. Luigi Tarentini Troiani, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, ha licenziato, con ottimi voti, le seguenti allieve: corso di maglieria: Maria Pancrazi, Emilia Celin, Bianca De Marin, Oretta Superina; corso di sartoria: Anna Pancrazi, Rita Madussi, Notburga Lunger.

Mariuccia al Salone Lisa

Sabato sera è stato riaperto il *Salone Lisa* di via Giulia 94; alla nuova titolare Mariuccia Carniel, nota per la capacità e la serietà di fine parrucchiera, porgiamo sinceri auguri di prosperità.

L'estate del Sindaco

Da qualche giorno il Sindaco Franzil si è trasferito, con la famiglia, nella residenza estiva di Villa Revoltella ove resterà fino a settembre. Nel suo lascito il barone Pasquale Revoltella aveva disposto infatti che la bellissima villa fosse destinata durante l'estate a residenza del primo cittadino di Trieste.

All'Accademia militare

Il 15 luglio scadono i termini per la presentazione delle domande definitive di ammissione al 17.o corso dell'Accademia militare di Modena, per le Armi dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, trasmissioni e per i servizi automobilistici, commissariato e di amministrazione. Le domande, definitive, su carta da bollo da lire 100, vanno presentate anche da chi non avesse ancora inviato quella provvisoria, e dovranno pervenire direttamente al comando dell'Accademia militare di Modena o tramite i distretti militari di residenza. Al concorso possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o alla data del 31 ottobre 1960. I concorrenti dovranno essere in possesso dei requisiti fisici necessari, nonchè di uno dei seguenti titoli di studio (da conseguire anche entro la sessione autunnale del corrente anno scolastico): diploma di maturità classica, maturità scientifica, abilitazione rilasciata dagli Istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri.

Tè canasta pro A.N.I.E.P.

Il 28 luglio, nell'incantevole giardino del «Piccolo Mondo», sito in viale Miramare, avrà luogo un tè-canasta organizzato dalla sezione triestina dell'ANIEP (Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite). Alla manifestazione mondano-benefica, che certamente rinnoverà il successo dell'analoga manifestazione tenutasi nei saloni dell'Hotel Savoia lo scorso anno, sarà presente il presidente nazionale dell'Associazione, prof. avv. Casimiro Olszewski il quale, al termine, terrà una conferenza stampa per illustrare ampiamente e in base all'esperienza, purtroppo, personale, i gravi problemi della categoria degli invalidi da poliomielite. Per quanto sopra, s'invita la cittadinanza ad aderire alla manifestazione. Per informazioni rivolgersi presso la sede della sezione dell'ANIEP, piazza Oberdan 6/a, telefono 61976.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher «Tombola» con ricchi premi gastronomici; cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Festeggiamenti a Roiano

Si sono conclusi ieri a Roiano i festeggiamenti per la festa dei Patroni. Molta folla, entusiasmo, al ritmo della banda dei Salesiani. Questi, nell'ordine, i biglietti vincenti la lotteria: 1503, 0996, 1803, 0943, 2588, 1829, 2260, 0657, 0466, 1340.

Frigoriferi Fargas

alle migliori condizioni, solamente da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

L'anima buona di

Giuseppina Gullich ved. Canobelli

ha cessato di soffrire ed ha raggiunto il suo adorato NINO. [illegible]

Famiglie IERSETTI - CASTELLANO - CODALLI - RIGHELLI

Il giorno 10 corr. alle ore 23.40 è mancato

Albano Callegari

[illegible]

† Gioachino (Nino) Gargotich

[illegible]

† Giovanna Scherian

si è spenta il giorno 10 corr.

Ne danno la triste partecipazione i figli unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

al medico curante dott. Di Francesco, agli amici Zanchi e Nardella, nonchè a tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la perdita del nostro amato

Filippo Cosentino

I FAMILIARI

Ringraziamo commossi quanti hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Girolamo Valentini

I FAMILIARI

Mercoledì 13 luglio ricorrerà il primo anniversario della morte del nostro adorato

Corrado Dalla Pozza

Una Messa sarà celebrata alle ore 7.30 nella chiesa di Santa Teresa di via Manzoni.

I GENITORI

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Nerina Fantini

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 13 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile di Trieste, con sentenza 27 maggio 1960, C. 392/57, ha dichiarato la morte presunta di CELESTINO PERCAVAZ fu Pietro e fu Caterina Pauletich, nato a Visignano il 12 settembre 1880, come avvenuta alle ore 24 del 31 luglio 1914.

Avv. Mario Giacchini

SCIOPERANTI AD ALTO LIVELLO

I «nucleari» dell'Università hanno incrociato le braccia

Quaranta fisici dell'Ateneo hanno ieri sospeso il lavoro — Vogliono libertà di ricerca e finanziamenti adeguati

Aderendo all'agitazione a carattere nazionale, una quarantina di fisici della nostra Università hanno sospeso ieri il lavoro, e continueranno in questo atteggiamento anche nella giornata odierna. La sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare partecipa così alla manifestazione di protesta di tutti i fisici italiani, che vogliono portare all'attenzione del Governo e della opinione pubblica i gravi problemi insoluti della fisica. Nel corso di un'intervista il direttore dell'Istituto di fisica della nostra Università, prof. Budini, ha puntualizzato la situazione.

L'agitazione dei fisici italiani ha delle caratteristiche particolari: non si tratta infatti di uno sciopero per rivendicazioni salariali o normative, né tanto meno di un'agitazione a sfondo politico, come forse qualcuno, dato il clima regnante in Italia, vorrebbe far credere. «I fisici, ha detto il prof. Budini, si preoccupano solo dell'istituzione. Vogliono che il Governo garantisca la libertà della ricerca scientifica e stanzi adeguati e continui finanziamenti».

Gli scioperanti, che potremmo definire ad alto livello, [illegible] parte più importante del nostro lavoro. E dobbiamo interrompere importanti programmi di ricerca scientifica, interrompendo anche collaborazioni con istituti stranieri. Non si può continuare di questo passo».

I fisici italiani si preoccupano, dicevamo, dell'istituzione. Altri paesi in questo campo stanno facendo progressi continui e notevoli. Fra questi è da porre anche la vicina Jugoslavia, mentre da noi, a causa della scarsezza di finanziamenti, si procede a rilento, per quanta buona volontà e passione ci mettano gli scienziati. [illegible]

Il prof. Budini

Investito da un'auto ha un piede fratturato

[illegible]

Aggiornato a domani l'incontro per l'Arrigoni

Era in programma per ieri l'incontro all'Ufficio del Lavoro delle parti interessate alla vertenza per l'«Arrigoni». [illegible] Trieste. Pertanto l'incontro è stato aggiornato a domani.

Ha bussato inutilmente alla porta di casa

Un uomo di 41 anni si è tolto la vita nella sua abitazione asfissiandosi con il gas. Vittima è il cuoco Carlo Agostini, [illegible]

Dal juke-box cavò 30 biglietti

Fermato nel corso di un normale provvedimento di polizia, [illegible] ha confessato una serie di furti, per i quali è comparso ieri in Tribunale. [illegible]

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. [illegible]

Indennizzi di beni e atti di successione

Il Ministero delle Finanze ha precisato che, ai sensi della legge 29 ottobre 1954, [illegible] l'indennità liquidata non è denunciabile ai fini del tributo successorio per le eredità aperte prima del 1.o dicembre 1954, data di entrata in vigore della legge.

ESALTATO DALLA GIORNATA DI SOLE

Zoccolo nell'occhio dal gaio ronzino

Un carrettiere vittima del singolare incidente — Colpito dal cavallo che rotolava sul prato

Un cavallo alquanto bizzarro ha causato un grave guaio a un ignaro carrettiere, [illegible] Bais è stato accolto nel reparto oculistico e giudicato guaribile nel giro di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Funzione tempestiva l'allarme della vicina

Una giovane signora di 22 anni ha tentato di togliersi la vita, ieri pomeriggio [illegible] fatto accorrere altri inquilini i quali hanno provveduto ad abbattere la porta, immaginando la tragedia che stava per compiersi. La donna veniva trovata distesa su un materasso posto sul pavimento della cucina, mentre il gas usciva a fiotti dai rubinetti aperti. Uno dei soccorritori avvertiva la squadra del pronto intervento e la CRI. Giunti sul posto gli agenti provvedevano a praticare la respirazione artificiale alla signora che d'altronde non appariva in condizioni preoccupanti. I sanitari della CRI giunti subito dopo avviavano la Zerial all'Ospedale dove era accolta nel reparto osservazione con prognosi di 4 giorni per una lieve intossicazione da gas illuminante. Non sono stati chiariti i motivi dell'insano gesto.

Sistemazioni all'esame per i malati cronici

La commissione sanitaria comunale ha terminato ieri la sessione di lavoro; nell'ultima riunione ha esaminato il problema degli anziani, ricoverati negli ospedali e non considerati cronici. La relazione è stata svolta dal prof. Tagliaferro, che ha proposto l'istituzione di un ospedale geriartrico. La commissione ha accolto questo orientamento; saranno intrapresi gli opportuni contatti con gli altri enti interessati al problema.

TUONAVA COME UN ANTICO PROFETA

Quindici mesi per riflettere sulla giustizia degli uomini

In un copioso epistolario ha trovato modo di oltraggiare il Presidente del Tribunale

«Giudici di questo mondo, un solo giudice è vero: Colui che crea l'universo e ne è l'unico Sovrano. In nome di Lui io sono venuto e compio la Sua opera, vi piaccia o non vi piaccia, a dispetto di tutte le potenze del mondo».

Così si presenta il signor Alfredo Iosini, nato a Gorizia 34 anni fa. Di professione scrittore, egli ha già lasciato pregevoli esempi della sua prosa; ma questa, se può aver interessato qualcuno, di certo non è piaciuta ai magistrati; e dagli squarci che riporteremo si capirà facilmente perchè.

Il primo scritto dello Iosini ad avere pubblico rilievo è stata una lettera inviata al direttore del cessato «Corriere di Trieste» publicata su quel giornale il 15 maggio 1958. A seguito di tale lettera, lo Iosini e il direttore del «Corriere» Eugenio Laurenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per rispondere del reato di offesa alla religione di Stato con vilipendio dei ministri del culto cattolico.

Dopo questa lettera, che appartiene al passato, lo Iosini ha esercitato la sua attività letteraria in numerose altre missive, sei o sette in tutto, indirizzate regolarmente al Palazzo di Giustizia. Erano per il Presidente del Tribunale, per uno dei Procuratori della Repubblica, per il cancelliere o per tutti assieme; lettere dalle quali emerge come le espressioni a volte sorprendenti dello Iosini non sono frutto di una occasionale ricerca di notorietà ma discendono da una visione del mondo cui l'uomo è giunto attraverso lungo e faticoso travaglio interiore. Profeti non si nasce si diventa; ma una volta che lo si è diventati non si può indietreggiare, occorre assolvere la propria missione fino in fondo, a tutti i costi. Anche al costo di finire in carcere e di restarci per un po': e lo Iosini, fermo in questa sua certezza, ha sfidato ieri a viso alto il Tribunale penale, che lo giudicava sotto la imputazione di oltraggio continuato al corpo giudiziario, reato commesso mediante scritti [the rest of this column is cut off]

[cut off] temente il Presidente, intento alla lettura delle sue lettere, allegate agli atti; è stato sempre presente alle vicende del processo, ha risposto ordinatamente e chiaramente alle domande, senza per nulla recedere dalle proprie affermazioni scritte.

Alfredo Iosini è un filosofo. «Egli ha mandato nel mondo i suoi profeti — ha scritto in una lettera — a giudicare il mondo; e i vostri padri li hanno perseguitati e uccisi. Sulle parole dei profeti, sulla vita di Gesù, sul sangue dei martiri i vostri padri hanno costruito un mondo di dogmi, di riti, di leggi, di istituzioni, nel quale si sono chiusi per difendersi dal resto del mondo. Quanto codesta potenza terrena sia bugiarda lo dimostra il fatto che ha bisogno della vostra difesa per tutelarsi dalla parola d'un uomo... ecc. ecc.».

Lo Iosini, dunque, è in possesso della verità. Egli sfida chiunque al contradditorio; in una lettera dice anzi che dovrebbe essere invitato al Sinodo per poter in quell'occasione mostrare a tutti che lui ha ragione e gli altri torto. Il suo linguaggio, è sempre lui che parla, è il medesimo dei profeti dell'antichità, Isaia, Sofonia, Ezechiele, Malachia; come tale non può essere oltraggioso per nessuno. A lui ha parlato il Signore e dato l'illuminazione; Gesù ha tracciato la sua strada ed egli ha il dovere di percorrerla. Non teme la punizione; anche Gesù è stato punito ingiustamente; così la sua condanna sarà la prova ch'egli è nella verità.

In tutta questa violenta tirata contro la religione costituita e l'ordinamento dello Stato, l'uomo si vale anche, e non raramente, di espressioni non certo apprese da Gesù: «E' ora — scrive al Presidente del Tribunale a seguito del decreto di citazione per l'attuale processo — che la smettiate con la vostra stupida farsa. Se siete là per giocare, prendetevi per il naso a vicenda, ma non teneteci a farmi sapere che siete dei cialtroni». «E lei — subito dopo al Presi- [the rest of this column is cut off]

la convivenza tra gli uomini?».

IMP.: «Sì, ma deve essere conforme a quella divina».

Non si è poi chiarito che cosa egli intendesse per tale conformità.

PRES.: «Lei invoca la Costituzione italiana che assicura a ogni cittadino libertà di espressione e libertà di culto. Ma nessuno le contesta la libertà di esprimere le sue idee; quello che le si contesta è il modo offensivo in cui lo ha fatto. Non le pare che la libertà di ciascuno debba essere limitata dalla libertà di tutti gli altri? Le sembra lecito ingiuriare chiunque non condivida le sue idee?».

IMPUTATO: (Immobile, in silenzio).

Il novello Ezechiele è un rivoluzionario nato un paio di millenni troppo tardi. E' stato condannato, per il reato ascrittogli, a un anno e tre mesi di reclusione. Ha accolto la sentenza senza che visibile ombra lo turbasse; forse, in segreto, si sentiva il martire della propria fede.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Paperio.

Gita pellegrinaggio della B. V. del Rosario

L'A. C. parrocchiale della B. V. del Rosario organizza una gita-pellegrinaggio in autopullman dal 17 al 25 agosto con il seguente itinerario: Trieste - La Spezia - Pisa - Firenze - Roma - Montecassino - Napoli - Pompei - Amalfi - S. Giovanni Rotondo - Loreto - Rimini - Ravenna - Trieste. Posti limitati. Iscrizioni e informazioni presso la sede di via dei Rettori 1, tel. 35493.

(«Giornalfoto»)

Una curiosa immagine dei lavori stradali in via Mercato vecchio

SE LA CAVERA' IN VENTI GIORNI

Urtata dall'auto ruzzola a terra

L'attraversamento della strada è costato caro a una donna che, investita da un'auto, ha riportato ferite gauribili in una ventina di giorni. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via Pindemonte. Vittima è l'insegnante magliaia Nair Fermo di 56 anni, abitante in via Boncmo 1. Verso le 15.30 la Fermo ha iniziato l'attraversamento del tratto di strada prospiciente lo stabile n. 8/2 della via Pindemonte, senza accorgersi del sopraggiungere di una vettura che si stava dirigendo alla volta del rione di San Giovanni; alla guida della macchina, che porta il numero di targa TS 33324, si trovava il signor Francesco Di Biagio di 42 anni, abitante in Campo San Giacomo 11. Il Di Biagio non è riuscito ad evitare, nonostante la frenata l'investimento della Fermo, che è ruzzolata a terra producendosi varie ferite. Alle 15.30 è giunta sul posto un'autolettiga della CRI i cui sanitari provvedevano a trasportare all'Ospedale la donna. Accolta in astanteria la Fermo presentava una concusione escoriata con un voluminoso ematoma alla regione fronto-parietale, alla gamba sinistra, all'avambraccio sinistro e alle ginocchia.

Bloccato da un palo finisce in galera

Un palo da senso vietato ha fatto fino all'ultimo il suo dovere. Ha impedito cioè a un guidatore poco rispettoso di violarne il precetto. Il guidatore gli è sbattuto contro e ha mezzo fracassata la macchina.

Poi si è scoperto che il guidatore, Attilio Valle di 25 anni, udinese, oltre a non saper guidare e non avere la licenza di circolazione, viaggiava su auto non sua. Aveva rubato la macchina al signor Martino Scovacricchi.

Il fatto è accaduto la sera del 23 febbraio scorso, nella rotonda di piazzale Oberdan, sempre in Udine. Nel successivo aprile il Tribunale di quella città ha condannato il Valle a tre anni di reclusione, 16 mila lire di multa, sei mesi di arresto e seimila di ammenda, oltre alla revoca dell'indulto su una precedente condanna, sempre per furto. La Corte d'Appello ha ieri confermato la sentenza dei primi giudici.

Saluti dalle colonie della Croce Rossa Italiana: questo il gruppo delle bimbe ospitate a Tualis

SPETTACOLI

UN SABATO MUSICALE SOTTO LE STELLE

Solisti della «Scala» nel Cortile delle Milizie

Assicurato fino a Ferragosto un intenso programma con selezioni da opere, operette e musica moderna

Un nuovo interessante ciclo di spettacoli si annuncia a San Giusto. Nel Cortile delle Milizie andrà in scena alle 21 di sabato prossimo una manifestazione musicale, presentata dall'Ente autonomo del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La prima parte sarà riservata ai solisti del Teatro «alla Scala» di Milano, e precisamente a Vera Colombo, Elettra Morini, Fiorella Cova, Ivonne Ravelli, Gianna Ricci, Mario Pistoni, Roberto Fascilla, Bruno Tellodi, Amedeo Amodio e Alfredo Caporilli.

I celebri danzatori (Trieste ha già applaudito Mario Pistoni, sensibile partner di Carla Fracci) interpreteranno «Il figliol prodigo» su musica di Prokofieff e coreografia dello stesso Pistoni, e il «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov su coreografia del celebre Leonide Massine.

La seconda parte del programma è dedicata, invece, al «Carmina burana», concerto per soli coro e orchestra di Carl Orff. Il concerto verrà interpretato da Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Guido Mazzini nonchè dal coro del Teatro Verdi, che è stato preparato dal maestro Adolfo Fanfani. Suonerà l'Orchestra filarmonica triestina.

Il ciclo prevede inoltre altre due manifestazioni settimanali, e cioè il mercoledì e il sabato, a tutto Ferragosto.

Mercoledì 20 il concerto sarà dedicato alle musiche di Johann Strauss, diretto dal maestro Wilhelm Loibner dello Staatsoper di Vienna, con una selezione delle operette «Il pipistrello», «Una notte a Venezia», «Mille e una notte», «Lo zingaro barone», oltre ai celebri valzer, polche, galop ecc. Collaboreranno il soprano Sonja Mottl Preger, il tenore Karl Terkal e la coppia di danze Hedy Richter - Gerard Senft e il coro del teatro istruito dal maestro Adolfo Fanfani.

Seguirà sabato 23 un concerto di pezzi dalle opere di Rossini, Puccini, Mascagni, Zandonai, Giordano e Boito diretto dal maestro Mario Parenti e con la collaborazione del coro e degli artisti di canto Elisabetta Fusco, soprano, Giovanni Gibin, tenore, e Adolfo Geri, basso.

La prossima manifestazione sarà dedicata alle celebri operette viennesi con la direzione del maestro Heinz Lambrecht.

Il concerto di sabato 30 sarà dedicato alle opere di Giuseppe Verdi con la partecipazione di Carla Otta soprano, Barbara Lesiri soprano e Gerardo Rigiri basso.

Mercoledì 3 agosto il direttore Iorge Mester e il pianista Charles Wadsworth eseguiranno musiche di Gershwin e precisamente «Un americano a Parigi», «Rapsodia in blue», non escludendo una eventuale selezione del «Porgy and Bess».

Si avranno ancora serate dedicate a Franz Lehar, ai Musicals di Broadway e a Emmerich Kalman.

Per informazioni, prenotazioni e vendita dei biglietti, il pubblico si può rivolgere, a Trieste, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti; a Monfalcone, all'UTAT, in piazza del Municipio 1; a Grado, all'Agenzia viaggi Rivi, viale Principale 18; a Gorizia, all'Agenzia viaggi Appiani, in Corso Italia 18; e a Muggia, all'Agenzia turistica pubblicitaria di via Deluca 1.

Delibere adottate dalla Giunta Comunale

La Giunta comunale ha preso in esame ieri una settantina di delibere. Fra l'altro, avvalendosi dell'art. 140 della legge comunale ha adottato alcune delibere «pro consilio» e per le quali la commissione dei capigruppo si era espressa già favorevolmente. Si tratta della nomina dell'ing. Pericle Nassivera a direttore dell'Ufficio tecnico comunale; della concessione di 18 milioni di lire di contributo straordinario all'Eca per l'assistenza agli inabili al lavoro; della fidejussione alle Autovie Venete per i mutui che saranno contratti per la costruzione dell'autostrada e della spesa di tre milioni di lire per lavori di manutenzione scolastica.

Due puledri gemelli nati al Circo Orfei

Abbiamo da Gorizia:

Un eccezionale lieto evento ha rallegrato ieri il vasto e metropolita ambiente del Circo nazionale Orfei. La quindicenne cavalla lipizzana Poppea ha dato felicemente alla luce due gemelli di pura razza, cui, sono stati imposti i nomi di Gorizia e Tobruk. In un primo tempo, dato che si tratta di due maschi, si voleva dare il nome a uno Trieste, di carattere più maschile, ma poi, dopo aver interpellato Orlando Orfei in persona, è stato deciso per Gorizia, rispettando così la tradizione che vuole che il nuovo nato assuma il nome della località dove ha visto la luce.

Il padre «fortunato» è Alì, un magnifico stallone lipizzano marrone. La madre, che ha il manto bianco, non è sembrata seccata dal fatto che i due puledrini fossero anch'essi di un marrone scuro. In cambio hanno una magnifica stella in fronte. Il più anziano, come in tutti i parti bigemellari, è Gorizia, ultimo nato e primo concepito. Però è anche quello che è stato in maggior pericolo e che ancora adesso è il più debole. Gli esperti ci dicono che se ha sopravvissuto ieri ormai è fuori pericolo. La madre non ha avuto aiuto per il parto, che anche se naturalmente difficile, si è svolto nel migliore dei modi. Quando gli stallieri sono accorsi i due puledri erano già nati. Il fatto riveste un'eccezionalità particolare se si tiene presente che è la prima volta che accade un fatto simile nei 130 anni di vita del Circo Orfei, e che notizie di parti simili non si hanno da più di settanta anni in Italia.

Il capo stalliere sig. Vaccari era fuor di sè dalla gioia. Il vice capo sig. Zannini che ci ha accompagnato dalla puerpera e dai due puledri, era estremamente commosso e, mentre gli domandavamo alcuni particolari, intercalava le sue risposte con il ritornello: «E' stata proprio brava, questa bella mammina».

Il Circo Orfei ha levato questa notte le tende, diretto a Udine, con la sua troupe aumentata di due unità: Gorizia e Tobruk, i due puledri gemelli, che costituiranno un'altra novità nel suo zoo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO «La parata dell'allegria» IN PRIMA VISIONE Con tutti i grandi assi della risata

ARCOBALENO. 16: William Holden in un grandioso technicolor «I cavalieri dell'onore» con William Bendix e Mona Freeman.

EXCELSIOR. 16: «Assalonne, bombe e donne». Una spassosissima commedia ambientata nel piccante clima dell'harem, con Bernard Bresslaw, Michael Medwin e una infinità di bellissime donne.

FENICE. 16: «Il sentiero della vendetta». Un film diretto e interpretato da Mark Stevens e con John Lupton e Jana Davi.

FILODRAMMATICO. 16: Un mondo di gioie e di risate «La duchessa di Santa Lucia» con U. Tognazzi, T. Pica e R. Vianello.

GRATTACIELO. 16: Prima visione «La parata dell'allegria». C. Chaplin, B. Keaton, S. Laurel, O. Hardy e tutti gli altri assi della risata. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: «Battaglione nero». La Legione straniera in Indocina in un film imprevedibile e che toglie il respiro. Premiato al festival internaz. di Karlovj Varj. Ultimo giorno. Domani: «La fortezza nascosta».

ALABARDA. 16.30: «Due volte non si muore». Film vivido, intenso, appassionante, autentico gioiello di arte, con Ulla Jacobsson e Bernhard Wicki. Grande successo.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a generale richiesta: Lex Barker e Sylvia Lopez nel travolgente technicolor «Il figlio del Corsaro Rosso». Tratto dal romanzo di E. Salgari. Cinemascope.

CAPITOL. 16: La Rank presenta un film in technicolor: «Le zingare rosse» con Flora Radson, Keith Mitchell e Patric McCoogan. Moglie di un lord, amante di uno zingaro.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Gary Cooper, Burt Lancaster, Ernest Borgnine e Denise Darcel nel grandioso e spettacolare superscope technicolor «Vera Cruz».

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Come sposare un milionario». Un cinemascope in technicolor, con Marilyn Monroe, Betty Grabbe, Lauren Bacall, David Wayne, Rory Calhoun, Cameron Mitchell e William Powell.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta, un'altra meravigliosa produzione di Walt Disney: «Artico selvaggio». Segue l'interessantissimo documentario: «Tuffatrici giapponesi», technicolor.

ITALIA. 16.30: «Rebecca». L'insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prodotto da David O'Selznick, con Laurence Olivier, Joan Fontaine e George Sanders. Nuova edizione.

MASSIMO. 16.30: Stewart Granger e Deborah Kerr, mirabili interpreti in «Il prigioniero di Zenda». Grandioso e spettacolare film d'avventura e d'amore, in technicolor, presentato dalla Metro G. M. Successo.

MODERNO. 16: «Giungla di spie» con Gene Barry e Beverli Tiller.

VIALE. 16: «Il cavaliere della tempesta» con Brady Scott e Maia Powers. Meraviglioso western.

VITT. VENETO. 16: Technicolor «A doppia mandata» con Antonella Lualdi, Madeleine Robinson, Jeanne Valerie. Un film senza veli che ha messo a rumore la critica al XX Festival di Venezia e conquistata la Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30: Technicolor: «Un napoletano nel Far West». Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor Mac Laglen. Il più divertente dei film.

ALDEBARAN. 17: «Le otto celle della morte». Sanguinoso tentativo d'evasione. Capolavoro di Mickey Rooney. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «L'agguato». Drammatico technicolor Paramount, con Tina Louise, R. Wydmark, L. Cobb.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «La incredibile avventura di Mr. Holland». Divertentissimo, con Alec Guinnes e Stanley Holloway.

SAVONA. 16: «I rinnegati del Wyoming». Technicolor, con Phil Carey e Martha Hyer.

NOVO CINE. 16: «Dono d'amore». Stupendo technicolor, con Robert Stack e Lauren Bacall.

ODEON. 16: L'affascinante Hedy Lamarr nel cinemascope: «L'animale è femmina». Ult. giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Club di ragazze». Un soffio di giovinezza e spregiudicatezza nel più divertente film, con N. Courcel, D. Carrel e J. Besny.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Un grandioso film in cinemascope e Metrocolor «Sfida nella città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (c. 20): «Morti di paura». Brillante, con J. Lewis e D. Martin.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala). «Come sposare un milionario», in cinemascope technicolor, con Marilyn Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall, David Wayne, Rory Calhoun, Cameron Mitchell e William Powell.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Quattro morti irrequieti». Warnercolor, con B. Crawford, C. Trevor, V. Gibson e B. Hayes.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Polizia internazionale», in cinemascope, con Victor Mature e Anita Ekberg.

MARCONI. 20.15: «L'incredibile avventura di Mr. Holland». Divertentissimo, con Alec Guinnes e Stanley Holloway.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Una storia del West». Avventuroso cinemascope a colori, con J. Mahoney, G. Roland e L. Cristal.

PONZIANA. 20.15: «Come sposare una figlia». Brillante cinemascope in technicolor, con Kay Kendall e Rex Harrison.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «La più grande corrida». Stupendo technicolor, con M. Ray e R. Hoyos.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Pointier.

SERVOLA. 20.30: Ritorna un grande film in technicolor «Come le foglie al vento...» con Rock Hudson e Dorothy Malone.

STADIO. 20.15: «Il segno della legge». Due grandi attori: Henry Fonda e Anthony Perkins in un classico western.

VALMAURA. 20.15: «Arriva Jesse James». Il più divertente western a colori, con Bob Hope e R. Fleming.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi Anselmi Ore 21: «Esami di maturità», 3 atti di Fodor.

EUROPA. «Criss cross - doppio gioco», con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

ROMA. «L'aquila solitaria», con James Stewart.

UNA PUBBLICAZIONE DEL PROF. ROLETTO

LO STATO D'ISRAELE VISTO DA UN TRIESTINO

E' un quadro completo e organico sugli sviluppi più recenti di quel Paese - Uno sguardo al futuro

La Palestina è una «porzione dell'ecumene» ristretta fra il deserto delle sabbie, lo squallore della steppa e l'ampia distesa del Mare Mediterraneo, che ha avuto una storia molto agitata e pregna di contenuto geografico. «Terra Sacra» per eccellenza, fu la culla dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Arabismo; «terra degli esili» per antonomasia, fu area di insediamento e di passaggio di popoli diversi, che qui si incontrarono e si scontrarono per affermare le loro «Verità» ed i loro diritti. E la Palestina è anche oggi una terra ricca di problemi, gravidi di pericolose incognite, non solo per il Medio Oriente, di cui è oggi più che mai un fulcro geopolitico, ma per tutta l'umanità.

Dopo una laboriosa gestazione quasi secolare, il 15 maggio 1948 nasceva lo Stato nazionale ebraico, che prese naturalmente l'antico nome di Israele. Da allora ha avuto inizio una nuova dinamica evolutiva, che ha radicalmente trasformato il quadro umano ed economico della Palestina, ripercuotendosi favorevolmente anche sui paesi vicini. E' questo nuovo Stato e la sua giovane e moderna economia che il prof. Giorgio Roletto, ben noto nell'ambiente triestino per le sue molteplici attività, ha voluto fare oggetto di un attento esame, in una bella pubblicazione, uscita in questi giorni a cura dell'editore Giuffrè di Milano.

L'autore, seguendo il metodo con cui già si è fatto apprezzare nelle sue numerose opere, presenta i diversi aspetti storico-politici, antropici, culturali ed economici, con una prosa vivace e convincente, che rende accessibili anche gli argomenti più complessi.

Dopo aver premesso una introduzione sulla funzione geopolitica della Palestina e sull'evoluzione dell'Arabismo e del Sionismo, si sofferma sulla dinamica umana del nuovo Stato, analizzando la politica interna e la situazione demografica. Ma in pochi casi, come per Israele, il problema culturale ha tanta importanza, per cui molto bene il prof. Roletto ha pensato di inserirlo nello schema del suo lavoro, non per indulgere ad una digressione extra-geografica, ma per affermare le profonde basi spirituali su cui si regge questo giovane organismo statale.

Nell'esame del settore agricolo l'autore mette in risalto l'atmosfera pionieristica che caratterizza questo ritorno alla terra del popolo ebraico. Il problema fondamentale è però quello della scarsità d'acqua e della conseguente necessità dell'irrigazione. Molto interessante è anche l'organizzazione del lavoro, che ha accolto le esperienze più diverse, in rapporto alle diverse provenienze degli emigranti, e ha dato vita a numerosi complessi regionali agricolo-industriali. Dopo aver passato in rassegna tutte le varie produzioni agricole, il prof. Roletto illustra l'attuale situazione alimentare del popolo israeliano e le prospettive future.

L'autore passa quindi a descrivere l'economia industriale, che si era già affermata nel periodo mandatario, ma ha avuto grande sviluppo con l'indipendenza, specialmente a partire dal 1952, dopo l'inizio della nuova politica industriale in funzione dell'esportazione. Un'importante legislazione favorisce e regola gli investimenti stranieri, che permettono la creazione di sempre nuove aree industriali. Dopo queste considerazioni generali, viene illustrata la situazione energetica e vengono esaminati i vari settori industriali, con tutti i problemi a loro connessi.

Ricco di interesse è anche il quadro delle comunicazioni e del loro progresso, con particolare riguardo alla funzione marittima d'Israele, alla sua flotta mercantile ed ai suoi porti. Il vistoso commercio estero del giovane paese risponde in pieno alle condizioni dell'ambiente, caratterizzando in senso commerciale la sua economia, ma enorme importanza per il pareggio della bilancia dei pagamenti ha anche il turismo, che si fonda essenzialmente sulla presenza dei Luoghi Sacri.

«Quando il Levante potrà essere sistemato su un piano di pace e quando di conseguenza sarà portato alla possibilità di sfruttare al massimo le sue risorse e potrà portarsi ad un livello di benessere, Israele, per la sua posizione e per il suo crescente sviluppo economico, sarà in grado di portare un grande contributo alla vita economica del Mediterraneo orientale, col compito naturale di unire l'Europa, l'Asia e l'Africa». Così conclude il prof. Roletto il suo esauriente lavoro, che non potrà non essere letto con piacere e con interesse da quanti hanno caro il loro aggiornamento sul rapido evolversi della situazione politico-economica nel mondo contemporaneo.

G. V.

Iniziati dall'EISE i corsi per gli studenti profughi

Come reso noto, si è tenuta ieri mattina alle ore 10 nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, l'inaugurazione dei corsi elementari e medi indetti dall'EISE per alunni e studenti profughi bisognosi. Alla cerimonia erano presenti, oltre al corpo insegnante al completo, familiari ed alunni, il presidente dell'«Opera figli del popolo» mons. Marzari e la direzione dell'EISE.

Il presidente dell'EISE, prof. Giacomo Furlani, ha tenuto il discorso inaugurale, ringraziando anzitutto il Ministero della P. I., il Commissariato generale del Governo, il Provveditorato agli Studi e la presidenza dell'OPF che con il loro appoggio hanno permesso anche quest'anno di poter effettuare i corsi estivi, che di tanto giovamento si sono dimostrati per la preparazione culturale dei giovani profughi. Rivolgendosi quindi agli studenti, il prof. Furlani li ha incoraggiati ed incitati a far tesoro dei corsi che l'EISE instancabilmente e nonostante difficoltà finanziarie sempre più gravi, da ormai sette anni indice in loro favore.

Le lezioni regolari avranno inizio oggi con orario dalle ore 10.30 alle 12.30 e si protrarranno sino al 15 settembre. Ai corsi in città partecipano circa 150 alunni tra elementari e medi. Altrettanti frequenteranno i corsi elementari per loro istituiti nei campi per profughi di Villa Carsia, Padriciano, Prosecco e S. Croce.

Pubblicato l'elenco triennale dei contribuenti

Il Ministero delle Finanze, ha pubblicato l'elenco triennale dei contribuenti soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile Cat. B, C/1 e Complementare che hanno dichiarato o sono stati accertati per un reddito non inferiore a 5 milioni di lire.

L'elenco relativo alla Provincia di Trieste è a disposizione di quanti desiderassero consultarlo presso questa Intendenza e presso i seguenti uffici: Prefettura, Comuni, Provincia, Camera Comm. Ind. Agric., Ufficio Provinciale di Statistica, Ufficio Distrettuale II DD., Esattorie Imposte, Commissione provinciale imposte, Commissione distrettuale imposte. La durata della pubblicità è di sei mesi.

Restituzione dei disegni nel concorso del Panathlon

Il Panathlon di Trieste invita cortesemente le direzioni scolastiche a provvedere al ritiro dei disegni presentati dai proprio alunni al «Concorso di disegno e pittura a tema sportivo» indetto dal Club con la collaborazione del Provveditorato agli Studi. I pacchi dei disegni sono depositati presso la sede del Panathlon in via del Teatro n. 2, II p. (presso il CONI).

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

L'Ufficio regionale del Lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di luglio avverrà come segue: 18 luglio, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 19 luglio, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alle M; dalle 16 alle 18, N-Z. 20 luglio, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z.

Possibilità di impiego offerte in Germania

TIPOGRAFI, FONDITORI E MARINAI

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: tipografi stampatori, fonditori a pressa, marinai.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 20 luglio, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, Sezione emigrazione, piazza Oberdan 6, I p., stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

UN RADUNO DI CARE MEMORIE

EX ALUNNI ILLUSTRI CINQUANT'ANNI DOPO

«Rimembranze di scuola», caricatura eseguita da C. Sofianopulo nel 1910 e donata al Liceo «Dante» dal dott. Tommasi

Sabato scorso si è festeggiata una rara ricorrenza: il cinquantesimo anniversario dell'esame di maturità d'una classe del Ginnasio comunale «Dante Alighieri». Al raduno sono convenuti i dott. Riccardo Baroni, Alessio Carpelli, il gr. uff. dott. Alberto Cosulich, l'ing. Carlo Coseri, l'avv. Gastone Cruizio, l'avv. Antonio Decleva, il dott. Hermes di Demetrio, l'ing. Ernesto Dorigo Nice, Alfredo Foelkel, il dott. Ferruccio Grego, Guido Hirn [illegible], il dott. Augusto Nordio, l'architetto Umberto Nordio, il dott. Giani Stuparich, cui s'è aggiunto anche Cesare Sofianopulo sebbene non avesse assolto l'ultimo anno. Purtroppo l'altra sera, gli alunni, ormai canuti, raccolti a banchetto, non hanno avuto la gioia di avere fra di loro i cari professori che ogni anno intervenivano: [illegible]

Questa è la gloriosa classe di Ruggero Timeus, di Silvestri, di Supan, caduti nella prima guerra; [illegible] Circolo, il presidente Garzolini e il segretario Baccio Ziliotto.

MOSTRE D'ARTE

Riccobon e Ponte

Si è chiusa il giorno 11 corrente mese la doppia «personale» di Luisella Riccobon e Bruno Ponte presso la Galleria comunale. Una rassegna che ci duole di non aver potuto vedere in tempo utile da poterne scrivere prima della chiusura, ma che sarebbe ingiusto di passare sotto silenzio, poichè si tratta di due giovani non solo volonterosi e appassionati, ma anche di notevole talento pittorico e non privi di una buona «scuola» (nel caso loro l'insegnamento di Alice Psacaropulo). Luisella Riccobon è la «figurativa» dei due: Ponte l'astratto. Ma non c'è una vera opposizione (o almeno sostanziale) nel modo di porsi i problemi della pittura. E divergenti nelle opere di maggior mole e impegno (nelle quali più si vedeva la distanza dei due temperamenti), il loro modo di esprimersi tendeva ad una certa relativa convergenza nelle opere minori. La Riccobon ha presentato paesaggi e ritratti a olio, vigorosamente colpeggiati di spatola, con una materia densa e ricca, che in genere non dimostrava né esitazioni né incertezze. Paesaggi dal breve orizzonte, case coloniche dalla bianca facciata di sasso, alberi (sfioccati o stecchiti) di largo impianto volumetrico sono gli ingredienti dei paesaggi della Riccobon, che può oscillare da una più ampia e sintetica fattura a una più puntuale presa sul vero, senza pur cadere nel descrittivo e nel trito.

I monotipi s'impongono (non tutti) per la sottile elaborazione della materia (marezzate, macchiate, profilate da linee «in risparmio» e coloristicamente avvivate dalle aniline) e tuttavia il risultato risulta gradevolmente paesistico e, se non idillico, per certi versi romantico.

Ponte, che aveva esordito con una pittura larga, sintetica, a mezza via tra il figurativo e l'astratto, di sicuro effetto e dai colori detonanti, è oggi impegnato in una fase di ricerche più sottili e più laboriose nel senso di una più modulata ricchezza di tinte e di una più complessa e ricca articolazione dei ritmi compositivi. Presenta una serie di variazioni astratte su temi inizialmente figurativi (barche, scali, macchine) e non è detto che talora il riferimento naturalistico non aiuti nella lettura del pezzo. Si tratta di acquarelli e di tempere. Tra i pezzi di maggiori dimensioni ce ne sono di considerabili, per la sottigliezza dei problemi che l'artista s'è imposto e il modo con cui è riuscito a dominare una materia meno docile di quanto non paia. Più sinceramente efficienti i più recenti, di dimensioni minori e di più compressa estensione cromatica; tinte basse accordate con bravura e sicurezza, onde tutta la composizione ne riesce — indipendentemente dalle minori dimensioni — più larga e più sciolta.

Il C.A.N.T.

Nei giorni scorsi c'è stata l'apertura d'una nuova Galleria d'arte. Si tratta più precisamente di una «saletta», ma decorosa e ben messa e in posizione centrale, [illegible] ti (Torino), Dovati Fusi e Romani (Firenze), Greco-Ila (Taranto), Sacchi (Pavia). Una mostra in complesso di buon livello, con alcuni pezzi (e non tutti nella sezione retrospettiva) notevolissimi.

Gio.

Quattro artisti triestini all'esposizione di Torino

All'esposizione nazionale di Torino, nel palazzo della «Promotrice» al Valentino, quest'anno sono state accolte 420 opere. Vi figurano degnamente tre firme: Mino Rosso, che nel Salone ha venti sculture di sapore moderno, datate 1927-1934; con mostre personali, sono presenti tre pittori: Francesco Menzio, che nella seconda sala ha ventisei quadri, e Ardengo Soffici, che nella quarta ne ha ventinove (collezione dott. Enrico Vallecchi); nella sala sesta c'è la mostra postuma di Gigi Chessa con trentatrè.

Ora vi partecipano quattro triestini: Marcello Mascherini con due bronzi: «Susanna», riprodotta nel catalogo, e «Gioia di vivere»; Cesare Sofianopulo con due ritratti: Anna Maria Luxardo e gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma; Luigi Spacal con tre xilografie: «Neve sul Carso», «Timavo sotterraneo», «Cattedrale bizantina» (riprodotta nel catalogo). Vi troviamo anche la triestina Luisa Opiglia Crespi, residente a Legnano, con «La valle delle ginestre».

Posti nel Collegio di musica della Gioventù italiana

Il Ministero della Pubblica istruzione ha indetto, per l'anno scolastico 1960-61, un concorso a cinque posti gratuiti nel Collegio di musica del Commissariato nazionale della Gioventù italiana, in Roma, resisi vacanti fra quelli istituiti dal Ministero stesso nel predetto Collegio. Essi sono intitolati a Evan Gorga, e ai sensi della convenzione, approvata con legge 30 luglio 1950, n. 711, hanno lo scopo di iniziare all'arte del canto, fin dalla fanciullezza, elementi dotati di particolari attitudini. Al concorso per tali posti saranno pertanto ammessi soltanto giovanetti di sesso maschile, prima della muta della voce. Gli aspiranti dovranno inoltre appartenere a famiglie di condizioni bisognose e avere già conseguito la licenza elementare.

I vincitori, oltre lo studio del canto, seguiranno quello di uno strumento musicale, scelto in base alle disposizioni, e corsi complementari tecnici e letterari. Gli insegnamenti si svolgeranno nella Sezione del Foro Italico del Conservatorio di musica «S. Cecilia». Le attitudini musicali generali e specifiche saranno accertate mediante esami che avranno luogo presso i Conservatori di musica.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta bollata da lire 200, e corredata dai documenti prescritti dal bando, dovrà essere inviata al direttore di uno dei Conservatori di musica governativi. Per chiarimenti, rivolgersi alla segreteria del locale Conservatorio di musica «G. Tartini» in via Ghega n. 12.

LA VITA NEL PORTO

Buona partenza della m/n «Africa» - Confermato un grosso contingente di carbone USA per l'Austria

(Foto Mioni)

La m/n «Atlantico II» da 303 tonn. di stazza lorda per la pesca atlantica, costruita dal Cantiere Navale Giuliano S. Giusto di Trieste. E' munita di stiva frigorifera di circa 210 metri cubi. La nave, allestita per conto della S. p. A. Siat di Napoli ha eseguito in questi giorni le prove nel golfo alla velocità di 13 nodi. Pronta ormai per la consegna

M/n «Africa»

Alle 10 di oggi salperà per la rotta del Sud Africa la lloydiana «Africa». Ha preso a bordo nel nostro porto 160 passeggeri transoceanici, fra cui molti sudafricani, inglesi, italiani, tedeschi, ecc. L'«Africa» escirà con un forte contingente di passeggeri dall'Adriatico, in occasione della prima partenza di piena stagione. Purtroppo, a seguito dell'ordine impartito dal Governo di Bruxelles di vietare ai suoi cittadini di recarsi nell'ex Congo Belga, parecchi viaggiatori di quella nazione sono stati costretti a disdettare le prenotazioni d'imbarco.

«Cap Verde»

Sarà oggi in porto il «Cap Verde» della «Hamburg Sued» con un carico di 2000 tonn. di segale, 200 tonn. di seme lino in sacchi e arachidi. La nave fa parte della linea regolare Adriatico-Brasile-Plata. La linea è appoggiata all'agenzia Audoly.

Carbone per l'Austria

Al 14 avrà inizio lo sbarco della prima trancia di 100.000 tonn. di carbone americano destinato al mercato austriaco. 18.000 tonn. di fossile sarano trasportate dalla carboniera olandese «Thuredrecht». Si crede che l'intero contingente sarà esaurito nello spazio di due o tre mesi. Agente ricevitore E. Audoly.

Magnesite e cromo

E' in porto il piroscafo «Caprera» che al giorno 15 inizierà a caricare 9200 tonnellate di magnesite di produzione austriaca per conto di ricevitori americani di Baltimora. La nave è appoggiata per la partenza all'agenzia Audoly. Al 18 sarà in porto, proveniente dalle isole Filippine l'unità battente bandiera liberiana «Gannett» con 4000 tonnellate di minerale di cromo alla rinfusa. Anche questa nave è appoggiata alla E. Audoly.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle varie banchine del porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Michael», di band. greca, che carica per i porti greci, ag. U. Bos; «Braga», di band. norvegese, che scarica cotone, ag. Tarabocchia; «Vittoria S.», che carica per il Nord Africa, ag. d'Adda; «Risinjak» di band. jug., ag. Nord Adria; «Butrinti» di band. albanese, appoggiato alla Soc. Adriatica; «Kozani» di band. greca, appoggiato alla U. Bos; «Barletta» della Adriatica.

Stazione Marittima: m/n «Africa» del Lloyd Triestino.

P. F. Duca d'Aosta: «Albatros» che scarica 12.000 tonn. per conto dell'ILVA; ag. Tarabocchia; «Samelands» dell'agenzia Italo-Scandinava, proveniente dal Sud America; «Vis» di band. jug., che scarica cromo, ag. Mediterranea; «Mondoro» della Navigazione Alta Italia, linea Italia-Centro America-Golfo del Messico, ag. E. Guina e succ.; «Labor», band. jug., ag. Mediterranea; «Onda» e «Ambra» del Lloyd Triestino; «Resolute» che sbarca 22.000 tonn. di orzo, ag. Ellerman Wilson; «Cupido» della E. Audoly, linea del Mar Rosso; «Gavilan», di band. panamense, della linea per il Mar Rosso della E. Audoly.

Scalo Legnami: lato Nord imbarca segati resinosi il «Nova Fides» dell'ag. d'Adda; al lato Sud l'«Ermenegilda» della stessa agenzia.

Aquila: la cisterna francese «President Meny» carica 15.000 tonn. di prodotti lavorati; agente Petrolifera Mery Italiana; carica semilavorati per la costa orientale d'Italia la cisterna «Stamura», ag. La Giuliana.

Arsenali: al «Triestino»: nel bacino n. 1, il «Rovigo» della Tirrenia, al n. 3, la costruzione n. 62; ai pontili il «Caprera», il «Pietro Canale», il turco «Hopa» e lo jugoslavo «Jaice».

Nella Nord Adria

L'agenzia marittima Nord Adria ci comunica i seguenti movimenti di navi nella settimana 4-10 luglio: martedì 5: arrivata la m/n «Opatija» di band. jugoslava, della linea regolare Dalmazia-Grecia. Ha sbarcato calzature ed imbarcato merci varie, filati, sacchi vuoti, ecc.; mercoledì 6: arrivata la m/n «Sloboda», di band. jugoslava, della linea regolare per il Nord Europa. Ha sbarcato a Monfalcone 1000 tonn. di ferraccio tedesco per ricevitori locali, oltre a 200 tonn. di pittura marina per i CRDA; venerdì 8: arrivato il p.fo «Lastovo», di band. jug., della linea regolare Adriatico-Dalmazia-Grecia. Ha sbarcato nel nostro porto un quantitativo pari a circa 100 tonn. di uva sultanina greca ed ha imbarcato merce varia; sabato 9: giunto in porto il p.fo «Vis», jugoslavo, della linea regolare per il Golfo Persico. Sbarca 1000 tonn. di cromo e imbarca mobilio, parti di costruzione, macchinario, ecc.

Nella Mediterranea

E' giunta in porto sabato scorso la m/n «Vrbas», della Jadranska di Spalato, con 470 tonn. di nocelle imbarcate in un porto del Mar Nero. Nella stessa giornata è arrivata la m/n «Labor», della Splosna Plovidba di Pirano. Imbarca 100 tonn. di canapa per Zara.

Al 14 inizierà il viaggio inaugurale per i porti del Mar Rosso la m/n «Omis», di nuovissima costruzione, appartenente alla Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato.

Arrivano oggi la m/n «Bled», della linea del Nord America, con merci varie, e la m/n «Ist» della Obalna Plovidba di Spalato che trasporta 323 tonn. di ferraccio imbarcate a Malta.

SEGNALAZIONI

«La segnalazione del 5 corr. di un gruppetto di maestri ex comunali pensionati e quasi settantenni, ancora in attesa dell'integrazione di pensione ormai stabilita per legge, ha provocato un senso di disagio profondo che esula persino dalla categoria e si espande fra la cittadinanza della nostra cara Trieste, vecchia città redenta ai confini della Patria. Purtroppo, questo sconcertante problema dell'integrazione di pensione non si esaurisce e conclude nel solo presente gruppetto di maestri, poichè comprende altri gruppi di meno anziani ma tuttavia vicini alla pensione o già pensionati per motivi vari. Questi gruppi successivi lasciati in un canto sono invischiati nelle tenaglie di vecchie disposizioni totalitarie che li obbligò a convogliare la loro iscrizione verso il Monte Pensioni statale, con percenti ad alto livello. Contro il potere di queste vecchie disposizioni tuttora prevalenti è stata inutile ogni azione sindacale. Nel „Piccolo'' del 7 febbraio u. s. è apparso un avviso dal titolo „Integrate la pensione ai maestri comunali'', in cui il sindacato provinciale considera finalmente risolto il problema. Il problema tutt'oggi non mi pare invece risolto. Sarebbe giusto che i diritti all'integrazione di pensione non rimanessero sacrificati sul braciere delle vecchie disposizioni fasciste. I danni provocati dall'abrogazione del vecchio regolamento comunale democratico, contenente chiari e modesti diritti in materia di pensione, non dovrebbero andar perduti per doverosa coscienza verso i meritevoli educatori italiani del Comune di Trieste. Con recente delibera del Consiglio comunale vengono esclusi dall'integrazione di pensione tutti i maestri che hanno un servizio anteruolo non continuativo, vale a dire interrotto da qualche battuta d'attesa fra le supplenze. Il vantaggio arrecato da questa delibera ai maestri che aspettano da anni un'efficiente impostazione del problema, consiste in una delusione per l'esclusione della maggioranza dal vantaggio richiesto: ciò per il fatto che solo rari e fortunatissimi sono i casi di un servizio „continuativo'' così concepito. Il nuovo ostacolo del servizio „continuativo'' taglia le gambe alle rivendicazioni dei successivi gruppi. La stessa delibera ignora il servizio continuativo che segue le interruzioni, il quale diventa un monolite col servizio di ruolo, conseguito con sacrificio non solo per titoli, ma anche per speciali esami di concorso stabiliti per legge, entro i confini di un Comune di categoria circoscritta per il numero degli abitanti. E' strano che la stessa delibera non tenga conto che il servizio saltuario dei vecchi supplenti viene calcolato interamente nella pensione. Una sistemazione giusta della pensione a tutti gli ex comunali, siano essi provvisti di abilitazione ex regime che di tipo italiano, si rende sempre più necessaria e premente ai fini di quietanza. Una maestra».

Scrive un lettore che spesso interviene nelle discussioni sulla circolazione in città. All'inizio della lettera descrive un episodio di cui è stato testimone. Dice di aver visto un'utilitaria che ha sorpassato una striscia pedonale posta in corrispondenza di un incrocio proprio mentre il vigile addetto alla direzione del traffico alzava la mano per far fermare le automobili che provenivano dalla direzione minata, e mentre i primi pedoni da cui sbucava l'utilitaria incriscendevano dal marciapiede per attraversare la carreggiata. Il vigile, dice chi ci scrive, ha fischiato, facendo fermare la macchina, ma non ha dato nessuna multa. A mio avviso, continua la lettera, quelle sono infrazioni da punire senza parsimonia. Generalizzando, prosegue il nostro corrispondente, devo dire che troppe volte in città, gli automobilisti non danno la precedenza ai pedoni, mentre qualche pedone dal canto suo, non accenna neanche per un attimo ad accelerare la sua stanca andatura per facilitare il passaggio di qualche automobile; per non parlare poi dei sorpassi a destra, del sorpasso a sinistra di autovetture che stanno per iniziare la conversione, con tanto di lampeggiatore a sinistra funzionante, della mancata concessione delle precedenze da destra. Devo dire che in fondo provo della simpatia per i tutori dell'ordine, tutto il giorno esposti sotto il sole o la pioggia, per controllare o dirigere il traffico, non è colpa loro se non possono vedere tutto. Vorrei però che gli ordini loro impartiti fossero più severi possibilmente, in modo da colpire con rigidità tutti gli abusi in fatto di circolazione che possano dar luogo, e succede spesso, a degli incidenti. Sembrerà strana questa mia lamentela sulle multe perdonate, chiamiamole così, multe che tutti vorrebbero quasi eliminare; però ogni giorno ora come pedone, ora come automobilista, ho modo di di vedere che la circolazione, per colpa di pochi ma non troppo pochi maleducati, si fa ogni giorno più caotica e soprattutto più pericolosa. Multare, dunque, con intransigenza, le violazioni indiscutibili, come quella descritta, perdonare nei casi dubbi, lasciar correre piuttosto per qualche sosta in zona vietata, qualche fanalino non funzionante, qualche triangolo rosso dimenticato a casa, infrazioni queste mi si dirà accertabilissime: d'accordo, ma non pericolose come un sorpasso sbagliato o una mancata precedenza. M. O.».

Ancora di attualità lo sblocco dei fitti. Sull'argomento ci hanno scritto due pensionati, anzi un pensionato e una pensionata, che la pensano, guarda caso, in maniera diametralmente opposta. Il lettore F. G. prospetta nella sua lettera la situazione in cui si verranno a trovare con lo sblocco dei fitti i pensionati che percepiscono mensili che vanno dalle 16 alle 30 mila lire. Per questa categoria di persone, afferma chi ci scrive, lo sblocco dei fitti sarà una vera calamità, perchè non saranno in grado di far fronte alle pigioni maggiorate, e dovranno tutti essere estromessi per morosità. Oppure si dovrà aumentare i fitti a livelli ragionevoli e accessibili anche a questa categoria, numerosa, di cittadini. La lettrice Lisetta N. invece afferma che l'attuale situazione è insostenibile. «Ho preso in affitto un piccolo appartamento di camera e cucina, scrive, che dà su un piccolo cortile. Perciò non vedo mai la luce del sole, e pur avendo pochissima luce e aria pago 9 mila lire al mese di affitto. Gli altri inquilini invece hanno due camere e cucina, soleggiate, luminose, e pagano 2.900 lire al mese. Alle mie rimostranze l'amministratrice risponde che bisogna aver pazienza, che quando avverrà lo sblocco dei fitti mi ridurranno a metà l'attuale pigione. Ma sarà poi veramente così? Se ciò deve avvenire, ben venga lo sblocco». Queste, in breve, due lettere sullo scottante problema. Due lettere che mettono a fuoco la questione sotto due punti di vista diametralmente opposti, ma facendo indirettamente luce anche sull'insieme del problema.

«Nello stabile abitato dai miei parenti, e in cui tutti pagano affitti bloccati, accade sovente che il proprietario faccia eseguire lavori di pitturazione o di ritocchi agli intonaci interni ed esterni senza chiedere preventivamente il parere agli inquilini. Faccio queste osservazioni perchè a lavori ultimati regolarmente l'affitto è aumentato di una data percentuale sulla fattura dei lavori. E naturalmente tale aumento rimane fino a che non subentra un'altra fattura per altri lavori. Mi pare che ogni anno anche sugli affitti bloccati venga posto un aumento di legge. Io allora mi domando: può un proprietario di stabili effettuare lavori che non interessano la stabilità e l'efficienza della casa, per poi chiedere agli inquilini il concorso nelle spese? Se il proprietario fa dei lavori, ciò avviene nel suo interesse, in quanto valorizza il proprio stabile. Non è così? G. G.». A questo proposito l'Associazione degli inquilini precisa che nessun concorso è dovuto dagli inquilini nelle spese per lavori che non hanno carattere di necessità e di urgenza; lavori che sono cioè di regolare manutenzione. E' invece prevista una compartecipazione nelle spese per i lavori di carattere necessario ed urgente, con una percentuale del 5 per cento di interesse annuo sul capitale impiegato per l'esecuzione dei lavori.

Gli ammessi e i licenziati alla Media di via G. Corsi

Alla Scuola media statale di via Guido Corsi, sono stati ammessi con la media di 9/10: De Palo Dario, Pachor Marisa. Con la media di 8/10: Antoni Barbara, Bacicchi Giorgio, Braver Diego, Carciotti Liliana, D'Ambrosio Mario, Dionis Bruna, Kriegsch Giorgio, Libanetti Adriana, Naia Wilma, Piovesana Silvano, Polesello Furio, Rasman Bruno, Scala Furio, Scrignari Ada, Spartano Caterina, Sponza Claudio, de Walderstein Guglielmo. Con la media di 7/10: Banelli Almira, Bernardini Rita, Bicci Sergio, Boyce Alice, Castro Giorgio, Chiaruttini Claudio, Chicco Fulvia, Feriuga Maria, Gorno Doriano, Izzo Maria, Mangacni Alfredo, Monti Ilicio, Narder Dorval, Pecar Marina, Sain Elio, Valente Duilio, Vassilich Maria Gabriella, Vecchiet Marisa, Zetto Claudio. Altri ammessi: Baudaz Ingrid, Borrea Alba, Cattonar Frank, Cividin Margherita, Cuccagna Gabriella, Goglia Doriana, Lombardi Vincenzo, Pilar Liliana, Pozzetto Miranda, Prelaz Lucio, Sabalich Giuseppe, Sferza Diego, Solagna Guido.

Sono stati licenziati dalla Scuola media con 9/10: Napolitano Silvano. Con la media di 8/10: Arban Gabriella, Fragiacomo Marino, Isella Marisa, Riaviz Claudio, Ukmar Rodoslavo. Con la media di 7/10: Barbaria Giorgio, Bran Marisa, Capponi Nadia, Carniato Luciano, Cattaruzza Marina, Comel Gianfranco, Dandri Giorgio, De Vittor Renzo, Di Bin Claretta, Driussi Bruno, de Fecondo Maria Luisa, Fiorencis Marina, Franco Bruna, Godina Dario, Krosel Lejla, Lucchini Paola, Miglia Elisabetta, Notarstefano Roberto, Pace Sergio, Panjek Mariapia, Pansini Antonia, Salomone Enzo, Scocchi Sergio, Scutari Mario, Smareglia Mariapia, Trani Nicolò, Traversa Ugo, Vendrame Franca, Vendrame Maria Grazia, Zovich Nidia. Altri licenziati: Battini Edoardo, Bellulovich Bruno, Biloslavo Claudio, Bravin Mario, Caputo Rita, Chersi Giovanni, Chicco Roberto, Crisma Giuseppe, De Mori Guelfo, Furlan Livio, Grezar Loredana, Luzzato Riccardo, Marcolin Marina, Micheli Marina, Mori Emilio, Pesce Edoardo, Pippa Marina, Tessaris Franco.

Gli ammessi alla Scuola Media

La Segreteria della locale Scuola Media statale comunica che dei trentacinque candidati ammessi alla sessione estiva di esami di licenza della scuola medesima, tredici sono stati promossi, ventidue rimandati e nessuno respinto.

Ecco l'elenco dei candidati che hanno conseguito la licenza della scuola media: Cusma Giorgio, Dapinguente Domenico, Diust Valdino, Fortuna Antonio, Lupieri Elvi, Tognon Ferruccio e Tonon Lucio; Delneri Ivana, Marchesan Germana, Marocco Fulvia, Roman Maura, Sorbola Alessandra e Toso Fiorella.

Una mozione dell'API di Muggia

Da Muggia si segnala la seguente mozione approvata dal comitato direttivo della sezione dell'API di Muggia: «In relazione ai fatti di Genova e di altre città italiane, il comitato direttivo della sezione dell'API di Muggia, nel mentre eleva la propria vibrata protesta nei confronti del Governo per il suo favorevole atteggiamento verso il MSI, partito che si identifica con il risorgente fascismo e che pertanto in virtù della Costituzione dovrebbe venir sciolto, invita tutti gli antifascisti muggesani a unirsi al coro di protesta che si eleva nella Nazione tutta senza tuttavia trascendere in manifestazioni violente che potrebbero portare solo lutti o altre dolorose conseguenze alla città, già tanto provata dalla lotta antifascista.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Comunicato sociale: proseguono le iscrizioni al soggiorno montano di Laggio di Cadore.

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Continuano in sede presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera, le prenotazioni per il soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria.

A. S. EDERA. La «Sezione Grotte del Carso» organizza per domenica 24 luglio una gita a Sella Nevea con escursione facoltativa ai rifugi Corsi, Gilberti, Brunner. Per prenotazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 16 e domenica 17 corr., con partenza alle ore 15 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Rifugio Corsi con salita a Cima Vallone e traversata al Rifugio Brunner. Soggiorni settimanali al Rifugio F.lli Nordio e R. Deffar. Iscrizioni, programmi dettagliati ed informazioni in sede via Milano 2, dalle ore 19 alle 20. Telef. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sesto Pusteria - Rifugio Zsigmondy-Comici per la salita al Popera e traversata per la Strada degli Alpini. Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CONTINUA L'ASPRA DISCORDIA

Per il canone della TV gli esercenti ricorrono al CIP

I canoni di abbonamento per gli apparecchi TV funzionanti nei locali pubblici, sono tuttora oggetto di aspra discordia tra la RAI ed i titolari dei pubblici esercizi. Le proteste elevate da questi ultimi attraverso le proprie Associazioni di categoria, per la decisione dell'Ente radio-televisivo di apportare, con il 1.o gennaio 1960, riduzioni ai soli canoni televisivi per le private abitazioni, la Direzione generale della R.A.I. ha ribadito la propria decisione di non accordare alcuna riduzione sui canoni delle utenze «speciali» per gli esercizi pubblici, e con la motivazione che i telespettatori che si raccolgono nei locali pubblici sono di gran lunga superiori, in numero, di quelli che seguono i programmi nei televisori privati.

Di fronte a questa presa di posizione, che le organizzazioni di categoria confutano sulla base degli indici statistici della diffusione della TV (1.474.976 apparecchi in case di abitazione, contro n. 97.676 apparecchi in pubblici locali) e in base della composizione media delle famiglie italiane, la Confederazione generale italiana del commercio ha ritenuto necessario intervenire, presentando un formale ricorso, a nome della Federazione italiana pubblici esercizi e della Federazione degli albergatori, direttamente al Comitato interministeriale dei prezzi (CIP), per ottenere in questa sede il riesame dei criteri di determinazione dei canoni di abbonamento alla televisione e perchè gli stessi relativamente ai pubblici esercizi siano riportati, per lo meno, alle misure vigenti nell'anno 1954.

A sostegno di questa richiesta la Confcommercio riassume in una tabella, il diverso andamento dei canoni televisivi nei due settori (privati ed esercizi pubblici) dal 1954 in poi. Si constata, così, che mentre nel 1954 gli utenti privati pagavano un canone TV di lire 15.000 annue e gli esercenti un canone compreso, a seconda della categoria, tra lire 21.730 e lire 29.390 (rispettivamente da 1.4 a 1.9 volte tanto) oggi i privati hanno visto diminuire il proprio canone a lire 12.000 annue, mentre gli esercenti, per contro, l'hanno visto aumentare tra lire 27.600 e lire 36.000 (cioè, rispettivamente da 2.3 a 3 volte tanto i privati). Non solo, ma a seguito di una ulteriore, preannunciata riduzione di lire 2000 del canone ai privati, i locali pubblici vedrebbero tale rapporto aumentarsi rispettivamente tra le 2.8 e le 3.6 volte tanto.

Tale continuo aumento del costo della TV nei pubblici esercizi è tanto più ingiustificato, poi, quando si consideri che il servizio viene offerto al pubblico a titolo completamente gratuito e, ancora, che oggi, proprio a causa dell'incremento nella diffusione della TV privata, questo servizio incontra, anche in linea indiretta, una sempre minore se non irrisoria contropartita.

Nel segnalare ai propri soci gli sviluppi della situazione, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), ha ritenuto esprimere la propria soddisfazione per l'alto livello del ricorso prodotto dalle organizzazioni nazionali in difesa delle categorie rappresentante e anche perchè la stessa Confcommercio ha dimostrato di prendere a cuore questo scottante problema il quale, oltre ad investire tutto un problema di costi di esercizio (oltre al canone gli esercenti devono corrispondere la tassa concessione governativa che varia tra un minimo di lire 12.000 ad un massimo di lire 19.000 e la tassa dei diritti autore che varia tra un minimo di lire 10.852 a un massimo di lire 61.474), non può mancare d'interessare il campo, non meno importante dei programmi TV, sia in ordine alla quantità che alla qualità delle trasmissioni.

Presentate al dott. Palamara le istanze degli ex G.M.A.

Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale di Governo, in relazione all'agitazione della intera categoria in corso fin dal 21 giugno c. a. e per la quale era stato deciso uno sciopero generale — successivamente sospeso in seguito alle trattative iniziate con il Commissario di Governo dott. Palamara —, ha fatto ora pervenire al Commissario stesso i richiesti chiarimenti in ordine ai seguenti punti, già prospettati nel corso del predetto colloquio e che hanno determinato l'agitazione stessa: conglobamento ed adeguamento delle retribuzioni; ripristino delle promozioni; miglioramenti economici al personale dell'ossatura Selad.

Gli argomenti sono stati trattati ed approvati dalla Consulta sindacale ed il Consiglio generale dei Sindacati della Camera confederale del lavoro, nella sua seduta del 7 luglio, ha approvato una mozione di solidarietà a favore della categoria.

Ingrid Thulin, che ha vinto la «Grolla d'oro» del cinema per l'interpretazione di «Alle soglie della vita», riceve le congratulazioni di Peppino De Filippo dopo la consegna del premio avvenuta nei giorni scorsi durante una festa nel casinò di Saint Vincent

UN RINVIO DELLA FAMOSA CROCIERA?

ANCORA A VENEZIA IL PANFILO DI ONASSIS

Breve misterioso volo del bimotore privato dell'armatore - Churchill alla Giudecca

Venezia, 11

Contro ogni previsione formulata nella serata di domenica, il panfilo «Christina IV» dell'armatore greco Onassis, giunto nelle acque della laguna per prendere a bordo i coniugi Churchill e altre personalità, fra cui la ballerina Margot Fonteyn e il di lei marito, il diplomatico Arias, e iniziare con essi una lunga crociera di cui non è dato di conoscere le tappe, non ha ancora levato le ancore. Esso è tuttora ormeggiato alla Punta della Salute.

L'unica novità di un certo rilievo registrata durante la giornata è costituita da un misterioso quanto breve volo che il bimotore di Onassis, calato in acqua verso le tre del pomeriggio, ha compiuto nei cieli della regione, per riguadagnare circa un'ora dopo lo specchio della laguna e farsi issare nuovamente a bordo del panfilo. Non si sa peraltro se l'«HB-LAV» (questa è la sigla dello aereo dell'armatore laccato in rosso e avorio e avente sul timone di coda una croce bianca in campo rosso) sia atterrato in qualche località della regione ed il pilota abbia avuto contatti con qualcuno, ma è dato per certo — e ciò è confermato dagli stessi fotografi e fotoreporter che da stamane vigilano sulla Punta della Salute ogni movimento a bordo del panfilo — che l'aereo è ritornato in bacino senza nessuna persona a bordo, all'infuori del pilota personale di Onassis.

Quanto a Winston Churchill, egli ha trascorso quasi completamente la sua giornata a bordo del panfilo, che ha lasciato soltanto verso le 16 per un giro attraverso i canali nel motoscafo di Onassis. Con lui erano Lady Churchill, la sorella di Onassis, Artemis Garogalidou, Margot Fonteyn col marito, e un'altra signora ospite dell'armatore greco, oltre al poliziotto inglese guardia del corpo di Churchill e due altre persone del seguito. Tornando dal Canal Grande il piccolo motoscafo ha attraccato alla scaletta del «Christina». Churchill ne è sceso e il resto dei passeggeri ha proseguito per la Giudecca scendendo poco dopo all'albergo Cipriani dove alloggiano la Fonteyn e il marito.

Tra mezzogiorno e l'una Lady Churchill, la sorella di Onassis e Margot Fonteyn erano scese a terra sul molo e di là avevano visitato San Marco e i dintorni della piazza, risalendo a bordo per la colazione, che venne servita a poppa, all'aperto. Churchill era in maniche di camicia e Onassis gli faceva compagnia con il suo figliolo tredicenne, rivelatosi durante la giornata anche come un motoscafista assai esperto.

Una bella puntata di «Noi come siamo» soffocata da un'indigestione di Govi - Anche l'atletica fa spettacolo - Un altro polpettone con «Il Cardinale»

Che scorpacciata di Gilberto Govi domenica sera! Quasi tre ore (compresi gli intervalli) di Govi tutto intero, di Govi a mezzo busto, di Govi formato tessera, in piedi, seduto, fermo, in moto, con giacca e senza giacca. Quando il fotografo ha chiuso l'album delle tre o quattrocento «pose» dell'attore, mancavano sette minuti alla mezzanotte. Così, anche ammesso che qualcuno abbia resistito fin lì, rimane estremamente dubbio che se la sia sentita di tenere gli occhi aperti per la rubrica che seguiva: «Noi come siamo». Ecco dunque un programma buttato al vento, o meglio, soffocato sotto i cuscini; ecco come, e davvero incomprensibilmente, la TV declassa i suoi stessi prodotti: i migliori, beninteso. Diciamo i migliori, perchè anche la sesta puntata di «Noi come siamo», malgrado l'ora tardissima e la sfavorevole disposizione di spirito procurataci dalla commedia di Govi, era disseminata di alcune curiosità nient'affatto banali e probabilmente ignorate. Si pensi, per esempio, ai quadretti paesani delle donne di Bagnara, vere amazzoni calabre di bellezza e costumi arcaici, attaccate ancora ad un rituale di nozze che ricorda certe tradizioni africane. Un angolo d'Italia che poteva sembrare d'altro mondo, posto sul filo d'una antica, adolescente mitologia. Certo è stata questa la cosa più suggestiva e poetica dell'ultima puntata; ma non privo di arguzia pungente appariva anche il soggetto delle agenzie matrimoniali, degli incontri combinati per telefono tra le «anime solitarie» desiderose di unirsi; o la «spiata» delle telecamere nella cuccagna gastronomica d'un negozio di leccornie, vero paradiso — a sentire Romolo Valli — di tutti i ghiottoni e buongustai bolognesi.

Nel complesso «Noi come siamo» ci ha regalato un'oretta piacevole. Peccato per chi l'ha perduta.

* * *

Oltre alla trasmissione di Virgilio Sabel, che del resto rientrava più nei programmi del lunedì mattina che in quelli della domenica sera, il giorno festivo ha offerto un solo numero di rilievo, nel pomeriggio, e precisamente la ripresa da Siena dell'incontro di atletica leggera Italia-Jugoslavia. Non tutti s'interessano di sport, è vero, e quindi non tutti apprezzano le telecronache di questi avvenimenti; vorremmo però dire che in taluni casi lo sport, anche il più puro com'è appunto l'atletica leggera, diventa spettacolo. Uno spettacolo di rara nobiltà e bellezza, tale insomma da poter avvincere l'interesse di chiunque. Presto probabilmente ne avremo una prova decisiva con le Olimpiadi.

* * *

«IL CARDINALE»

Paolo Carlini: ruolo insolito

Di polpettone in polpettone la mensa popolare, che venerdì aveva servito «Francillon» di Alessandro Dumas figlio, ieri ha scodellato «Il Cardinale» di L. N. Parker. Ignoriamo quale sia il criterio che informa l'operato dei programmisti televisivi, ma è certo che questa inflazione di teatro popolare, variato dai «recitals» di Govi, lascia un po' perplessi, se non proprio boccheggianti.

Come i telespettatori forse ricorderanno, «Il Cardinale» doveva andare in onda già nell'aprile scorso, ma poi in seguito alla ben nota vertenza sindacale fra la RAI-TV e gli attori la recita era stata sospesa e rimandata a data da destinarsi, che è caduta ieri.

Il dramma di Louis Napoleon Parker ha tutte le carte in regola per essere inserito nel ciclo del teatro popolare, anche se non nasconde ambizioni più alte laddove propone il caso di coscienza d'un ministro di Dio, il cardinale Giovanni de' Medici, posto di fronte all'invalicabile muro del segreto confessionale; muro che per poco non conduce a morte, benchè innocente, il di lui fratello Giuliano, vittima dei loschi maneggi del ribaldo Andrea Strozzi, suo rivale in amore. L'opera di Parker, che al suo apparire sulle scene fu salutata da vibrante successo, non manca di tensione e di effetti drammatici, ai quali gli interpreti e particolarmente Salvo Randone, ch'era il cardinale de' Medici, si snoo adeguati autorevolmente. Accanto a Randone recitavano Paolo Carlini, nella parte per lui un po' insolita, del sinistro Andrea Strozzi, Daniele Tedeschi in quella dell'innocente Giuliano, Giulio Oppi sfortunato Bartolomeo Chigi, Mario Feliciani, Germana Paolieri, che sostituiva la compianta Margheritta Bagni, scomparsa di recente, Lucilla Morlacchi che era la disputata Berta e molti altri, diretti da Silverio Blasi.

* * *

Al centro degli odierni programmi televisivi ritroviamo lo spettacolo musicale di Chiosso, Terzoli e Zapponi, presentato da Gino Bramieri: «Tintarella», che ha esordito la settimana scorsa. Seguirà una nuova rubrichetta di Alberto Bonucci intitolata «Lo zodiaco». Per domani sera è prevista la ripresa dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma di una parte della rivista sul ghiaccio «Holiday on ice». Poi la rubrica settimanale «Arti e scienze» ed infine, dal Teatro «La Perla» al Casino municipale di Venezia, la ripresa di un altro spettacolo, «Venezia di notte».

Ber.

LA DICHIARAZIONE FINALE DI HEINZ POHLMANN

«Non sono colpevole della morte di Rosemarie»

Un teste dell'ultima ora rifiutato dalla Corte - La sentenza sarà emessa questa mattina - Attesa per l'esito del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

Con una udienza durata sei minuti si è concluso stamane a Francoforte il dibattimento a carico di Heinz Pohlmann, il presunto assassino della «ragazza Rosemarie». La Corte è entrata in aula alle nove, e subito il Presidente Dreysel ha dato la parola all'imputato. Pohlmann, che evidentemente aveva avuto modo di riflettere a lungo sulla estrema possibilità che gli sarebbe stata offerta per protestare la propria innocenza, ha pronunciato poche frasi in preda a una commozione che a tratti velava di pianto le sue parole.

«Ho commesso nella mia vita molti errori», ha detto, «ed è stato terribile per me, durante questo processo, osservare come in uno specchio retrovisore, e rivalutare, tutto ciò che ho fatto da venticinque anni a questa parte. Benchè io mi sia spesso dimostrato pieno di me, attraverso le azioni e i discorsi, negli ultimi giorni sono stato più volte sul punto di piangere, anche quando i presenti non lo immaginavano. Nel passato ho fatto anche del bene, e sono stato sempre buono con i miei amici».

Scandendo lentamente le parole, mentre gli occhi gli si inumidivano di lacrime, l'imputato ha quindi aggiunto: «Una cosa posso affermare con certezza, e ne chiamo Dio a testimone: non sono un assassino, non sono colpevole della morte di Rosemarie Nitribitt».

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, il Presidente Dreysel ha detto di avere ricevuto comunicazione che un individuo si era presentato poco prima al posto di polizia del Tribunale, affermando di essere l'assassino della Nitribitt e chiedendo di essere ascoltato in aula. Lo sconosciuto aveva precisato di essere venuto in treno da Friedlos, nella circoscrizione di Heisfeld, perchè una «voce soprannaturale» lo aveva indotto a presentarsi d'urgenza dinanzi alla Corte.

Nel riferire l'episodio, il Presidente Dreysel ha subito dimostrato di non annettere alcuna vericidità alle rivelazioni del presunto assassino, e ha chiesto il parere delle parti. Nè il Pubblico accusatore Sommer nè il difensore Seild hanno dimostrato alcun interesse per un interrogatorio dello sconosciuto autoaccusatore, evidentemente insano di mente. Il Presidente ha quindi dichiarato chiuso il dibattimento, annunciando che la sentenza sarà pronunciata domani mattina.

Pallido e con i nervi tesi, Pohlmann ha visto i magistrati e i membri della giuria allontanarsi verso l'aula delle deliberazioni, in cui sarà deciso se egli debba essere assolto o condannato all'ergastolo. Il fatto che il Tribunale abbia voluto riservarsi una intera giornata per la formulazione del verdetto lascia intendere che anche in seno al collegio giudicante il «caso Rosemarie» ha generato una serie di gravi perplessità, non rimosse dall'escussione degli ottantatrè testimoni che si sono susseguiti nelle tredici giornate del processo.

Quanti aspettavano nella udienza odierna un colpo di scena, che cioè Pohlmman dichiarasse di conoscere il nome del «vero assassino», o almeno quello di un «mandante» del delitto, sono rimasti delusi. Indubbiamente, lo spettro della prigione a vita avrebbe potuto indurre l'imputato a rivelazioni del genere, ammesso che egli sia in grado di farne. Ancora stasera, i colpevolisti a oltranza sostengono che il trentanovenne rappresentante di commercio accusato del crimine sappia più di quanto i giudici gli hanno sentito dire in aula, ma che si ostini a mantenere la bocca cucita per non perdere l'ingente «prezzo del silenzio» che gli sarebbe stato promesso.

Uno studioso di psicanalisi presente stamane a Francoforte ha sostenuto che un impeto di sincerità vibrava nelle parole del Pohlmann, allorchè questi si è dichiarato estraneo alla morte della Nitribitt. Ma è possibile giudicare un imputato dal suo tono di voce? Se la tesi fosse accettabile, basterebbe possedere un minimo di attitudine alla recitazione per farla franca nei processi indiziari.

Nel ripercorrere le cinquemila pagine dell'istruttoria e i pedissequi resoconti delle testimonianze, la Corte di Francoforte è stata posta oggi dinanzi a un compito onerosissimo. Se essa dovesse pronunciare una sentenza di assoluzione con formula piena, alla polizia di Francoforte toccherebbe l'immane compito di ricominciare a dipanare la matassa dell'inchiesta, vagliando nuovamente, una dopo l'altra, le cinquecento piste che furono seguite nella prima fase delle indagini e che, per esclusione, portarono alla cattura del Pohlmann. Ma a distanza di circa tre anni dal 29 ottobre 1957, giorno cui si fa risalire il delitto, risulterebbe impossibile un ulteriore controllo degli alibi che dovettero essere forniti dagli abituali frequentatori e dai clienti occasionali di Rosemarie.

Sono molte, a Francoforte, le persone che stanotte non dormiranno in attesa di conoscere la sentenza: dai funzionari che svolsero l'inchiesta, a quanti rimasero per lungo tempo inclusi nella lista dei sospettati, e che temono di vedere nuovamente turbata la loro quiete domestica. Un'eventuale scarcerazione del Pohlmann darebbe loro seri grattacapi.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «La farsa di Calandrino»: novelle del Boccaccio - 11.45: Voci vive - 11.55: Un po' di Dixieland - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Scandalo a Sweet Spring», commedia musicale - 22.45: Padiglione Italia - 23: P. Weston e la sua orchestra - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Wilma De Angelis - A tempo di cha-cha-cha - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Les Paul - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Dalla colonna sonora al microfono - 17: Il loggione - 17.30: «Arcidiapason» - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Canzoni in cerca di parole - 21.35: Radionotte - 21.50: Duo Fausto Cigliano e Gloria Christian - 22.05: Contrasti - 22.50: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La musica da camera dei grandi operisti - 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi - 12.30: Strumenti a fiato - 12.45: Mosaico musicale - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Mendelssohn e Strauss - 14.30: Pagine scelte da «La forza del destino», di G. Verdi - 15.30: Il solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La storiografia medievale - 18.30: La rassegna - 18.45: Musica per archi di Regamey - 19.15: Orientamenti critici - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Motivi della poesia lucreziana - 21.55: Le sei sonate bibliche di J. Kuhnau - 22.30: Racconti tradotti per la Radio - 23.15: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Le grandi orchestre di musica leggera»: A. Borgna e A. Casamassima presentano Michele Legrand - 14.55: «Ciclo di concerti», a cura dell'Università Popolare di Trieste. Schumann: «Quintetto con pianoforte, op. 44 in mi bemolle magg.» (Quartetto di Trieste, al pianoforte Angelo Kessissoglù) - 15.25: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.40: «Incontro con i giovani», di D. Dardi: «Riccardo Parladori» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie

TELEVISIONE

15.45: Eurovisione. Arrivo della tappa Gap-Briançon del Tour de France - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: L'uomo invisibile: «Giustizia cieca» - 19.15: Carillon di ritmi moderni - 19.45: Aria del XX Secolo: «Cieli senza frontiere» - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Tintarella», spettacolo musicale - 22.30: Fuochi nella Valle padana - 23: Telegiornale.

Il giorno in cui nel cielo del campo d'addestramento piloti di Sweet Spring appaiono le parole «ti amo» acrobaticamente vergate con la scia d'un aviogetto, scoppia uno scandalo: è lo «Scandalo a Sweet Spring» che ci raccontano Enrico Bassano e Dario Martini nella loro commedia alla quale ha dato piacevoli musiche Gino Marinuzzi junior; uno spettacolo radiofonico pieno di garbato umorismo che questa sera alle 21 viene trasmesso sul «Nazionale» con la regia di Alessandro Brissoni e l'interpretazione di un «cast» di attori di primordine. Carlo Ninchi (nella foto) sarà il colonnello Prisk.

CRONACHE SPORTIVE

A VAN AERDE LA MONOTONA TAPPA AVIGNONE-GAP

OGGI L'ARRAMPICATA SUL TETTO DEL TOUR

La carovana è ancora sotto lo choc provocato dalla drammatica caduta di Rivière - La sfortuna di Pambianco - Dedicato a Coppi il traguardo dell'Izoard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gap, 11

Tappa indubbiamente noiosa, l'odierna, mentre tutta la carovana del Tour è ancora sotto lo choc della caduta di Rivière. Questo incidente, oltre ad aver provocato il grave ferimento del bravo corridore francese, sembra aver ucciso il giro. Non si vede ormai chi potrebbe contrastare il passo al nostro Nencini, il quale tuttavia, è bene ricordarlo, sarebbe stato comunque in condizione di difendere in montagna quello che Rivière avrebbe potuto rubargli nella tappa a cronometro.

D'altro canto, e lo riferiamo a puro titolo di «pettegolezzo», v'è chi teme la possibilità che il nostro leader si culli nella sicurezza di non avere più avversari. Il che sarebbe molto pericoloso: nessuno infatti, tra i primi della classifica, va ormai trascurato, ora che il principale antagonista dell'azzurro è scomparso.

Ma lasciamo le considerazioni, per ora, e riguardiamoci un po' il film dei 187 km. che ci hanno portato da Avignone a Gap. Non è successo nulla, e una delle due asperità della tappa (il Col de Perty) ha dato a un quintetto di fuggitivi la possibilità di accumulare quel piccolo vantaggio che ha permesso loro di conquistare la tappa. Per non trascurare proprio nulla, diremo che abbiamo visto — episodio abbastanza singolare nella storia del ciclismo su strada — un inglese (Simpson) in fuga con un minuto di vantaggio sugli inseguitori. L'impresa solitaria è tuttavia durata poco.

Quando partiamo, sotto un cielo di piombo che minaccia temporali, gli italiani vanno a porsi in testa a sventare possibili attacchi. E hanno da lavorare, bisogna riconoscerlo, chè per una cinquantina di chilometri assistiamo a uno scatto dietro l'altro (Pauwels, Rostollan, Darrigade, Anglade; persino Baldini, alla ricerca, evidentemente, di un po' di gloria dopo i molti insuccessi di questa stagione). Nencini è sempre tra i primi a reagire e a costringere a miti consigli i volonterosi. E allora ci si rassegna e si tira a campare, preoccupandosi solo della caccia alle bibite. L'aria estremamente pesante è responsabile anch'essa della sonnolenza. Un attimo di emozione (abbiamo da poco passato il 70.mo chilometro) per un brutto capitombolo di Proost, che deve abbandonare; e riprende la «gnagnera».

Un tentativo ai piedi del Col de Perty provoca un certo frazionamento in testa (ma anche nel grosso del plotone vediamo improvvise «defaillances»; citiamo tra tutti Graczyk, che però rientra, e ancora una volta pensiamo alle intossicazioni da Pirenei e da.. ricostituenti anti-Pirenei). E mentre scendiamo dal colle, Simpson, poi Van Aerde, Van den Borgh, Viot e Rostollan se ne vanno. I secondi si sommano e diventano 2'45" quando, ai piedi del Col de La Sentinelle, ci fermiamo a cronometrare il distacco del plotone.

In vetta al colle tuttavia, dove è passato primo Rostollan, il gruppo ha riguadagnato un pochino (sono a un minuto e mezzo, ora) e le cose restano immutate fino al traguardo. Vince Van Aerde; Nencini, giunto con il gruppo, conserva la maglia gialla. I distacchi in testa alla classifica non mutano.

E passiamo al domani.

La lunga attesa per le Alpi è finita. Domani saranno in programma il Vars e l'Izoard, domani la corsa toccherà i suoi tetti e si arriverà probabilmente alle decisioni definitive. Il Tour ha perduto, però, buona parte della sua «suspense» dopo il ritiro di Rivière e viene considerato alla stregua di una gara già decisa, scontata, per la presenza di Nencini in vetta, nella classifica generale. Chi potrà battere Gastone domani? Chi potrà attaccarlo se anche ieri la Maglia gialla ha avuto attimi di splendida reazione?

Il Tour aveva lasciato da poco Avignone ed i francesi erano usciti dal gruppo nel tentativo di speculare sul fattore sorpresa per colpire Nencini a freddo, nel momento più difficile. La carovana del Tour aveva gustato allora uno spettacolo esaltante, perchè Nencini aveva reagito a tre scatti di Anglade con tempestività e con una grande decisione. Si era immediatamente placata la turba dei levrieri. Il ciclismo è fatto sempre alla stessa maniera: basta il sorgere di un dominatore, sia pure momentaneo, per costringere gli altri alla rinuncia, alla rassegnazione.

La tappa, per la squadra italiana, era vissuta tutta in questo episodio iniziale. Poi la lenta marcia di trasferimento non aveva interessato più nessuno, quasi gli uomini preferissero riposarsi pensando al domani ed evitando uno spreco di energie che potrebbero tornare utili sulle montagne, del Vars e dell'Izoard. La «legge di Nencini» era stata accettata, o meglio subita. Covava però il germe della rivolta, e cova ancora pronto ad esplodere al primo accenno di stanchezza del capolista. Sono i belgi che sperano e che proprio oggi sono stati insolitamente calmi, non si sono mai affacciati alle prime posizioni del gruppo se non con Adriaenssens sul colle della Sentinella. Lo scopo è chiaro. Domani si correrà la tappa che può lasciare il segno più deciso nella classifica del Tour, e che, dopo la scomparsa di Rivière, il grande specialista del cronometro, acquista una importanza decisiva.

Gli italiani sono molto ben piazzati: appaiono addirittura come i grandi favoriti, i probabili dominatori delle vette alpine. E nel nostro ambiente si pensa la stessa cosa, con maggiore intensità per il semplice fatto che il successo soddisfarebbe tutte le ambizioni della squadra di Binda.

Nencini appare come il probabile candidato al successo. Gastone conosce le strade del Vars e dell'Izoard e a Briançon vi ha già piantato una volta la bandiera della vittoria. Alla prova sono attesi Battistini e Massignan, ragazzi che sono stati la rivelazione del Tour. Massignan ha addirittura manifestato l'intenzione di affermarsi sul traguardo dell'Izoard, quel traguardo che domani sarà intitolato alla memoria di Coppi.

Il campionissimo verrà ricordato domani con la consegna di un piatto d'argento, rievocante la figura di Fausto, al vincitore della corsa, e in più sarà posta una bandiera nel luogo dove sarà fissato il medaglione commemorativo che ricorderà il campione ineguagliabile sulla montagna dello Izoard. Infine, giovani ciclisti italiani e francesi trasporteranno sulla tomba di Coppi sacchetti di terra prelevata sull'Izoard e sul Galibier.

Oggi la tappa non è stata favorevole a Pambianco che è caduto all'inizio della salita del Colle della Sentinella; tra gli staccati è giunto ancora Baldini, mentre Defilippis, che soffre di una intossicazione di latte, ha penato per raggiungere il traguardo in grave ritardo. Le condizioni di Defilippis sembrano comunque migliorate.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN AERDE (Bel.) che copre i km. 187 della tappa Avignone-Gap in ore 5.15'15" (con l'abbuono 5.14'15");

2) Van Den Borgh (Ol.) s.t. (con l'abbuono 5.14'45"); 3) Simpson (GB) a 4"; 4) Rostollan (Fr.) a 5"; 5) Viot (P.N.) a 24"; 6) Geldermans (Ol.) a 1'42"; 7) Darrigade (Fr.) a 1'44"; 8) Beuffeuil (C.M.), 9) Damen (Ol.), 10) Casati (It.), 11) Robinson (GB), 12) P. Van Est (Ol.), 13) Massignan (It.), 14) Junkermann (Germ.), 15) Delberghe (Fr.), 16) Hoorelbeke (P.N.), 17) Planckaert (Bel.), 18) Nencini (It.), 19) Morales (Sp.), 20) Mahé (Fr.), 28) Battistini (It.), tutti col tempo di Darrigade.

Ritirati: Proost (Bel.), Gouget (P.N.) e Ferrer (E.S.E.).

CLASSIFICA GENERALE

1) NENCINI (Italia) 79.10'23"
2) Adriaenssens (B.) a 2'25"
3) BATTISTINI (It.) a 6'00"
4) Planckaert (Bel.) . a 8'14"
5) Junkermann (G.) . a 8'25"
6) Rohrbach (C. M.) a 11'16"
7) PAMBIANCO (It.) a 12'08"
8) Anglade (Fr.) . . . a 12'29"
9) Mahé (Fr.) . . . . a 14'23"
10) Mastrotto (Fr.) . a 15'07"
11) Graczyk (Fr.) . . a 15'46"
12) Geldermans (Ol.) . a 16'34"
13) MASSIGNAN (It.) a 17'36"
14) Darrigade (Fr.) . a 18'52"
15) Manzaneque (Sp.) a 22'23"
16) Rostollan (Fr.) . . a 27'01"
17) Suarez (Sp.) . . . . a 29'27"
18) Simpson (GE) . . . a 30'38"
19) Morales (Sp.) . . . a 31'51"
20) Delberghe (Fr.) . a 32'25"
27) Sabbadin, 31) Baldini, 40) Falaschi, 61) Casati, 66) Defilippis, 69) Bruni, 70) Baffi, 77) Fabbri, 80) Ferlenghi, 82) Brandolini.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Francia 236,43'15"; 2) Italia 237,4'49"; 3) Belgio 237,22'37"; 4) Olanda 238,6'21"; 5) Spagna 238,27'43"; 6) Paris-Nord 238,54'59"; 7) Centre-Midi 239,1'2"; 8) Germania 239, 28'22"; 9) Ovest 239,35'30"; 10) Granbretagna 239,41'20"; 11) Svizzera e Lussemburgo 240,12'30"; 12) Est-Sud-Est 241,14'34".

G. P. DELLA MONTAGNA

1) Ex-aequo: Nencini e Gimmi, 27 punti; 3) Rohrbach 25; 4) Battistini 19; 5) Van Den Borgh 18; 6) Manzaneque 16; 7) Rostollan 15; 8) Massignan 13; 9) ex-aequo: Pambianco e Planckaert 12.

Diagnosi per Proost: un mese di degenza

Gap, 11

Il belga Proost soffre di una frattura senza spostamento del troncantere, piccolo osso posto al di sotto dell'anca. Il corridore è ricoverato all'ospedale di Gap; egli è stato raccolto dall'elicottero sul luogo della caduta. Dovrà rimanere a letto un mese.

G. P. dilettanti

Sarazin nella scia del vittorioso Trapè

Santo Stefano Magra, 11

Livio Trapè ha vinto a Santo Stefano Magra il 21.o Gran premio dilettanti per i mondiali, giungendo solo sul traguardo dopo aver staccato i suoi compagni di fuga. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Livio Trapè, che compie i 185 chilometri in 5 ore 17', alla media di km. 35.010; 2) Gaetano Sarazin a 25"; 3) Luigi Zaimbro, 4) Guido De Rosso, 5) Francesco Baroncelli, 6) Bruno Mealli, 7) Guido Neri, tutti col tempo di Sarazin. Segue a 2' il gruppo, regolato in volata da Pietro Susta.

Con il nome della Stock le biancocelesti a S. Giorgio

I dirigenti la sezione cestistica della Ginnastica Triestina, in vista della partecipazione della squadra femminile al torneo internazionale di Porto San Giorgio, hanno concordato con i dirigenti dell'industria Stock che la squadra stessa faccia uso della denominazione adottata fino alla scadenza dell'abbinamento, avvenuta come è noto il 30 giugno scorso. Ciò per semplificare le cose. Diversamente, in base alla regolamentazione federale, il problema sarebbe stato pressochè insolubile, non esistendo attualmente una squadra di pallacanestro femminile della Ginnastica Triestina, ma della Stock.

La squadra femminile biancoceleste, sotto il nome della Stock, sarà dunque a Porto San Giorgio dal 28 al 31 luglio. A quel torneo non potrà partecipare la Prennushi, ma in compenso Guarini e Ghietti potranno contare su Licia Bradamante in forza all'Udinese, e sulla Gentilin dell'Autonomi.

La manifestazione adriatica vedrà presenti oltre alla Stock cinque squadre femminili campioni dei rispettivi paesi, e precisamente d'Ungheria, di Polonia, di Francia, della Germania occidentale e della Svezia.

NUOVO RECORD MONDIALE

Alley ha lanciato il giavellotto a metri 86,385

Era fresco di un anno il precedente primato stabilito dal connazionale Al Cantello

West Chester (Pennsylv.), 11

In occasione di una riunione organizzata dall'«Amateur athletic Union», l'americano Bill Alley ha battuto il record mondiale del lancio del giavellotto con m. 86,385. Il precedente primato apparteneva, dallo scorso anno, all'altro americano, Al Cantello, con m. 86,04. Alley e Cantello parteciperanno ai Giochi olimpici di Roma.

Il Ponziana a Rimini per le finali nazionali

Viva soddisfazione ha destato negli ambienti calcistici triestini la vittoria del Ponziana contro l'undici dell'Aurora Desio di Milano, nel quadro delle semifinali del campionato dilettanti. I ponzianini al termine del confronto, erano euforici e non stavano nella pelle per la bella affermazione, che ha permesso loro di essere ammessi alle finali nazionali della categoria, che si terranno a Rimini da mercoledì a domenica prossima.

La formazione biancoceleste sarà impegnata per la prima volta nel girone finale, venerdì pomeriggio, contro la [illegible] di Vado Ligure, che nelle semifinali ha battuto il Pietrasanta per cinque reti ad una. Il calendario delle finali prevede la disputa dell'incontro che deciderà il primo e secondo posto nel pomeriggio di sabato, mentre la finalissima verrà giuocata la domenica.

Faranno parte della comitiva giuliana quattordici atleti, e cioè gli undici di domenica scorsa (Cossutta, Bussani, Suard, Pescatori, Zamperini, Ruzzier, Tauccer, Farina, Corolli, Gregori e Lupoli) più il portiere Gerniva[illegible], il terzino Petelin e l'attaccante Basaldella. [illegible] Accompagneranno la comitiva, oltre all'allenatore Covacich, i due vicepresidenti sig. Barbagallo e Venier.

RITIRO DELLA LAZIO DALLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA?

UN TRIO INSEGUE IL MODENA CHE FIN D'ORA È «CAMPIONE D'ESTATE»

Il Ferroviario a Novara ha resistito per un quarto d'ora ma poi è stato travolto - Sintomi di crisi nella squadra della Triestina?

La collana dei successi modenesi si è arricchita dell'ottava perla: anche il Monza si è dovuto mettere da parte ed accettare una onorevole sconfitta ad opera degli imbattuti «leaders». Il Modena ha dominato il campo sino ad oggi senza trovare degni contendenti. Con le otto vittorie di fila il Modena non solo ha fatto suo il titolo di campione d'estate — manca ancora una giornata alla conclusione del girone d'andata e matematicamente i canarini non sono più raggiungibili dagli immediati inseguitori — ma ha creato le premesse per tagliare vittoriosamente il traguardo finale. Stando alle cronache (il Modena quest'anno non è ancora venuto a Trieste e nella fase discendente avrà occasione di... svelare le proprie capacità quale ospite prima del Ferroviario e poi della Triestina) la compagine emiliana assomiglia ad un rullo compressore. Stritola ogni ostacolo con facilità, e il quoziente reti, la condotta spavalda, soprattutto la media-scudetto, stanno ad indicare che il Modena marcia speditamente verso la meta dello scudetto.

Il Monza, ultima vittima degli emiliani, ha cercato di opporre una valida resistenza e per poco non chiudeva il primo tempo senza danni. Brezigar ha aperto le porte al successo modenese con una doppietta, Tavoni l'ha completato con la terza marcatura a due minuti dalla fine. Non è la prima volta che il Modena viene fuori alla distanza e questo fatto ha indubbiamente la sua grande importanza: i «canarini» sono in possesso di una efficiente preparazione, dispongono dei mezzi tecnici ed agonistici per reggersi nel momento più acuto di ogni partita, quando cioè la fatica comincia a farsi sentire. Il Monza, che sino a sabato era rimasto ad inseguire i capifila da solo ed oggi si trova al fianco altri due concorrenti, può ringraziare i modenesi se non ha lasciato il campo di giuoco sotto una pesante batosta: per ben tre volte (due Tavoni ed una Brezigar) i padroni di casa cadevano in imperdonabili distrazioni, mancando il bersaglio su altrettanti «penalty». Il 3 a 0 è quindi un risultato che solo in parte spiega la superiorità del Modena nei confronti dei brianzoli.

Dopo l'ottava giornata il Monza si trova in buona compagnia nell'inseguimento dei «leaders»: i monzesi formano con le due compagini novaresi un invidiabile terzetto al quale sarà riservato il compito — ingrato quanto mai! — di non far morire l'interesse per il campionato. Il trio Novara - Monza - Amatori Novara non dovrà d'ora in poi perdere una sola battuta per non compromettere la propria posizione, già ora pesante con i quattro punti da recuperare nei confronti dei primi. I campioni d'Italia del Novara, accusando solo in parte l'assenza del titolare Cerina, hanno però faticato per mettere a tacere le velleità dei bresciani, andati per ben due volte in vantaggio e domati soltanto da un Panagini inarrestabile.

Il Ferroviario contro l'Amatori novarese ha avuto il gran merito di resistere nel primo quarto d'ora (anzi, i triestini con una rete di Fonda erano i primi a rompere l'equilibrio!), per cedere poi di schianto; nello spazio di dodici minuti subiva ben sette reti. L'ottava veniva nella ripresa. Privi della coppia titolare Gregori-Bissoli, i ferrovieri hanno fatto una magra figura e l'attenuante per questo ennesimo rovescio non è tutta nell'assenza degli uomini di punta. L'Amatori è una squadra che cammina speditamente, e soprattutto ora che anche l'anziano Vighenzi sta imitando con bravura il «goleador» del campionato, Zaffinetti, saranno dolori per le squadre che dovranno vedersela con questa compagine.

Giornata poco favorevole per le squadre triestine. Alla [illegible] sconfitta esterna del Ferroviario fa riscontro una prova interna della Triestina, che si è vista superare [illegible] dal Marzotto. Il risultato [illegible] condotta su un piano di equilibrio [illegible], non permette illusioni di sorta sul comportamento e sul rendimento della compagine giuliana. [illegible] La dose di fortuna, che talvolta ha accompagnato gli alabardati nelle loro imprese, sabato sera è mancata, e così il Marzotto ha potuto fare una figura [illegible] tutto immeritata. La Triestina è passata dalla vittoria sui campioni d'Italia al pareggio di Brescia ed alla sconfitta interna; il declino appare evidente ed è da augurarsi che sia solo passeggero. Se così non sarà, la Triestina rischia di compromettere la sua posizione di classifica, che già oggi è seriamente minacciata dall'Amatori Novara e dal Marzotto. Certo è che con attaccanti che rifiutano l'azione in profondità, destreggiandosi in inutili palleggi e in passaggi, l'avvenire della Triestina appare tuttaltro che roseo.

La Lazio non si è presentata a Milano ed il Pirelli ha intascato, in attesa dell'omologazione del risultato, i due punti senza scendere in campo. La squadra romana, secondo le informazioni che provengono dalla Capitale, sarebbe con le finanze a terra; altri sostengono che i dirigenti romani non sono stati in grado di mettere insieme il minimo dei giuocatori indispensabili (sei) per affrontare la trasferta. Siamo di fronte ad un clamoroso ritiro? In settimana si avranno maggiori lumi.

BRUNO IVE

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Media
Modena	p. 16	media +4
Monza	p. 12	[illegible]
Novara	p. 12	[illegible]
Amat. Novara	p. 12	[illegible]
Marzotto	p. 9	[illegible]
Triestina	p. 9	[illegible]
Lazio	p. 9	[illegible]
Brescia	p. 7	[illegible]
Ferroviario	p. 6	[illegible]
Pirelli	p. 2	[illegible]

I MARCATORI

37 reti: Zaffinetti (Amat. Novara);
34 reti: Panagini (Novara);
28 reti: Brezigar (Modena) e Cerina (Novara);
22 reti: Vighenzi (Am. Novara);
20 reti: Rinaldi (Modena);
19 reti: Tavoni (Modena);
17 reti: Martellani I (Triestina);
14 reti: Gelmini II (Monza);
13 reti: Biachino (Marzotto) e Gregori (Ferroviario);
12 reti: Levati (Monza);
11 reti: Rautnich e Massala (Lazio);
10 reti: [illegible] (Modena) e Villa (Monza);
9 reti: De Gerone (Marzotto), Bedogni (Am. Novara), Pessina (Monza);
8 reti: Guggiana I (Brescia);
7 reti: Bertuzzi III (Triestina), Bortolini (Pirelli) eccetera.

«VIENI A VEDERE, RIESCO A MUOVERE I PIEDI»

Rivière è triste: non spera di guarire completamente

Montpellier, 11

Nella camera del reparto neuro-chirurgico della clinica di Saint Charles, dove da ieri è ricoverato, il campione francese di ciclismo Roger Rivière ha trascorso una notte calma. Sua moglie, Huguette, sua sorella e i suoi due cognati, si sono alternati durante la otte al suo capezzale.

Verso le quattro Rivière ha chiamato suo cognato: «Vieni a vedere, vieni a vedere — ha detto — riesco a muovere di nuovo i piedi».

Nonostante la sofferenza, il campione francese appariva contento; malgrado tutte le assicurazioni, aveva spesso manifestato il timore di vedere i suoi adti inferiori paralizzati.

Intanto è arrivato a Montpellier il medico personale di Rivière, dott. Berger. Senza dubbio entro una settimana il corridore potrà essere trasferito in una clinica di Saint Etienne.

Verso mezzodì, il prof. Gros, direttore del reparto neuro-chirurgico della clinica Saint Charles, ha pubblicato il seguente bollettino medico riguardante lo stato di salute di Roger Rivière: «Lo stato del ferito migliora. Soffre di meno. Egli presenta fratture per schiacciamento della nona vertebra dorsale e della prima lombare. Al suo arrivo, si notava una paralisi degli arti inferiori a partire dalle ginocchia con dolori interni al minimo contatto. Aveva paralizzata anche parte della vescica. Non presentava lesioni craniche al di fuori di un taglio al cuoio capelluto. Il ferito è stato immobilizzato in modo tale da facilitare il riassestamento della colonna vertebrale.

Questa mattina, i riflessi cominciavano a riapparire e si notava anche qualche miglioramento delle dita dei piedi. La puntura lombare ha mostrato che non vi sono attualmente segni di compressione.

Rivière con la moglie Huguette prima della stagione ciclistica che per lui doveva concludersi in modo così drammatico

E' certo che al momento della caduta si è dovuto verificare uno spostamento importante, e ciò spiega la lesione dei nervi, ma che attualmente la riduzione è soddisfacente. Non c'è più compressione. Si può sperare che il recupero della paralisi degli arti inferiori avverrà progressivamente. Dovrebbe essere possibile fra qualche giorno il trasporto del malato nella sua città natale».

Subito dopo la pubblicazione di questo bollettino medico, il prof. Gros ha autorizzato i rappresentanti locali della stampa a fare una breve visita allo sfortunato corridore. Rivière è apparso molto triste. Anzi, al contrario di ieri, si è mostrato oggi addirittura pessimista, non credendo ad una completa guarigione. Quanto alla causa della caduta, Rivière ha confermato che «i freni non hanno risposto, perchè sui cerchioni era stato passato l'olio».

A Luciano Cavallini il primo Trofeo Galessi

Sulla pista del Casinò al Lido di Venezia è stata ripetuta la prova dei 20.000 metri di corsa su pista, gara che non era stata ritenuta valida dal giudice arbitro un mese fa a Spoleto. Purtroppo Luciano Cavallini non ha avuto fortuna e a metà gara per noie ad un pattino si è dovuto ritirare. Sfumata l'occasione di fregiarsi del terzo titolo italiano, l'atleta della Triestina si è preso la rivincita portando a casa il Trofeo Galessi, messo in palio per la prima volta dalla FIHP.

La prima edizione di questo trofeo, ha visto il netto successo di Luciano Cavallini. In tutte e tre le prove in programma (metri 500, 5000, 10.000) il forte atleta triestino ha dimostrato di essere in piena forma. Cavallini ha trovato nel forlivese Guardigli, nel ferrarese Faggioli e nel romano Mauri gli atleti più agguerriti nel contendergli il primo posto nelle tre misure. Di Mauri in particolare si dice un gran bene. L'atleta della Casa dello studente di Roma, il quale conta appena 19 anni, è stato la più felice sorpresa della competizione.

Il trofeo è andato per regolamento al miglior atleta per punteggio conseguito sulle tre distanze, e di ciò Cavallini andrà fiero, deciso sin d'ora a difenderlo il prossimo anno.

In campo femminile, il Trofeo è stato facile appannaggio della veneziana Alberta Vianello, affermatasi nelle due prove in programma 500 e 5000.

Ecco i risultati maschili: m. 500 a cron.: 1) Cavallini Luciano (U.S.T.) 2'05"9; 2) Guardigli Federico (Ignis Forlì) 2'06"; 3) Civolani Alberto (ENAL Monopoli Bologna) 2'07". M. 5000: 1) Cavallini Luciano (U.S.T.) 11'20"2; 2) Faggioli Luigi (Ariosto Ferrara) 11'23"; 3) Civolani Alberto (ENAL Monopoli Bologna) 11'23"1. M. 10.000: 1) Cavallini Luciano (U.S.T.) 22'39"7; 2) Mauri Maurizio (Casa studente Roma) 22'42"2; 3) Civolani Alberto (ENAL Monopoli Bologna) 22'49"2.

Torneo di Svezia

Ayala in finale batte Krishnan

Baastad, 11

Nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Svezia, il cileno Luis Ayala ha battuto l'indiano Ramanathan Krishnan per 6-1, 6-0, 6-4. Ayala aveva vinto già lo scorso anno il singolare di questi campionati, battendo in finale lo stesso Krishnan.

Nella finale del doppio, gli svedesi Schmidt e Lundqvist hanno superato la coppia statunitense Hugh Stewart e «Chuck» McKinley per 7-5, 9-7, 2-6, 6-1.

RISVEGLIO DELL'AUTOMOBILISMO GIULIANO

PRIME ADESIONI ALLA TRIESTE-OPICINA

Ben nove piloti triestini iscritti alla corsa - La partecipazione delle Scuderie «Madunina» e «Biondetti»

L'annuncio ufficiale della Trieste-Opicina automobilistica che si svolgerà — come noto — domenica 24 corrente, ha avuto una immediata eco tra le Scuderie italiane, alcune delle quali hanno già chiesto precisazioni per una loro partecipazione, mentre altre hanno già inviato la loro iscrizione ufficiale.

Prima fra tutte a rimettere all'A.C. Trieste i regolari moduli, è stata la Scuderia milanese «Madunina», che parteciperà alla corsa con ben sei vetture di formula junior e due vetture sport. Anche la Scuderia fiorentina «Biondetti» sarà presente con due vetturette della classe turismo. Inoltre è fin d'ora quasi certa la partecipazione di ben nove piloti triestini, suddivisi tra la Scuderia «Ostuni» e quella del CUS Trieste.

Questo ritorno in forze dell'automobilismo triestino, dopo una lunga parentesi, è segno di un risveglio che del resto è stato già riscontrato quest'anno nelle gare di regolarità. Ora mettono il capo alla finestra anche i velocisti, ed il merito di questa ripresa va alle neocostituite scuderie che con entusiasmo si sono gettate nella mischia dell'arengo nazionale dove, finora, aveva fatto apparizione fugace soltanto qualche elemento isolato.

Pur senza avere avuto conferma ufficiale, possiamo anticipare alcune indiscrezioni sulle prime iscrizioni. La Scuderia «Madunina» sarà presente con sei vetture junior al volante delle quali saranno Paolo Cornaggia Medici o Giancarlo Moiso, Giovanni Alberti, Poker, Battista Galimberti, Corrado Manfredini e Carmelo Genovese. Nella categoria sport fino a 1600 cc. i lombardi hanno iscritto Teodoro Zeccoli su Osca 1500 e Gianni Brichetti su Osca 1100. La «Biondetti» di Firenze sarà presente con Mauro Cintolesi e Armeno Degl'Innocenti su due Fiat 500 elaborate.

La locale scuderia «Ostuni» ha annunciato la partecipazione di Francesco Prioglio (campione della velocità 1959 dell'A.C. Trieste) su ua junior Facetti, di Dado Doratti sulla G.T. Appia Zagato considerata una delle migliori in Italia della classe fino 1150, di Franceschinel su Fiat 600 elaborata; inoltre la scuderia stessa cela sotto l'anonimo XX il pilota di un'Alfa Romeo 1900 Super della classe 5.a turismo.

Il CUS Trieste ha ufficiosamente fatto i nomi dei suoi soci Cordiglia, Fiscer, Nobile e Davia; i primi tre su piccole vetture Fiat turismo elaborate e il quarto su Abarth Zagato 750. Inoltre sarà presente anche Pietro Ferraro che è un abbonato alla corsa con la sua Ferrari 3000. Tra gli isolati citiamo ancora il trevigiano Giovanni Lazzari, su Fiat 1100.

A titolo di curiosità diremo ancora che è giunta una richiesta del pilota svizzero D. Christ, il quale desiderava correre su Osca 1100 Sport, ma l'A.C. Trieste ha dovuto cortesemente rifiutare perchè la gara non ha carattere internazionale. Comunque, questo è un chiaro segno che anche oltre frontiera la Trieste-Opicina gode di larga fama.

Pallacanestro

Gli accoppiamenti per il Trofeo Hausbrandt

Si sono riuniti nella sede della società organizzatrice, la Pallacanestro Hausbrandt, i rappresentanti delle società che hanno dato la loro adesione al I Trofeo Hausbrandt di pallacanestro, riservato alle squadre maschili della Regione. Scopo della riunione, il sorteggio della prima giornata di gare, che ha dato il seguente esito: Don Bosco-CRDA (giorno 21-7, ore 21, campo dell'Oratorio Salesiano); Torviscosa-Centro Sportivo Italiano (giorno 17-7, ore 9, a Torviscosa); Hausbrandt-Centro Universitario Sportivo (giorno 19-7, ore 21, campo dell'Inter); Internazionale-Servolana (giorno 21-7, ore 21, campo dell'Inter).

Per regolamento le squadre sconfitte saranno eliminate, mentre per la fase semifinale il sorteggio ha deciso che la vincente dell'incontro Don Bosco-CRDA incontri la vincente di Torviscosa -CSI; quella dell'Inter-Servolana l'altra di Hausbarndt-CUS.

Per decisione del comitato regionale tutte le partecipanti dovranno aver effettuato sia la nuova affiliazione per l'anno 1960-61, che il tesseramento dei rispettivi atleti.

Pallavolo

Libertas e Cacciatore vittoriosi su CRDA e PC

Dopo due giornate di sospensione la Coppa Cacciatore ha ripreso ieri sera il suo cammino. Due erano gli incontri in programma. Nel primo la Libertas, opposta alla squadra «A» del Crda, ha vinto con facilità nonostante i tre punti di vantaggio concessi all'inizio di ogni set all'avversaria. Jurchig e Pavlica della Libertas hanno avuto modo di mettersi particolarmente in luce grazie alle loro efficaci schiacciate.

Nella seconda partita il Cacciatore, opposto alla compagine della Polizia Civile, è riuscito a fornire la sorpresa della giornata, battendo la forte squadra dei poliziotti e sovvertendo così ogni pronostico.

I risultati: Libertas-CRDA 2-0 (15-11, 15-10; Cacciatore-Polizia Civile 2-0 (15-9, 15-5). Le formazioni: Libertas: Frison, Jurchig, Pavlica, Dorich, Gelleni, Giacomelli, Citti. CRDA «A»: Pipan, Tessarolo, Mersnich, Rossi, Rivierani, Cirelli, Olio. Cacciatore: Flego, Appel, Bellen, Norbedo, Siciliano, Firmiani, Bertoli, Mereu, Zaratin. Polizia Civile: Cataneo, Kvesto, Fortunat, Luis, Tonelli, Bolzan, Callin, Nonis. Arbitri: Ziani, Primazzoni, Facchettin.

Tennis

Laureati i campioni del torneo al C.M.M.

E' calato il sipario ieri sui campi di Barcola che per sette giorni hanno ospitato le gare del torneo regionale di tennis per terza categoria fino a + 15.2 e non classificati organizzato dal C. M. M. La prima finale del torneo si è avuta domenica pomeriggio ed ha registrato la vittoria di Costa del Tennis Club Triestino sul goriziano Valenti nel singolare maschile. Ieri si sono concluse le specialità del singolare femminile, del doppio maschile e del doppio misto.

Prima di parlare di queste tre finali è bene dire subito che la parte del leone, come si suol dire, è stata sostenuta dal bianco-verde Costa, che nelle tre specialità cui ha partecipato è riuscito a conquistare la vittoria. Costa si è confermato così come uno dei migliori, se non il migliore tennista della regione, nella sua categoria. Va ancora detto che il torneo, annualmente organizzato dal C. M. M., porta sempre fortuna a Costa, che anche nella scorsa edizione è riuscito ad accaparrarsi due titoli, quello del singolare e del doppio maschile.

Nel singolare femminile erano impegnate la Fiorella Kostoris e la Marina Boccasini. Ha vinto, alla maniera forte, la Kostoris che ha confermato le sue grandi possibilità. La Boccasini ha tentato invano di fermare il giuoco della finalista della «Porro Lambertenghi»: è stata battuta in due «set».

Il doppio maschile ha visto trionfare Costa-Valenti contro Poillucci-Desenibus. La coppia vincente ha dimostrato un buon giuoco d'assieme e si è confermata insuperabile nel giuoco a rete. Particolarmente il goriziano Valenti ha pesato sul risultato finale, dimostrandosi meglio adatto come doppista che Costa, oggi non tanto in palla. Contro Poillucci-Desenibus i due vincitori si sono permessi addirittura qualche distrazione, tanta era la differenza dei valori in campo.

Più interessante ed equilibrato il doppio misto. Facile è stato per Boccasini-Costa assicurarsi il primo «set» contro Tarabocchia-Grusovin, che non riuscivano a trovare il giusto ritmo. Nel secondo giuoco Boccasini-Costa diminuivano il ritmo e ne approfittavano i rivali per pareggiare le sorti. Nel «set» decisivo nulla da fare, però, per la Tarabocchia-Grusovin.

Subito dopo le gare i dirigenti del C. M. M. hanno proceduto alla premiazione dei vincitori delle varie specialità.

IL DETTAGLIO. *Finali singolare femminile:* Kostoris b. Boccasini 6-1, 6-0. *Doppio maschile:* Costa-Valenti battono Poillucci-Desenibus 6-4, 6-2. *Doppio misto:* Boccasini-Costa battono Tarabocchia-Grusovin 6-0, 3-6, 6-2.

C. N.

ZAGLIO IN MAGLIA NEROAZZURRA?

L'Inter smentisce conferma la Fiorentina

Milano, 11

In merito alle notizie di un preteso passaggio all'Inter di Zaglio, neo-acquisto della Fiorentina, il segretario generale del sodalizio milanese, dr. Valentini, ha dichiarato questa sera: «Ho parlato oggi varie volte con il presidente della mia società, ma non è mai stato fatto il nome di Zaglio».

A una domanda tendente a conoscere se l'Inter avesse puntato su Marchesi dell'Atalanta, il dr. Valentini ha risposto pure negativamente. Neppure per Morbello, militante nella Spal, viene ritenuto per il momento sicuro il passaggio all'Inter. La società nerazzurra non ha tuttavia concluso ancora la campagna acquisti, che sembra particolarmente rivolta all'accaparramento di un mediano e di un giuocatore d'ala.

D'altro canto il direttore sportivo della Fiorentina, Giachetti, ha dichiarato stasera all'«Ansa» che il mediano Zaglio, avuto in cambio di Lojacono dalla Roma, andrà all'Inter. Di contro passerà alla Fiorentina il mediano Marchesi dell'Atalanta (con l'aggiunta di circa 50 milioni di conguaglio). Inoltre l'attaccante Da Costa della Roma passerebbe in forza alla Fiorentina, restando in comproprietà (al 50 per cento) delle due società.

Il centrattacco Erminio Nova, che ha disputato il recente campionato nelle file della Atalanta, pur rimanendo in comproprietà con il Brescia, è passato definitivamente alla società bergamasca. La cifra convenuta sembra ammontare a 30 milioni.

L'Alessandria ha quasi concluso la sua campagna vendite-acquisti. Passato l'allenatore-giuocatore Pedroni alla Pro Vercelli, i grigi hanno assunto una nuova coppia di tecnici per la direzione della squadra: i due ex-nerazzurri Achilli e Franzosi. Quanto al movimento giuocatori, le principali vendite si riassumono nella cessione di Rivera al Milan, di Tacchi e Girardo al Napoli, di Moriggi al Parma. Disputeranno tra le file dei grigi il prossimo campionato Bercellino (avuto in prestito dalla Juventus), Vitali (proveniente dal Napoli), Fanello (ceduto dal Catanzaro al Milan, e da questi in prestito all'Alessandria), Sicurani (dal Pisa) e Soncini (dal Parma). Sono in corso trattative con il Milan per il prestito della giovane ala sinistra Bettini.

L'A. C. Brescia ha concluso l'acquisto del 22enne centravanti Albino Cella, proveniente dal Piacenza. Nell'ultimo campionato Cella è risultato in testa alla classifica dei marcatori del girone A della Serie C. E' stato inoltre definito il passaggio al Brescia del giuocatore Carlo Biggi, di 20 anni, già mezz'ala del Codogno.

Il Bari ha ceduto il ventenne laterale sinistro Angelo Carrano alla Sambenedettese in prestito per una stagione.

Il Simmenthal Monza, proseguendo nel rinnovamento della squadra, ha concluso l'ingaggio del portiere Rigamonti del Torino, e del centromediano Ghioni del Como. Inoltre il sodalizio si è assicurato le prestazioni del 30enne Brugola, ex ala sinistra della Nazionale B, il quale aveva riscattato la lista dal Messina. Un altro portiere sarà pure a disposizione dello allenatore Lamanna: il giovane Vaglia del Fanfulla.

Sono stati d'altra parte ceduti al Cagliari il portiere Colombo, da pochi giorni acquistato dal Messina, e l'attaccante Gagliardi. L'ala destra Brambilla è passato in forza al Fanfulla, in comproprietà con la società monzese.

Totocalcio

Circa tre milioni a ciascuno dei tredicisti

Nel concorso Totocalcio n. 45 di domenica scorsa il monte premi è di lire 75.462.554.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti due vincenti con punti tredici, entrambi anonimi su schede ottuple; uno giuocato al Bar Costa di viale XX Settembre 24, a Trieste, e l'altro al Bar Odeon di via Vittorio Veneto 21, a Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste ne sono state realizzate 23, nel Goriziano 5, nel Friuli 15. In tutta Italia, i vincenti di prima categoria sono 12, ai quali spetteranno lire 3.144.000 circa ciascuno; i dodicisti sono 960, ai quali andranno lire 39.300 circa ciascuno.

Le quote Totip

Roma, 11

La direzione del Totip comunica: punti 12: nessuno; punti 11: L. 337.179 ciascuno; punti 10: L. 19.924 ciascuno.

La zona dove è precipitato l'RB 47

Secondo i dati trasmessi da Radio Mosca il ricognitore americano abbattuto dalla caccia sovietica sarebbe precipitato nel Mare di Barents a poca distanza dalla città di Arcangelo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ritirati dal Giappone gli «U-2» statunitensi

Tokio, 11

Il Ministro degli Esteri giapponese Aiishiro Fujiyama ha annunciato che le autorità americane hanno ritirato dal Giappone tutti gli aerei «U-2» che vi erano di base.

Il Ministro ha precisato che una nota al riguardo è stata consegnata dall'Ambasciatore americano a Tokio Douglas McArthur al Governo giapponese. Fujiyama ha dato l'annuncio in una conferenza stampa. Egli ha detto che il ritiro degli aerei ha avuto luogo in seguito a negoziati nippo-americani condotti «in conformità con i principi del nuovo patto di sicurezza». Il Ministro ha precisato che si trattava di tre apparecchi, uno dei quali è stato ritirato parecchie settimane fa e gli altri due più recentemente.

Non appena è stato reso noto l'annuncio, il partito socialista, d'opposizione, ha emanato un comunicato in cui definisce il ritiro degli aerei «U-2» come «una vittoria per il popolo giapponese». La dichiarazione aggiunge che adesso il partito concentrerà i suoi sforzi per ottenere l'eliminazione delle basi americane dal Giappone.

ATMOSFERA DI VIGILIA ALLA CONVENZIONE DEMOCRATICA IN CALIFORNIA

QUASI CERTA A LOS ANGELES LA VITTORIA DI JOHN KENNEDY

Ha superato i 700 voti il candidato «numero uno»: deve arrivare al quoziente di 761
Pittoresca coreografia della grande assise - Gli altri uomini del partito per la Casa Bianca

DAL NOSTRO INVIATO
Los Angeles, 11

La lotta elettorale è esplosa oggi a Los Angeles. E' esplosa sul terreno più indicato, quello della Convenzione democratica, da dove dovrà uscire la designazione del candidato democratico alla Casa Bianca, ossia di colui che con ogni probabilità vincerà le elezioni presidenziali di novembre.

Sinora la lotta era stata condotta soltanto sui giornali, alla radio, alla televisione e non aveva avuto grandi clamori. E' ben vero che qualche polemica tra i leaders del partito e i pretendenti alla suprema carica aveva fatto sensazione. C'era stato lo scandalo provocato da Truman con l'accusa rivolta ai sostenitori di Kennedy di voler montare a Los Angeles una ignobile pastetta per assicurare la nomina al loro favorito e bloccare i passi agli altri candidati.

Più pronto di Kennedy, aveva risposto all'accusa James Reston sul «New York Times», ammonendo di non badare al vecchio uomo politico, avviato ad una precipitosa corsa verso gli anni teneri della sua esistenza, quando era il vispo pargolo di Indipendence.

C'era stato il battibecco tra Lyndon Johnson e John Kennedy, tutti e due candidati. Il primo, alludendo alla giovane età del secondo, gli aveva detto che per essere un buon Presidente occorre qualche filo bianco tra i capelli; ed il secondo aveva ribattuto che per un buon Presidente non conta quel che c'è sul cranio, ma quel che c'è dentro. C'era anche stata la candida, ma esilarante obiezione di Humphrey all'offerta di formare il «ticket» con Kennedy Presidente e lui vice Presidente: «Già — aveva detto — sono partito per diventare Presidente e adesso rischio di farmi bocciare anche da vice Presidente. Ah no, voglio precise garanzie!».

Non erano mancati nemmeno i moniti di sapore biblico della vedova Roosevelt, che perorava, invocando dall'oltretomba lo spirito del defunto Presidente, suo marito, la causa di Adlai Stevenson, il quale dinanzi alla generale confusione, era diventato più amletico che mai, ripetendo sino alla noia i suoi «ni» a chi gli domandava se era candidato o no. Nello sfondo della grande scena elettorale era anche visibile il viso sorridente da tipico anglosassone di Stuart Symington, altro candidato, il quale, sebbene protetto da Truman, non perdeva le speranze di poter impressionare i papaveri della Convenzione e i cinquemila delegati col ritornante ragionamento: «Ho sempre detto che bisognava tener d'occhio la Difesa e spendere di più e meglio per i missili. Se fossi stato ascoltato non saremmo stati sorpresi, come è avvenuto a Parigi e a Tokio».

Si erano avute anche le primarie, isolate manifestazioni elettorali, avvenute in qualche Stato e che avevano avuto l'ufficio di accertare il grado di favore e di popolarità di alcuni candidati. Ma l'eco di esse aveva fatto presto a spegnersi. Gli americani sono gente fredda e poco incline alla politica. Prestano anche poco orecchio ai lavori del Congresso e che sono ben diversi da quelli dei nostri Parlamenti. Da noi la discussione parlamentare sconfina sovente nella vanità oratoria, e chi sale alla tribuna, anche per parlare di leggi assistenziali, o per la strada di un villaggio, si sente un po' Demostene o Cicerone. Ma al Senato di Washington tutto si svolge in tono minore e per lo più nell'ambito discreto delle commissioni, dove ogni richiesta governativa di fondi viene spulciata nelle singole voci, esaminata con la lente d'ingrandimento e con lo spirito del più avaro amministratore. Ed è in quelle ristrette aule delle commissioni che Ministri e legislatori si trovano impegnati in una battaglia serrata, che ha come teatro le finche delle cifre da approvare o respingere.

Ma ecco che dalla quiete di ieri si è passati al clamore di oggi. La lotta elettorale è entrata nella sua fase accesa. Da vari giorni Los Angeles ha aumentato il suo ritmo di vita sino alla febbre. A brevi intervalli treni ed aerei hanno scaricato personalità politiche, delegati, giornalisti, fotografi, cineasti, operatori della televisione, amici dei candidati, curiosi, i quali con disciplina tutta americana, accompagnata però dal consueto trambusto e da scatti di buonumore, hanno occupato al completo tutti gli alberghi e i «motels» della città, trasformandoli in sale da convegno ed assordanti, fumosi bivacchi.

John Kennedy

Anche per questo aspetto la Convenzione di Los Angeles non potrebbe essere più democratica. Essa ha preso sede in una grande arena, la «Memorial Sports Arena», che contiene quindicimila posti a sedere; mentre il quartiere generale è stato allogato in un albergo, il centralissimo «Biltmore Hotel», grande come un transatlantico.

L'arena è vasta, ben costruita, in forma di elisse. Allestita col chiassoso sistema pubblicitario americano ha oggi l'aria di un immenso capannone da fiera o, se vogliamo, vista la vicinanza di Hollywood, può dare l'impressione di una ripresa cinematografica. Grandi cartelli recano scritte del partito; altri mostrano il volto dei candidati; altri ancora inneggiano alla vittoria dell'asino, che raffigura i democratici.

Quindi se oggi si vede nei manifesti il viso di Kennedy sormontato da una grande testa di asino può fare impressione a qualche fresco immigrante; ma agli americani non dispiace; è anzi segno di augurio. Sono i seguaci di Kennedy a volere quell'accostamento; a suggerire ai «cartoonists» di fare in modo che l'asino sorrida al loro favorito e che lo guardi con occhi di meraviglia. Tutta l'arena appare popolata di manifesti di asini.

A gettare uno sguardo intorno, la folla è tanta e così dissimile, che dà le vertigini. Tutta l'elissi centrale è affollata dai delegati, venuti da ogni Stato e tutti si raccolgono, facendo da capannello, intorno al loro capo. Sono all'incirca cinquemila. Ognuno dei cinquanta Stati ne ha inviato un gruppo, il cui numero varia a seconda della densità della popolazione dello Stato.

New York, per esempio, ha il gruppo più folto; ne sono giunti 341. La Pennsylvania ne ha mandati 242; l'Illinois 200, l'Ohio 191; mentre gli Stati meno popolati, come l'Alaska e le Hawaii ne hanno inviato 24 ciascuno. Basta soltanto osservarli per conoscere la loro origine. C'è chi indossa abiti comuni e sono i delegati dell'Est; chi è vestito da «cowboys»; chi porta il tipico largo cappello del Texas; chi veste quella strana camiciola variopinta, che piace tanto agli americani, e che da noi la si indossa soltanto a Capri e nelle spiagge; chi infine ha dietro la casacca scritto il nome dello Stato, «Oklahoma», «Colorado», «Georgia», ecc.

Non tutti i cinquemila delegati votano. Il gruppo si compone di delegati veri e propri e di assistenti, che sono poi il maggior numero. Diritto al voto hanno soltanto 1.521 delegati; ma tutti gli altri possono prendere la parola e pronunciarsi in favore di questo o di quest'altro candidato. Naturalmente, a causa dell'intervento di tanta gente, la discussione è quanto mai farraginosa. La lingua inglese è fatta per riassumere, per essere concisi; ma non a tutti è facile esserlo. Davanti ai microfoni i delegati non hanno più il senso della misura, abbondano di aggettivi, ritornano sugli stessi concetti e ragionamenti e hanno l'uzzolo di voler fare dello spirito, che, spesso, non è di buona lega.

Si prevede che la Convenzione durerà sino a sabato prossimo e qualcuno ritiene che la nomina del candidato democratico possa intervenire anche prima. Per oggi e domani ci si occuperà di questioni di procedura e poi si passa alla verifica dei poteri di ogni delegazione. E' una verifica minuziosa, che occupa molto tempo, poichè il mandato che ricevono i delegati varia da Stato a Stato. Alcuni Stati danno un mandato rigido, che comporta la votazione in favore di quel determinato candidato; altri Stati affidano un mandato di preferenza che non vincola il delegato; altri ancora lasciano liberi i delegati di votare a loro scelta ed a seconda degli orientamenti che potranno manifestarsi nella Convenzione. Per tale ragione il risultato conclusivo è difficilmente percepibile. C'è una massa di voti liberi e fluttuanti, che può spostarsi da un candidato all'altro e che determina l'incognita della Convenzione.

Ma prima di entrare nella cabala dei conteggi e delle previsioni, diamo uno sguardo ai candidati. Tre di essi sono ufficialmente candidati: John Kennedy, Stuart Symington e Lyndon Johnson. All'inizio della campagna ve n'era un altro candidato, Adlai Stevenson, e qualche altro ancora spera in un «draft», che è la nomina fatta d'autorità, allorchè i candidati ufficiali falliscono.

Cominciamo con John Kennedy, che sembra godere dei maggiori favori. E' un uomo di 43 anni, alto, di ricca famiglia. Il padre fu senatore a Londra. Per due legislature è stato senatore. Ha idee liberali ed è di religione cattolica. La sua fede gli ha creato difficoltà e ostacoli. Per molti americani un cattolico finisce fatalmente per subire l'influenza della Chiesa di Roma e ciò è contro la tradizione e lo spirito della Costituzione. Ha pure un altro «handicap»: un volto giovanile, da collegiale; e il pubblico in America guarda molto all'aspetto esteriore. Truman lo ha invitato ad aver pazienza e gli ha domandato se era maturo e pronto ad assumere le gravi responsabilità di guidare gli Stati Uniti in questo difficile momento. Kennedy ha risposto in modo secco che era pronto.

In ordine sempre di favori, viene Lyndon Johnson. Ha 51 anni, è un puro americano, mentre Kennedy è irlandese. E' il capo della maggioranza del Senato, ha grande competenza legislativa. Proviene dal Texas e gode di grande popolarità specialmente nel Sud. E' un uomo affabile, buon parlatore ed è conosciuto come uno spirito moderato, anche nei confronti razziali. Il terzo candidato ufficiale è Stuart Symington. Ha 59 anni. E' senatore del Missouri, il regno di Truman e per tale ragione è appoggiato dall'ex presidente. E' stato Sottosegretario alla Difesa durante la guerra. E' uomo che ha una forte posizione nell'industria. E' sostenitore dell'idea di un potenziamento della difesa, mediante progressi nella missilistica per raggiungere e superare la Russia. Candidato non ufficiale è Adlai Stevenson. Ha 60 anni. Appartiene a una ricca e vecchia famiglia americana. E' stato governatore dell'Illinois. Passa per essere molto preparato in questioni estere. Ma è conosciuto come un intellettuale, «the eloquent egghead», (la eloquente testa d'uovo). Per due volte ha avuto la nomina a candidato democratico alla presidenza contro Eisenhower e per due volte ha perduto.

Ed ora qualche parola sulle previsioni delle votazioni che avranno inizio da mercoledì. A Kennedy gli alchimisti della convenzione attribuiscono per ora 550 voti sicuri e può darsi anche 660; ma per essere designato ne occorrono 761. I suoi seguaci sperano di poterli strappare con la seconda votazione, richiamando parte dei voti liberi. Se anche la seconda votazione dovesse fallire la attenzione della convenzione si sposterebbe su Johnson, che ha per ora i 477 voti sicuri del Sud, ma dovrebbe trovarne altri 300 tra la massa dei fluttuanti. E se anche lui dovesse subire uno scacco, l'ultima risorsa potrebbe chiamarsi Adlai Stevenson. Sono queste le previsioni.

Le probabilità che il senatore Kennedy ottenga l'investitura della convenzione democratica sono stasera notevolmente aumentate.

Si è infatti riunita oggi la delegazione della Pennsylvania, la quale ha deciso — a quanto ha dichiarato il Governatore dello Stato, David Lawrence — di concedere 64 dei suoi 81 voti a Kennedy al primo ballottaggio.

Kennedy avrebbe così fin dal primo scrutinio 738 voti e mezzo, soltanto 22 e mezzo in meno dei 761 necessari.

Bonaventura Calore

L'aereo abbattuto

IKE SI CONSULTA con il Dipartimento di Stato

New York, 11

Il Presidente Eisenhower ha chiesto da Newport, dove si trova attualmente in vacanza, particolareggiate relazioni al Dipartimento di Stato e al Ministero della Difesa sulla questione dell'abbattimento di un apparecchio americano il 1.o luglio ad opera dei sovietici.

Nel darne notizia, l'addetto stampa presidenziale James Hagerty ha dichiarato che non vi saranno commenti della Casa Bianca sull'annunzio di Mosca fino a quando Eisenhower non avrà ricevuto notizie ufficiali.

Un portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato si è rifiutato oggi di commentare, nel corso della sua conferenza stampa, l'incidente. Il portavoce ufficiale ha posto in risalto che l'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca non ha ancora trasmesso alcun rapporto in merito a Washington, e che la nota sovietica non è ancora pervenuta al Segretario agli affari esteri.

Da parte sua l'assistente Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Murray Snyder, ha dichiarato di essere certo che l'aereo mancante non ha compiuto alcun tentativo deliberato di sorvolare il territorio sovietico. Egli ha aggiunto che tale sua opinione è basata sull'ordine di cessare i voli di ricognizione sul territorio sovietico dopo l'incidente dell'«U-2».

A proposito del punto in cui è stato abbattuto l'«RB-47», cioè a 22 chilometri ad Est di Capo Svyatoy Nos, si fa notare che, sotto il profilo giuridico, tale distanza (pari a 14 miglia) eccede il limite delle acque territoriali, sia che per la loro misura si accetti la regola delle tre miglia, sia che si accetti quella delle 12 miglia.

E' possibile comunque che l'aereo sia stato abbattuto in un braccio di mare, tra due lembi di territorio russo, ma non si fa cenno a questa possibilità nella nota sovietica.

Da Vienna si apprende che «in nessun momento Kruscev ha alluso in Austria al fatto che sono stati i russi ad abbattere l'aereo americano dato per disperso il 1.o luglio». Ciò a quanto si afferma negli ambienti ufficiali del Ministero degli Esteri austriaco dove ci si chiede quali siano le ragioni di questo silenzio. Come è noto l'incidente si è verificato all'indomani dell'arrivo di Kruscev a Vienna.

L'unica indicazione di un avvenimento importante è stato l'invio d'urgenza, il 5 luglio, verso Klazenfurt, tappa di Kruscev in Austria, di numerosi sacchi diplomatici sovietici. Il Presidente del Consiglio sovietico lavorò quella sera molte ore nella sua camera e vi rimase, all'indomani, sino a mezzogiorno, mentre veniva annunciato che la durata della sua visita veniva abbreviata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. [illegible]
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SI AGGRAVA SEMPRE PIU' LA TENSIONE FRA L'AVANA E WASHINGTON

CUBA MINACCIA DI TOGLIERE LA BASE AEREA AGLI STATI UNITI

Fidel Castro costretto a letto da un'infezione a un polmone
Il piano d'aiuti per il Sud America annunciato da Eisenhower

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 11

Il clima di viva eccitazione determinato dal convulso susseguirsi di azioni e reazioni secche e severe dei Governi dell'Avana e di Washington, si è «surriscaldato» oggi nella capitale cubana, non appena è stato diffuso il denso ed energico comunicato della conferenza stampa del Presidente Eisenhower. Ai giornalisti, adunati nella «Casa Bianca» estiva di Newport, dove il Presidente, sta trascorrendo un periodo di «movimentate vacanze», ha detto che gli Stati Uniti sono in procinto di varare un «nuovo programma di aiuti economici ai Paesi dell'America Latina: Cuba verrà inclusa in questo programma soltanto se il suo Governo si mostrerà ben disposto a cooperare».

Ike non ha fatto ai giornalisti un quadro particolareggiato della situazione cubana, ne ha commentato la possibilità — resa più che mai allarmante da una dichiarazione del Presidente cubano Osvaldo Dorticos — che il Governo della Repubblica sudamericana chieda ufficialmente agli Stati Uniti di abbandonare la base di Guantanamo. Eisenhower ha giudicato «molto gravi» le espressioni usate, a proposito delle relazioni cubano-americane, dal Primo Ministro sovietico lo scorso sabato e, segnatamente, alla minaccia da parte russa di impiegare i propri missili in difesa di Cuba nel caso di «un'aggressione americana».

A questo proposito il presidente della Banca Nazionale di Cuba, Ernesto Guevarra, considerato generalmente il «braccio destro» di Castro, parlando anche a nome del Primo Mini- [illegible]

Herter. A questo proposito Ike ha detto di avere dato istruzioni a Herter perchè il Segretario di Stato discuta il programma di aiuti con i rappresentanti dei paesi sudamericani. Ha aggiunto che se il programma richiederà l'impiego di fondi addizionali, egli si rivolgerà in tal senso direttamente al Congresso.

Il Presidente ha dato poi lettura di una dichiarazione preparata in precedenza, con la quale ha osservato che l'America del Sud sta subendo un processo di «trasformazione sociale e politica», ma si è detto certo che le «dittature finiranno per rivelarsi nella loro sostanziale fragilità e falliranno nei loro proposito, costrette dal passo ineluttabile della storia».

Il programma di aiuti agli Stati dell'America del centro e del sud verrà illustrato nel corso di una riunione dei Ministri degli Esteri delle due Americhe che avrà luogo a Bogotà (Colombia) il prossimo 5 settembre. Il Presidente ha concluso che Gli Stati Uniti si opporranno sempre a ogni forma di tirannide sia che essa sia ispirata a una politica di sinistra sia che sia promossa dalle destre».

Ike aveva anche osservato che la crisi cubana «è stata aggravata dalle ingerenze sovietiche», ed aveva ribadito la sua dichiarazione di sabato sera, secondo la quale «l'URSS cerca di organizzare uno «Stato fantoccio» nella regione dei Caraibi» ed ha ripetuto che il Governo di Washington non permetterà il verificarsi di una simile situazione.

Senza fornire dettagli circa il piano di aiuti ai paesi sudamericani, il Presidente Eisenhower ha detto che esso si compone di tre separati capitoli che comportano da una parte un maggiore flusso di aiuti economici da parte degli Stati Uniti, dall'altra l'adatta organizzazione che consenta ai paesi dell'America latina l'attiva esportazione dei propri prodotti e, infine, l'uso di tutte quelle misure che, con la prosperità econo- [illegible]

[illegible] bana, comprendono fra l'altro l'annuncio delle proprie dimissioni da parte di un altro Ambasciatore cubano: il cinquantatreenne dott. Aguero Montoro, Ambasciatore del Governo dell'Avana a Bonn, ha detto ai giornalisti che egli intende rassegnare le proprie dimissioni e chiedere l'asilo politico negli Stati Uniti, in quanto la «politica di Fidel Castro è tutta diretta a trasformare Cuba in un satellite dell'Unione Sovietica». L'Ambasciatore ha [illegible] avere «[illegible]zionari».

La richiesta [illegible] Governo [illegible] dell'ONU [illegible] Lodge, [illegible] [illegible]

Il Presidente Dorticos, nel [illegible] malattia [illegible] Ministro, ha colto l'occasione per fare al popolo una serie di rivelazioni, prima fra le quali inerente l'assicurazione da parte dell'URSS dell'acquisto di 700.000 tonnellate di zucchero da Cuba: è indicativo che l'U.R.S.S. si sia impegnata con il Governo dell'Avana esattamente per la quantità di zucchero che il Presidente Eisenhower ha decurtato dalla quota destinata alla esportazione verso gli Stati Uniti.

[illegible]

Il discorso del Presidente è stato frequentemente interrotto da una vasta folla assiepata dinanzi al palazzo presidenziale che più volte è esplosa in grida e in slogans antiamericani.

Il discorso di Dorticos doveva essere pronunciato dallo stesso Castro se la malattia non avesse costretto il Primo Ministro di rinunciarvi. Ieri sera Fidel Castro era apparso, sugli schermi televisivi e per 45 minuti ha parlato dal suo letto per ringraziare l'Unione Sovietica dello «spontaneo atteggiamento in difesa degli interessi di Cuba» e per ammonire gli Stati Uniti sul «mutamento delle situazioni storiche». «Oggi — ha detto il Primo Ministro — il mondo si è volto contro gli Stati Uniti».

William Horsey

LA SITUAZIONE NEL CONGO

(Continuazione dalla I pagina)

sulla strada privi di sensi. Lo stesso trattamento i ribelli hanno riservato a tre sacerdoti e ad una suora catturati nel giardino dell'ospedale della città le cui sale sono state saccheggiate e distrutte.

Una giovane belga di diciotto anni, giunta da Brazzaville assieme al padre è stata ricoverata all'ospedale in preda ad un attacco di nervi. Essa era stata aggredita e violentata da un gruppo di negri che dopo aver abusato di lei l'avevano lasciata sulla strada seminuda e disfatta. Il padre l'aveva raccolta priva di sensi ed in preda allo shock dal quale non si è ancora ripresa. Nella stanza dell'ospedale dove è stata trasportata la ragazza grida, piange si dispera urlando frasi agghiaccianti quali: «Basta. Non ne posso più. Lasciatemi morire». Fra i rifugiati giunti oggi a Leopoldville figurano quattro professori universitari. Le donne si rifiutano di dire ciò che succede ad Elizabethville per non nuocere ai mariti che ancora vi si trovano. Ieri sera all'aeroporto di Luluabourgh, pochi minuti prima dell'invasione da parte degli ammutinati, cinque donne e otto bambini sono riuscite a salire a bordo di un aereo che le ha trasportate a Nairobi.

Una di queste donne, ha dichiarato con le lacrime agli occhi: «Mio marito possedeva i più grandi hôtels di Luluabourg, ma oggi io non ho più un soldo. Quando l'aereo è decollato mio marito non ha potuto salire a bordo. Non c'era posto per lui. Non so se potrò mai rivederlo. Sono certa che tutto è perduto. Vorrei raggiungere Bruxelles al più presto e rifarmi una vita». Frasi analoghe continuano a risuonare all'aeroporto di Leopoldville dove aerei ed elicotteri continuano a trasportare profughi dalle località nelle quali la furia xenofoba ha raggiunto proporzioni incontrollabili. Impressionanti le informazioni fornite dai profughi di Shinkolobwe la cittadina mineraria che sorge a poco più di cento miglia da Elizabethville. Gruppi di africani hanno attaccato gli europei che lavoravano nelle miniere di uranio allo scopo di strappar loro le armi con le quali si sono sin qui difesi dalle aggressioni. Le baracche di un centro minerario sono state incendiate dagli ammutinati che hanno dato ai bianchi un ultimatum: o la consegna delle armi o il massacro. L'ultimatum è stato però respinto dagli europei che sembrano decisi a resistere fino all'arrivo dei paracadutisti.

A Kapanga, nel Nord della provincia di Katanga, sessanta missionari americani con le loro famiglie sono stati circondati da militari congolesi. La notizia è pervenuta a Leopoldville attraverso un radio circuito a onde corte operato dalla missione presbiteriana americana nel Congo. La voce di Joe Spooner, un missionario americano che si trova a Kapanga con la moglie ed i figli ha dichiarato: «Siamo completamente isolati. Non c'è altro da fare che aspettare». Spooner ha aggiunto che nessuno dei missionari nè delle loro famiglie è stato molestato. «Il nostro morale è buono» ha detto Spooner «ma potremmo essere attaccati da un momento all'altro. La missione è completamente circondata».

Un altro missionario ha dichiarato che si è fatto appello al Consolato statunitense a Salisbury (Rhodesia del Sud) affinchè un aereo americano possa procedere all'evacuazione delle persone bloccate. Il radio circuito in questione comprende undici stazioni nella provincia del Kasai il cui controllo è conteso fra le truppe belghe e quelle congolesi. Si teme che da un momento all'altro le stazioni radio possano essere occupate dai ribelli. Sin qui però esse continuano a funzionare e a trasmettere senza tregua notizie relative agli sviluppi della situazione.

Si è appreso così che a Luluabourg le truppe belghe — parte delle quali è stata inviata verso Elizabethville — non sono ancora riuscite a controllare il movimento ribelle. La radio ha detto che i belgi «sembrano essere troppo poco numerosi per controllare completamente la località». Le autorità belghe stanno comunque inviando a Luluabourg aerei ed elicotteri per evacuare tutta la popolazione europea. All'aeroporto della città non è però rimasto nessuno. Un medico americano che si sta prodigando con il suo aereo privato per aiutare le famiglie di connazionali bloccati a Luluabourg ha detto che stamane atterrando all'aerostazione della città l'ha trovata completamente deserta. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Luluabourg e Leopoldville sono interrotte da ieri. Quantunque la situazione non sia ancora sotto controllo i paracadutisti belgi hanno ottenuto qualche successo di rilievo a Luluabourg: essi sono riusciti infatti a liberare 1200 europei rifugiatisi in un edificio e sottoposti per più ore al fuoco dei mortai e delle mitragliatrici degli ammutinati. Fra i bianchi tre sono rimasti uccisi, un ferito, dieci figurano dispersi.

Intanto il processo di sfacelo della nuova politica della nuova repubblica del Congo si sta sviluppando anche sul piano della politica interna: Moise Tshombe, il premier di Katanga, ha annunciato stasera che il Katanga si stacca dal Congo. In una intervista concessa ai giornalisti Tshombe ha detto che il Governo della repubblica nata dalla secessione delle province congolesi indurrà la popolazione a rispettare l'ordine e a riprendere l'attività.

Dal canto suo Patrice Lumumba non ha ancora ufficialmente commentato l'annuncio di Tshombe. Il Premier congolese è partito però alla volta di Elizabethville dove si ritiene si incontrerà con il Primo Ministro della provincia di Katanga. Prima della partenza Lumumba, ha detto di aver appreso con stupore la notizia secondo cui il Governo provinciale del Katanga ha chiesto l'intervento di forze straniere. Lumumba ha poi riaffermato la decisione del suo Governo di far rispettare la legge e l'ordine e di difendere l'integrità territoriale del paese.

Ieri Lumumba ha visitato gli europei che erano stati trattenuti come ostaggi dagli ammutinati in un hotel di Matadi. Nel corso della visita (c'era anche il Presidente congolese Kasavubu) il Primo Ministro ha chiesto scusa ai bianchi per il trattamento ricevuto ed ha assicurato che severe misure saranno prese nei confronti dei responsabili. Successivamente Lumumba ha ribadito la decisione del Governo congolese di proteggere le vite e le proprietà degli europei residenti nel Congo.

Secondo notizie provenienti da Bruxelles 13.500 europei hanno lasciato il Congo per rifugiarsi nei paesi vicini.

U. P. I.

Gli S.U. sono disposti a inviare truppe a Leopoldville

Washington, 11

Alti funzionari hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a fornire truppe per ristabilire l'ordine nella Repubblica del Congo se il Governo del Congo ne fa richiesta e le Nazioni Unite approvano.

Tali fonti hanno tuttavia precisato non essere ancora chiaro se il Governo del Congo ha presentato ufficialmente una richiesta d'intervento delle Nazioni Unite.

BURRASCA NELLA FAMIGLIA DEL CONTE MANCINELLI SCOTTI

Elsa Martinelli trovata in casa di un giornalista

La sorpresa effettuata dalla polizia su denuncia del marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Le voci, da tempo correnti e spesso smentite, d'un fallimento del matrimonio tra l'attrice Elsa Martinelli e il conte Mancinelli Scotti sono tornate a circolare con la massima insistenza appena si è saputo che il conte Franco si era recato al commissariato sotto la cui giurisdizione si trova la propria abitazione, per denunciare la scomparsa della moglie e per invitare il funzionario di servizio a controllare se la signora fosse in casa del giornalista Willy Rizzo. Ciò avveniva la notte scorsa.

Quando gli agenti si sono recati in casa del giornalista hanno trovato che, in realtà, la contessa Elsa Mancinelli Scotti si trovava in quell'appartamento. La Mancinelli e il giornalista francese si trovavano in sala da pranzo e stavano cenando insieme. Sembra certo, comunque, che non ci sia stato bisogno di altro al conte Mancinelli Scotti per chiedere la separazione legale.

La burrasca cominciò sabato sera con un violento litigio che si concluse con l'uscita di casa della contessa, che si sbattè rumorosamente la porta alle spalle. Il conte rimase ad attendere molte ore il ritorno della moglie e intanto riflettè sulla situazione. Alla fine, non vedendola tornare, domenica sera decise di ricorrere alla polizia. Quando gli agenti si recavano in casa del giornalista francese era passata la mezzanotte.

La Elsa Mancinelli Scotti fu invitata al commissariato dove poco dopo si incontrava con il marito. Per ora i due coniugi sono tornati sotto lo stesso tetto. Ma, pare, la burrasca non si è placata.

Elsa Martinelli ha conosciuto Willy Rizzo durante la lavorazione di un film di cui il giornalista cura la parte pubblicitaria.

L. S.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 5, domeniche e feste libere. Via Tagliapietra 4-II. 46088 B

PRESTASERVIZI praticissima referenziata, tre volte settimana dalle 8-11 cercasi. Tel. 39094. 26016 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente, appartamenti serramenti moderni. Telef. 53638. 46078 C

A.A.A.A. PITTORE di stanze, appartamenti, verniciature prontamente, offresi. Tel. 46739. 46095 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46087 C

PITTORE stanze cucine lavorazione Ducotone, coloriture olio, offresi. Tel. 95678. 46072 C

PITTORE appartamenti stanze cucine moderne coloriture olio offresi. Tel. 95372. 46072 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 26006 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi, prezzi modici. Tel. 90443. 46092 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Salone Viola, via Conti 15. Telefono 75294. 25495 CC

CALLISTA-pedicure, riceve ore 16-20. Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

MURATURA in genere eseguisce Grobissa, S. Giacomo in Monte 5. Tel. 27817. 66134 CC

PARCHETTI lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Preventivi. Tel. 44101. 46104 CC

RIPARO, lucido mobili anche a domicilio, lavori su ordinazione, rivolgersi all'«Artigiano», via N. Sauro, Cormons. 26005 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso 18enne serio con patente automezzo cercasi. Telefonare 31600. 46096 D

APPRENDISTA signorina cercasi Bar S. Marco, via Lazzaretto Vecchio 21. 46077 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, «Salone Rosy», Donadoni 35. 46073 D

APPRENDISTI assumonsi 14-16 anni, maschi, femmine per industria cartotecnica. Presentarsi via Udine 77. 46083 D

AUTISTA a ore cercasi per vettura privata. Cassetta 46081 D UPI.

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25852 D

BANCONIERA aiuto, apprendista 18-20 anni, presentarsi Bar Oriani, Oriani 6. 46076 D

GARZONA parrucchiera cercasi per salone. Ottimo trattamento. Tel. 41450. 26004 D

SOCIETA' commerciale primario gruppo esaminerebbe referenziate domande assunzione giovani laureati o diplomati ragioneria residenti Trieste città, militesenti. Scrivere SPI, cassetta 74, Padova. 6042 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATE, vuote uso cucina, per famiglie distinte, cercansi, Torrebianca 41, Rosa. Telefono 37419. 46082 E

STANZA matrimoniale comodo cucina coniugi, cercano. Telefonare 30077. 151 E

STANZA vuota cerca uomo solo. Telefonare 30077. 154 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. MOBILIATA centralissima, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 46103 F

A.A. CENTRALE uno due letti arredamento moderno, bagno. Telefonare 38369. 46069 F

A. INGRESSO scale centralissima tutto rimesso a nuovo, bagno. Telefonare 38369. 46069 F

CENTARLISSIMA bella mobiliata, una persona, affittasi persona distinta. Telef. 95153. 26022 F

MATRIMONIALE presso signora sola, tutti comforts affittasi. Fabio Severo 6, pt. 46071 F

MATRIMONIALE grande, cucina anche provvisoria affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 46074 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore. Via Machiavelli 9, primo destra. 26001 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto anche breve periodo. Tel. 37375. 46106 F

MOBILIATE vuote, comforts, appartamentino presso assente. Palma, Goldoni (nove), primo. 26019 F

STANZA elegante ingresso scale, bagno, presso giardino affittasi. Telefonare 92380. 46107 F

STANZE due bellissime uso ufficio, rimesse a nuovo, di fronte Idroscalo, affittansi prontamente. Telefonare 30393 durante ore ufficio. 1897 F

STANZE 2 mobiliate, casa nuova, telefono affittansi anche brevi periodi. San Marco 13, Della Santa, dalle 14 in poi. 26023 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 25906 G

A. ESAMI riparazione medie: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Telefonare 55626. 45841 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia, Giulia 26-I. 45998 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

PIANIACCORDATURE, senza termine garantite. Gratuitamente informazioni, senza obbligarsi. Telef. 41-346. 26010 G

TEDESCO preparo bene esami medie inferiori, industriali, commerciali. Prezzo modico. Telefonare 25213. 66136 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO Omega bracciale oro smarrito sabato cinema Impero via Battisti, onesto rinvenitore lauta ricompensa. Telefono 37356. 46090 H

SPILLA smarrita nome Rita, ricordo I comunione, onesto rinvenitore pregato telefonare 90858 mancia. 46086 H

SPILLA d'oro Licia caro ricordo smarrita domenica, mancia riportando a Chiarbola Sup. 884. 26003 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato 17.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46080 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi, V piano, 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46080 I

A. MUGGIA. Quartierino stanza, soggiorno, bagno. affittasi estate, AGEP, Passo Goldoni 2. 46080 I

A. PARAGGI Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, affittansi. Tel. 95982. 26020 I

A. VIA Udine, tristanze, bagno, riscaldamento, affittasi 22.500 compensando, AGEP, Passo Goldoni 2. 46080 I

ALLOGGIO camera, cucina 12 mila mensili. Altro 2 camere accessori, paraggi Stazione 15 mila. 7 stanze I p. centralissimo. Negozietto nuovo centro affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 46094 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittansi. Carli, San Maurizio 4. 4314 I

APPARTAMENTO signorile paraggi marina, vista mare, soleggiato, V piano, salone, tre stanze, camerino, grande ingresso, due bagni, cucina con terrazzo, due poggioli, industriale, telefono trasportabile, ripostiglio, citofono, ascensore, affittasi subito, vendesi, Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 46085/2 I

APPARTAMENTO signorile, adatto anche professionista, paraggi via Rossini, 2 piano, salone con due poggioli, tre stanze, stanza con lavabo per servitù, bagno, WC. Telefono trasportabile, industriale, termonafta autonomo automatico, soffitta, affittasi subito, Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 46085/3 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, stanzino, bagno, giardino, vista panoramica, affittasi. Telefonare 53-130, dalle 12-16. 46079 I

APPARTAMENTINO via Madonnina, I piano, soleggiato, camera matrimoniale con due finestre, cucina, cameretta, gabinetto, affittasi subito oppure vendesi. Agenzia, Rossini 14, Tel. 38663. 46085/1 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina e bagno 20.000 mensili affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 153 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, poggiolo affittiamo, Commerciale. Alabarda, Spiridione 6. 46100 I

APPARTAMENTO via Commerciale consegna fine luglio, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, cantina, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4313 I

FABBRICATO nuovo affittansi negozi, primo anno affitto gratuito per avvio esercizio, Telefonare 31034. 25678 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, I piano, splendida vista, paraggi S. Anna, affittasi, esclusi mediatori. Telefono 90753. 26014 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Informazioni piazza Borsa 4, Brunetti. 46075 I

Z. «JULIA», Piazza Tommaseo 2, offre in affitto: Gatteri, 2 stanze; Vespucci, 2 stanze: Revoltella, 2 stanze mobiliate; Carlo Alberto, 3 stanze mobiliate; Volontari Giuliani, 3 stanze. 1104 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercasi compensando eventuali spese sostenute. Telef. 23-317. 1101 L

STANZE una, due cercano impiegati anche con rimborso spese. Telef. 30077. 152 L

M Vendite d'occas. L. 35

BOLLITORE corrente industriale perfetto vendesi 6000 lire, volendo pentolame. Telefonare 50870. 46093 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46029 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 46029 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279 1550 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 46099 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 46097 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, ribassi. Cucine, guardaroba, carrozzine, lettini. Madalossi, Trentaottobre angolo Torrebianca. 45727 NN

A.A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi vera occasione, anche rate. Coroneo 39, falegname. 25945 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46084 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46084 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ATTENZIONE! Mobili Tomizza, Vasari 6, propria produzione, Modelli recenti, matrimoniali, cucine, soggiorni, lettistipo con armadio, ecc., assumonsi ordinazioni armadi, guardaroba su misura. Prezzi di fabbrica. 66079 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tinello lusso, vendonsi Crispi 51, falegnameria. 45912 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

LETTO sgabello sedie vendo. Telefono 26337. 26018 NN

MATRIMONIALE, salotto con letto, anticamera, tutto novecento, vendesi esclusi rivenditori. Telefonare 95470 ore 10-12 - 16-18. 46105 NN

PIANINO corde incrociate adatto studio buona occasione acquisterei. Telefono 70-494. 26017 NN

PIANOFORTE mezza coda vendesi. Via D'Alviano 1, Ferraresi, tel. 40093. 26013 NN

STANZA letto una persona esclusi mediatori vendesi. Telefono 62863 ore 11-13. 26009 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. APPIA 1954 1100/103, 1100/E 500 C, 1400 codine, 1400 '52. Bosco 20. 46016 Q

AUTO Fiat 1100/103 anno 1956 perfetto stato 40.000 km., unico proprietario, privato vende. Telefonare 30-321 ore 9-13. 46091 Q

MOTO Morini 7 Bello 175 cc. vendesi vera occasione. Krainer-Boccaccio 14. Tel. 23370. 46102 Q

VESPA 125 cc. anno 1955 vendesi. Telefonare 65-247. Occasione. 46068 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR ottimo lavoro, licenza alcoolici per asporto cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 4319 R

NEGOZIO merceria, abbigliamento zona Giardino pubblico, con vasta licenza vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 4308 R

PRESTITI piccoli, impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano, Chiedere condizioni. 6046 R

SALONE parrucchiere bene avviato centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4311 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Via EMO - ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1 - 2 - 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 26008 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Severo, Catullo, Palazzina 1.000.000 contanti; altro S. Vito ultimo. S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 46106 S

A. APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze, bagni acquistasi. Tel. 23-317. 1103 S

A. PIAZZA Scorcola vendiamo libero tristanze, soggiorno, accessori, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 46100 S

A. PRESSI piazza Venezia vendiamo occasione appartamento 7 stanze accessori. Ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 46100 S

A. SOLEGGIATO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, restaurato vendesi, pure come investimento. Tel. 95982. 26020 S

AMMINISTRAZIONE Cesenelli, Mazzini 30. Tel. 23879, vende: Appartamenti tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, Piazzale Gioberti (tram 3, 6, 9), consegna pronta; tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, via Porta, consegna settembre; bitristanze, bagno, cucina, poggioli, giardino, Commerciale (terza fermata autobus), consegna pronta; bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, S. Giacomo, consegna pronta. Eventuali mutui decennali. 26021 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere vendonsi occasione, pagamento 300.000 contanti più saldo in 5 anni. Roiano-Mirti 11, ore 11-13, 16-18. 66287-1 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa. Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 1 - 2 - 3 stanze vendonsi occasione, pagamento metà contanti, saldo rateale. Alfieri 9, ore 10-12.30 e 15.30-18. 66288/1 S

APPARTAMENTI liberi 1 - 2 camere cucina vendonsi occasione, ore 16-18 Ireneo della Croce 10, I destra. 66288/2 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, cucina 400.000, vendonsi, zona S. Giacomo. Carli, S. Maurizio 4. 4318 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 4307 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4306 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 4305 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 4317 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4316 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 4315 S

APPARTAMENTO in villa zona Commerciale, 5 stanze, cucina, poggiolo grande, riscaldamento centralnafta, doppi servizi, cantina, garage. 150 mq. giardino vendonsi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 4304 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4303 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 1 stanza, stanzetta, cucina, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4301 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno poggiolo servizi vendesi, telefonare 52388 dopo ore 16. 66282 S

APPEZZAMENTO terreno grande con villetta, 5 stanze, spiaggia propria, a Grignano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4312 S

CASA quattro quartieri due camere cucina, Rotonda Boschetto quattromilioni, Krainz, Bar Danubio. 26007 S

CONDOMINIO sette ambienti primo piano ottimo impiego capitale vendesi. Orfei, Roma 18. 46101 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto rivendita tabacchi, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4310 S

LOCALE d'angolo casa nuova, posizione, centrale, adatto bar trattoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 4309 S

LOCALE mq. 200 adibito trattoria con retrostanze. Terreno mq. 1000, vendonsi complessivamente condominio 2.900.000 lire trattabili, Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 46085 S

MONFALCONE via Piave vendo ultimo condominio, due camere, cucina, soggiorno, bagno, cantina, poggiolo, lire 2.700.00; 50% corso lavori; rimanente mutuo decennale. Altri di imminente costruzione, via don Fanin, viale S. Marco, da lire 3.150.000 in poi. Ampie facilitazioni di pagamento. Francesco Pelos. Tel. 72469. 2008 S

MONFALCONE piazza, primo piano, vendo vani 5 ed accessori occupati uso uffici; reddito 8,50%. Due condomini di recentissima costruzione, vani 8, bagni, cantine, reddito netto 8%. Case, ville, terreni uso costruzioni villini ed industriali. Francesco Pelos. Tel. 72469. 2009 S

NEGOZI 2 moderni per investimenti capitali rendita 420 mila annuale vendonsi occasione. Galleria Rossoni Amministrazione. 46288/3 S

NEGOZIO centralissimo bifori 90 mq. presentemente Bar vendiamo condominio. Alabarda, Spiridione 6. 46100 S

STABILE per investimento capitali, rendita attuale 2.000,000, aumentabili allo sblocco fino 3.300.000, vendesi 32.000.000. Cassetta 66297 S UPI.

TARCENTO sul Torre, località fresca, posizione amena, vendesi villa signorile, vani 8 più 2 saloni, servizi; autorimessa, giardino. Cassetta 3-A SPI, Udine. 6038 S

TERRENO industriale, commerciale, Prosecco stazione vendesi ottimo prezzi. Tel. 21008. 46098 S

VASTO locale, casa nuova adatto deposito vini, vendesi in condominio, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4302 S

VILLA Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, garage, 2 cantine, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4320 S

Z. «JULIA», Piazza Tommaseo 2, vende in condominio: Kandler-Cologna, 3 stanze; Severo-Cologna, 3 stanze; Piazza Vico, 3 stanze; Piazza Garibaldi, 2 stanze e 2 stanzette; Vicolo Castagneto, 2 stanze; Perugino, 4 stanze. 1102 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO montagna Oisternig, aperto vecchia gestione. Facilmente raggiungibile escursionisti da Ugovizza rifugio Nordio. 26015 T

«CORTINA Ampezzo» sette luglio apresi nuovissimo Olimpia Hotel, tutte camere bagno telefono, centralissima Piazza Poste. Prenotate in tempo. Telefoni 3256 - 3257. 6030 T

LAGGIO CADORE. Pensione Centrale, stanze, acqua corrente 1500 tutto compreso. Telefonateci 34008 Trieste. 26011 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista psicografochiromanzia. Consultazioni. Trani. Battisti 21 (appuntamenti telefonare 92-727). 46089 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labò
- **PATRINI** via XX Settembre - Ponte.
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia (xxx)
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
- 17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma Milano - Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.00 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.12 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 9.30 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
- 19.43 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
- 23.20 A Udine
- 23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 6.58 A Poggioreale
- 8.32 D Poggioreale-Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 13.37 A Poggioreale
- 16.04 D Lubiana Belgrado
- 17.58 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.05 A Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 13.18 D Belgrado Lubiana
- 17.20 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana-Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale